Reclamo del Torino contro lo "scippo„ arbitrale (pag. 8)

edizione borse

Anno 103 - Numero 15

martedì 19 mercoledì 20 gennaio 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Una 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/3920) anno L. 18.000, sem. 9.550, trim. 4.850 - Estero: anno L. 34.000, sem. 17.500, trim. 9.000 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. uff. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria s. 3; Francia n. 1; 0,80; Libia mar. 0, Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ciss-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 670.081 - 20122 Milano, via Cerva 33, tel. 700.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.870 - 16121 Genova, via L. De Amicis 2, tel. 565.852 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. ambienti) 400 il mm) - Posizione: dove ejore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 400 il mm) - Societari Azionale L. 250 il mm (Ediz. antim. 400 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, stranieri il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economico: vedi rubriche

Due disgrazie assurde nel Paese della precisione

TRE ORE DOPO LO SCHIANTO DELL'AEREO
LO SCONTRO DEI TRENI NEI PRESSI DI ZURIGO

Nell'uno come nell'altro caso causa determinante è stata la nebbia, ma le apparecchiature tecniche non hanno funzionato - 35 morti sull'«Ilyuschin» bulgaro: sopravvivono il secondo pilota (russo) e un bambino (israeliano) - Sei morti nel disastro ferroviario, centinaia di feriti tra cui operai italiani

dal corrispondente

BERNA, martedì sera.

La Svizzera è in lutto per le due sciagure avvenute nello spazio di poche ore alla periferia di Zurigo, che hanno causato oltre quaranta morti.

All'aeroporto internazionale di Kloten 35 persone, tutte di nazionalità straniera, sono perite nell'esplosione di un «*Ilyuschin 18*» schiantatosi contro una piccola elevazione di terra presso la pista di atterraggio. Tre ore più tardi, due treni carichi di operai si sono scontrati nel sobborgo di Feldmeilen, sulla sponda destra del lago di Zurigo. Le squadre di soccorso hanno recuperato finora i cadaveri di sei persone, tutte svizzere.

Purtroppo si teme che parecchie altre salme siano ancora imprigionate tra le lamiere contorte delle vetture sventrate dal locomotore del convoglio proveniente da Zurigo. I feriti, tra i quali figurano numerosi emigrati italiani, sono almeno un centinaio.

La fatalità ha voluto che le due disgrazie siano state causate da improvvisi guasti tecnici a congegni che hanno lo scopo di evitare deficienze umane. All'aeroporto di Kloten si sono bloccati da un momento all'altro (almeno così è emerso dalla prima fase dell'inchiesta) gli strumenti che dovevano consentire all'aereo bulgaro di compiere un perfetto atterraggio sulla pista avvolta dalla nebbia. Anche alla stazione ferroviaria di Feldmeilen hanno fatto cilecca i dispositivi di sicurezza che dovevano evitare che due convogli si avviassero contemporaneamente sullo stesso binario.

Sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri la caligine aveva avvolto l'aeroporto di Kloten, ma facendo assegnamento sulla perfezione degli strumenti di navigazione automatica e del radar, il capo della torre di controllo aveva ritenuto opportuno assicurare l'arrivo e la partenza dei principali voli esteri. Al calare delle prime ombre della notte veniva segnalata la presenza di un *Ilyuschin 18* nel cielo di Zurigo; un'ora prima l'apparecchio che apparteneva alla compagnia di navigazione bulgara (*Bulgarian Balcan Airlines*) aveva lasciato Parigi e dopo una breve sosta a Zurigo avrebbe dovuto proseguire per Sofia.

Il sistema radar entrava immediatamente in funzione e al pilota del velivolo bulgaro veniva impartito l'ordine di prepararsi in modo adeguato alla difficile manovra di avvicinamento alla pista nascosta dalla nebbia. Improvvisamente tutti i collegamenti radio si sono interrotti e pochi istanti più tardi l'*Ilyuschin 18* ha urtato con un'ala la elevazione di terra, a nord della pista di atterraggio. Probabilmente il pilota era stato ingannato dal nebbione anticipando di qualche attimo la discesa su Kloten.

Il velivolo ha perso un'ala e il carrello, successivamente si è capovolto e, infine, si è

Luigi Fascetti

(Continua in 2ª pagina)

Un'altra delicata fase politica

Sono riuniti i dc per il "chiarimento„

servizio particolare

Roma, martedì sera. E' cominciata stamane, nella sede di piazza del Gesù, la riunione della direzione dc. Dal dibattito sulla linea politica che il partito intende seguire in vista delle prossime riforme

dovrebbe scaturire quel «chiarimento» interno sollecitato dall'on. Donat-Cattin, leader della corrente di «Forze Nuove», con la richiesta di una nuova maggioranza a sostegno della segreteria democristiana. I lavori della direzione sono stati aperti da una relazione del segretario politico Arnaldo Forlani sulla quale è cominciata la discussione che vedrà intervenire i maggiori esponenti del partito.

La relazione dell'on. Forlani, contenuta in quaranta cartelle dattiloscritte, è durata circa due ore. La riunione della direzione, presente al completo, è stata quindi rinviata al pomeriggio. Il testo del discorso del segretario politico della dc non è stato ancora reso noto. Stando alle prime informazioni egli ha fatto un richiamo alla responsabilità ed alla consapevolezza di tutti sostenendo che non esiste una strada fuori dalla collaborazione democratica. Forlani ha riaffermato la validità del Centro Sinistra ed ha detto che non esistono altre alternative né di destra né di sinistra.

Il segretario dc ha poi sottolineato la difficoltà del momento ma ha aggiunto che non bisogna cedere alle spinte settoriali. L'iniziativa del «libro bianco» sullo sfondo dell'economia è giusta perché fornirà l'occasione per una discussione approfondita della situazione.

Quanto ai timori di uno scioglimento anticipato delle Camere, Forlani ha ribadito il punto di vista contrario della dc, ma ha aggiunto che bisogna operare per evitare una simile eventualità. La sua relazione si è conclusa con un appello all'unità della dc: la dialettica interna è utile purché non si spinga oltre certi limiti.

Il problema degli edili sarà discusso domani al ministero del Lavoro in un incontro che i sindacati avranno con l'on. Donat-Cattin mentre giovedì, in un'altra riunione col ministro del Lavoro, saranno affrontati i problemi relativi alla situazione nelle fabbriche ed alla ripresa produttiva.

Per venerdì sono previsti gli incontri a più alto livello. Il presidente del Consiglio, su richiesta delle tre Confederazioni sindacali, ha accettato un nuovo incontro per discutere delle riforme. Oggi Cgil, Cisl e Uil decideranno la strategia da seguire durante i colloqui dal cui esito dipende l'attuazione dello sciopero generale fissato per il 18 febbraio e degli scioperi a carattere regionale previsti per i giorni precedenti.

g. fr.

H. H. allenatore raffinato

Uno spettatore insolito al «défilé» d'alta moda a Roma: Helenio Herrera. Il famoso allenatore è insieme alla sua inseparabile compagna, la giornalista Fiona Gandolfi

(A pagina 3 il servizio sulle sfilate)

Stamane sull'autostrada Torino-Milano

Salto di corsia e scontro tra auto: morte 2 donne

Una è torinese, l'altra non è stata ancora identificata

dal corrispondente

Novara, martedì sera.

Due giovani donne sono morte e un automobilista è moribondo per un incidente avvenuto stamane sull'autostrada Torino-Milano, a poca distanza dal casello di Novara. Una «128», che era diretta a Torino, ha sbandato sulla corsia bagnata, ha saltato lo spartitraffico ed è finita sulla capotte di una «500» schiacciandola. L'incidente è avvenuto alle 10,30.

Una delle due vittime è Laura Massa Ballarini, 27 anni, madre di una bimba di 3 anni, abitante a Torino in via San Secondo 65, sposata a Giorgio Ballarini, proprietario di una ditta di imperneabili. L'altra non è stata ancora identificata.

Stamane sulla sua «500» era tornata TO 856067 e partita per Milano. Con lei era l'amica Lalla Piazzesi, 40 anni, proprietaria di una boutique. Andavano a Milano per acquisti. E' probabile che la seconda vittima sia la Piazzesi, ma, come già detto, non è stata ancora identificata, perché priva di documenti: nella borsetta aveva soltanto due fotografie a colori che riproducono una donna con un bimbo in braccio. Al dito porta la fede.

Allo scontro ha assistito un automobilista che seguiva la «500», Gianmario Massè. Dice: «D'improvviso sull'altra corsia ho scorto una "128" sbandare, volare oltre lo spartitraffico e abbattersi sull'utilitaria davanti a me. E' stato questione di pochi attimi».

Il guidatore della «128» investitrice è stato poi identificato per Lorenzo Petrucci, 22 anni, abitante a Milano.

p. b.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLE LINGUE

Scoperto dagli inglesi un disco simultaneo che vi fa parlare subito Inglese o Francese o Tedesco

Gratis dischi simultanei di prova anche agli italiani

Una volta, per imparare le lingue si voleva spaventosamente molto tempo. Oggi, invece che dalle scuole, ogni persona è stata emancipata dagli inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO quasi fosse la vostra lingua madre. Francese o Tedesco.

E' possibile ottenere ora tutti i dettagli su il nuovo corso speciale che tiene la comunica che il famoso istituto internazionale Linguaphone ha deciso di diffondere: 30.000 visite per diffondere questi nuovi dischi, regalando, naturalmente senza il minimo impegno, un vero disco simultaneo di prova a 33 giri e un opuscolo con le spiegazioni sul tutto e sopra vi è scritto voi cercate.

Come fare per avere gratis il vostro disco simultaneo? E' semplice. Basta scrivere a: «La Nuova Favella Linguaphone - Sezione 375/4 - Via Borgospesso 11 - 20121 Milano», allegando quattro francobolli da 30 lire l'uno per spese. Il materiale vi arriverà a casa gratis e senza alcun impegno. Ma bisogna scrivere oggi stesso, perché il contingente di dischi simultanei di prova è limitato e saranno ad esaurire i primi arrivati.

A PAGINA 2:

Disarmato il P. M. al processo per la strage della nave «Granefors»

A PAGINA 13:

Varese: lacrimogeni per catturare due rapinatori con il loro ostaggio

Un'altra rapina stamane ad una banca di Beinasco

Cinque banditi armati hanno assaltato stamane a Beinasco la filiale della Banca Popolare di Novara: bottino 20 milioni. E' il secondo colpo allo stesso istituto (Servizio a pag. 4)

borse

Intonazione cedente

Quotazioni a pagina 13

Sale sul pulpito e annunzia «Mia moglie se n'è andata»

L'episodio in Inghilterra - I parrocchiani dànno una mano al pastore per trovare la pecorella scomparsa e scoprono che è fuggita con un impiegato di banca (sposato) che frequentava la loro chiesa

La bella Marjorie

nostro servizio

Londra, martedì sera.

I parrocchiani di St. Augustin, presso Accrington nel Lancashire, hanno ascoltato il più singolare sermone della storia della Chiesa. Il parroco, reverendo Tomm Eliel, 56 anni, è salito sul pulpito e, mentre tutti si apprestavano ad ascoltare con devozione un passo del Vangelo, ha detto semplicemente, con lo stesso tono con cui una commentatore le lettere di San Paolo: «La mia consorte se n'è andata. Non so dove sia. Ma se vuole tornare, la mia porta è sempre aperta». E su questa parafrasi del «figliol prodigo» è sceso dal pulpito e si è immerso nella preghiera.

E' certo che mai un suo sermone ha raggiunto l'effetto di essere tanto ripetuto e commentato in quel giorno e nei giorni seguenti. I parrocchiani hanno dato una mano al loro pastore per rintracciare la pecorella smarrita. Ed è venuto alla luce che la moglie — Marjorie, 42 anni, ma ne dimostra 15 di meno — se n'era andata con un certo Harold Shepherd, 31 anni, impiegato di banca, sposato e con una figlia.

Sembra che Harold fosse assiduo alla chiesa, ma poi l'ammirazione per i sermoni del reverendo si devono essere cambiati in ammirazione per la moglie. Dopo aver cantato nel coro della chiesa per circa 21 anni — da quando si erano sposati — la giovanile Marjorie ha forse sentito il bisogno di cambiare argomento e d'istruirsi un poco in teologia battista: insomma, i due hanno preso il volo e — a quanto ha scoperto un altro parrocchiano detective — se ne stanno ora in un complesso rifugio nel Yorkshire.

Il pastore, che aspetta sempre la pecorella, ha ricevuto un permesso dal suo vescovo ed ha temporaneamente abbandonato la chiesa per potersi rimettere dal colpo. Sulla porta della casa parrocchiale c'è un cartello: «Il rev. Eliel è assente per motivi personali».

r. s.

in sintesi

Perizia psichiatrica per Calley

FORT BENNING — Il tenente Calley, processato davanti alla Corte Marziale di Fort Benning sotto l'accusa di uccisione di 102 civili nel villaggio sudvietnamita di My Lai, verrà sottoposto ad una perizia psichiatrica. Lo ha deciso il presidente del Tribunale, il quale ha aggiornato il processo per tre settimane in attesa della perizia.

Ebrei russi sotto processo

TEL AVIV — La televisione israeliana ha annunciato che quattro ebrei compariranno domani in Tribunale a Riga, per rispondere dell'accusa di «attività sionista». La tv ha precisato di avere avuto la notizia per telefono da alcuni ebrei di Mosca.

Israele risponde alla Rau

NEW YORK — L'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite Tekoan ha ricevuto da Jarring la risposta egiziana alle proposte di Gerusalemme. Il diplomatico ha dichiarato che la risposta della Rau sarà esaminata con «molta attenzione».

Trasporti fermi a Danzica

DANZICA — I tram e gli autobus sono rimasti fermi per due ore: lo sciopero è stato deciso per solidarietà con l'agitazione degli operai dei cantieri. I lavoratori protestano contro l'aumento del 30 per cento del prezzo dei generi alimentari e chiedono l'estromissione di Kociolek, capo dell'economia.

E' in corso una severa inchiesta giudiziaria

Due gravi interrogativi sulle sciagure in Svizzera

Perché l'aeroporto non è stato chiuso al traffico? Perché un convoglio ferroviario e un'elcitrometrice sono stati immessi sullo stesso binario in direzioni opposte?

(Segue dalla 1ª pagina)

incendiato. Trentaquattro persone sono decedute sull'istante mentre il copilota, un asiatico, un'indiana signora e un bambino di una decina d'anni sono stati catapultati fuori della carlinga in fiamme. La donna, gravemente ustionata, è morta durante il tragitto verso un vicino ospedale per cui il definitivo bilancio è di 35 morti. Circa l'identità delle vittime, a Zurigo non si hanno che dati frammentari in quanto la lista dei passeggeri si troverebbe tuttora a Parigi. I medici dell'ospedale cantonale di Zurigo non disperano di salvare il secondo pilota che ha perso un orecchio, e il bambino. Entro oggi i due superstiti verranno interrogati dalla polizia sull'andamento delle varie fasi della tragica caduta dell'apparecchio bulgaro. Il bimbo, a quanto si è appreso, è di nazionalità israeliana.

La disgrazia ha suscitato numerose ed aspre polemiche. Perché — ci si chiede con angoscia — l'aeroporto di Kloten, invaso dal nebbione, non è stato chiuso al traffico? Non sarebbe stato opportuno dirottare su Basilea gli aerei provenienti dall'estero? E' già in corso un'inchiesta per dare una risposta esauriente ai molteplici interrogativi. I dirigenti dell'aeroporto sostengono di essersi scrupolosamente attenuti alle disposizioni internazionali aggiungendo che se i dispositivi di sicurezza dell'*Ilyuschin* 18 avessero funzionato a dovere, l'atterraggio sarebbe certamente riuscito.

In un primo tempo si era sparsa la voce di un attentato dinamitardo contro il velivolo bulgaro. Tale equivoco è stato la conseguenza delle eccezionali misure di sicurezza adottate dopo la sciagura. Alla truppa incaricata di assicurare la sicurezza dell'aeroporto era stato impartito l'ordine di sparare contro le persone, compresi i giornalisti, sorprese nelle vicinanze del relitto.

Orrendo anche lo spettacolo che i due treni scontratisi la scorsa notte presso Feldmeilen, ad una quindicina di chilometri dalla stazione principale di Zurigo. Al momento dell'urto frontale, i due convogli marciavano ad una velocità vicina ai 100 chilometri orari. Il locomotore che trainava il treno proveniente da Zurigo ha ridotto in frantumi l'elettromotrice sopraggiunta dalla direzione opposta.

Per tutta la notte potenti riflettori hanno illuminato a giorno la zona dello scontro allo scopo di facilitare le operazioni di soccorso. E' stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica per liberare una ventina di feriti. I morti finora rinvenuti, sei, sono tutti operai svizzeri che, terminato il lavoro a Zurigo, stavano ritornando a casa. Si teme che nelle prossime ore il bilancio sia destinato ad aggravarsi ulteriormente.

La direzione delle ferrovie federali svizzere ha disposto una minuziosa inchiesta affinché possano essere pienamente chiarite le cause della terribile sciagura. l. f.

Si raccolgono le salme straziate tra i rottami dell'Ilyuschin (Telefoto Upi)

Concluso il processo a Sanremo per il "crack„ dei fiori

Libero il "re delle talee„ dopo due anni di carcere

L'industriale è stato condannato a cinque anni e mezzo per truffa aggravata, ma è intervenuto il condono - Cadute le altre accuse per insufficienza di prove o amnistia

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Giobatta Cepollina, 37 anni, conosciuto come il «re delle talee», è tornato in libertà. Nella tarda serata di ieri, dopo cinque ore e un quarto di camera di consiglio, il tribunale di Sanremo (presieduto dal dr. Romanelli, giudici il dr. Serra e il dr. Tasca) ha condannato l'industriale dei fiori a cinque anni e mezzo per truffa aggravata e falso continuato in cambiali, ma ne ha ordinato l'immediata scarcerazione mercè quegli scampoli dei due anni di carcere preventivo ed essendogli stati condonati altri due anni. Dal reato di bancarotta fraudolenta il Cepollina è stato assolto per insufficienza di prove, mentre per il reato di bancarotta semplice (del quale doveva rispondere anche il padre) è intervenuta l'amnistia.

Il pubblico ministero, dr. Tagliasacchi, aveva chiesto per Giobatta Cepollina la condanna a tre anni per truffa, tre anni per falso e sei anni e mezzo per bancarotta semplice, e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di bancarotta fraudolenta. Per il padre, che doveva rispondere di bancarotta semplice pluriaggravata, aveva chiesto l'amnistia. Il collegio difensivo — avv. Franco Moreno, avv. Gabriele Roscetto e avv. Roberto Moroni — si è battuto per l'applicazione delle attenuanti generiche e il minimo della pena.

Giobatta Cepollina, il più noto industriale floricolo della zona, aveva costituito nella Valle Argentina, su terreni del padre, la più moderna azienda italiana a livello industriale per la radicazione e selezione di talee e garofani «Sim». Nell'azienda vi era anche una sezione per la radicazione e selezione di bulbature di garofani mediterranei. Collateralmente Cepollina aveva creato un'azienda di esportazione di fiori.

Già nell'estate del '67, però, si era cominciato a parlare di dissesto. Un anno dopo, nell'agosto del '68, era scoppiato il crack. Su istanza di alcuni istituti di credito era stato decretato il fallimento proprio quando il Cepollina avrebbe potuto sistemare le sue posizioni vendendo l'azienda ad un gruppo finanziario olandese per un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire). «Ciccio» Cepollina fuggì all'estero e si costituì solamente nel gennaio del '69.

Sull'entità del crack del «re delle talee» sono state fatte varie perizie. Una prima del dott. Zinetti parlava di impianti per 800 milioni circa; una seconda del dott. Bau riduceva la cifra a 250 milioni; una terza suppletiva parlava di 350 milioni. L'importanza di queste perizie è in relazione al fatto che, a seconda della cifra, si poteva o meno parlare di bancarotta fraudolenta. Differenze inspiegabili. Il Tribunale, prima di pronunciarsi, ha voluto una superperizia, che è stata presentata ieri dal dott. Zinetti.

r. o.

Mentre scavalca un muro

Un ragazzo muore soffocato nel proprio maglione impigliatosi in un chiodo

BARI, martedì sera.

Un ragazzo, Riccardo Di Renzo, di nove anni, mentre tentava di scavalcare il muro di una casa di riposo, ad Andria, è morto soffocato nel proprio maglione che si è impigliato ad un grosso chiodo.

Il Di Renzo stava giocando con altri amici quando, tentando di scavalcare un muro, improvvisamente è scivolato. Il maglione che aveva addosso è però rimasto impigliato in un chiodo e gli si è stretto intorno al collo soffocandolo. Prima che alcuni passanti potessero soccorrerlo, il piccolo è morto. (Ansa)

Infermiere a Cagliari derubava i matti che non protestavano

CAGLIARI, martedì sera.

(m. g.) Un infermiere dell'ospedale psichiatrico di Cagliari è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per furto di capi di vestiario di proprietà dei malati ricoverati nella casa di cura.

Secondo l'accusa, l'infermiere si è impossessato dei vestiti di numerosi alienati che al momento del ricovero devono indossare le uniformi e che, dato il loro stato di mente, non erano in grado di preoccuparsi sulla sorte dei loro indumenti e di protestare.

I carabinieri hanno anche denunciato un altro infermiere il quale, secondo l'accusa, sottraeva parte dei rifiuti alimentari per nutrire alcuni maiali. Gli inquirenti, che mantengono il massimo riserbo sulle generalità dei due infermieri denunciati, hanno rilevato le responsabilità alla base del rapporto di denuncia nell'ambito degli accertamenti condotti per stabilire eventuali responsabilità da parte del personale dell'ospedale durante lo sciopero che i 600 dipendenti intermedi ed ausiliari del nosocomio effettuarono nel luglio scorso.

Disarmato il p. m. al processo della "Granefors„

Non si può senza testi d'accusa provare il delitto in alto mare

Negano tutto i tre marinai jugoslavi imputati della strage nell'Oceano Indiano sul mercantile panamense - A rivelare la loro colpa furono alcuni filippini che facevano parte dell'equipaggio - Per due di essi il Guardasigilli ha anticipato le spese perché vengano, dall'Inghilterra, a deporre in Assise

dal nostro corrispondente

GENOVA, martedì sera.

Colpevoli o innocenti? I tre marittimi jugoslavi, accusati d'avere ucciso a coltellate il comandante, il secondo ufficiale e il mozzo del cargo panamense «Granefors», negano tutto, smentendo anche le ammissioni fatte in istruttoria.

Il processo per la truce vicenda, aperto ieri alle corte d'assise di Genova, rischia di naufragare sulle secche dei dinieghi. Non ci sono prove sicure, gli indizi sono scarsi, marca, soprattutto, la presenza fisica di tre marittimi filippini che sono per l'accusa il principale sostegno. Furono costoro, infatti, ad orientare per primi i sospetti sui jugoslavi con lettere scritte ad ex membri dell'equipaggio della «Granefors». Mai, però, i jugoslavi sono stati messi a confronto con i loro accusatori, pur avendolo chiesto più volte.

Poteva essere l'occasione per mettere in chiaro ogni cosa, ma, a quanto pare, la citazione dei marinai filippini ha incontrato alcune difficoltà. Uno di essi, il marinaio della Cruz, non è stato ancora rintracciato dall'Interpol. I due principali accusatori Phelipe Oning e Lucito Palomo sono invece imbarcati su due navi diverse, entrambe all'ancora, attualmente, in porti inglesi. Si spera che accettino l'invito delle autorità italiane di venire a Genova a testimoniare; il ministero di Grazia e Giustizia ha già anticipato le spese di viaggio e di soggiorno.

I tre imputati sono Josko Glavicic, 26 anni, Ratco Babac, 27 anni, e Nedeljko Vukic, 19 anni. Secondo l'accusa essi hanno aggredito prima il comandante del «Granefors», Renato Giurich, con il quale erano in dissidio per motivi di contrabbando e di rivalità personale, gettandolo, ferito a morte, nelle acque del Mare di Mozambico, infestato dagli squali. Per eliminare due pericolosi testimoni, sempre secondo l'accusa, i tre jugoslavi uccisero nello stesso modo anche il secondo di bordo, Filippo Magistro, e il mozzo, Angelo Vecchio, i quali erano di guardia sul ponte di comando la notte del delitto, tra il 30 giugno e il 1° luglio 1969.

Ieri è stato interrogato Nedeljko Vukic, marinaio del «Granefors». Stamane è stata la volta degli altri due imputati. Nei confronti di Vukic i punti fermi dell'accusa sono tre: la testimonianza d'un filippino, il nostromo Phelipe Oning, che lo vide, la notte del delitto, conversare nel corridoio con Babac (entrambi, ha precisato il teste in istruttoria, sembravano ubriachi); il racconto d'altri due filippini che notarono, infilata nella sua cintura, la pistola del comandante (l'arma era in cassaforte, nella cabina di Giurich, con 5000 dollari: la notte del delitto scomparve con i soldi); i motivi di rancore che egli aveva nei confronti di Giurich: il comandante gli aveva tagliato lo straordinario e non aveva voluto pagargli le spese d'ospedale quando, a Durban, vi era stato ricoverato 5 giorni per un'infezione.

Vukic, però ha negato ogni cosa: «*Sono innocente e la notte del delitto dormivo profondamente*».

Presidente — *La legge la testimonianza del nostromo Oning al giudice istruttore di Manila: «Il giorno dopo il delitto, mentre stavamo per attraccare a Nacala, ero col cameriere Garling quando arrivò Vukic. Alla cintura portava una pistola. Garling, che la conosceva bene, riconobbe l'arma: "E' la pistola del comandante", disse. Vukic si rivolse a me: "Ha detto, nostromo, che cosa è successo? Mi ha tagliato lo straordinario e non mi ha voluto pagare l'ospedale", mi parve soddisfatto».*

Imputato — *Io, a Nacala avevo una pistola, ma era quella del primo ufficiale Glavicic. Quando scesi a poppa, passai vicino a Oning e Garling che parlavano nella loro lingua: sentii solo due parole, «comandante» e «pistola». Mi avvicinai e mostrai l'arma, non dissi nulla, nemmeno una parola.*

Presidente — *Il marconista della Cruz, filippino, riferisce d'una violenta lite, avvenuta il 29 giugno, tra il comandante e il primo ufficiale, «a causa degli eccessivi straordinari che Glavicic concedeva ai suoi». Lo sapeva?*

Imputato — *E' impossibile che ci sia stata.*

Presidente — *Un altro filippino, l'ingrassatore Bernardo Padoan, ha detto: «Abbiamo subito sospettato Vukic e Babac, che avevano validi motivi di contrasto col comandante: Giurich si lamentava dello scarso rendimento di Babac (pare, noti il presidente, che fosse sempre ubriaco) mentre Vukic aveva del rancore contro di lui perché non gli aveva rimborsato le spese ospedaliere».*

Imputato — *I rapporti tra il comandante e me erano ottimi; le spese mi furono rimborsate.*

Vukic è anche un importante teste d'accusa contro Babac: dopo il fermo, racconta alla polizia italiana che il suo connazionale, il giorno dopo il delitto, aveva gettato in mare un fagotto: gli parve che si trattasse di un pacco di calzoncini, d'una cappottiera e d'una camicia; proprio gli indumenti che Babac indossava la notte del delitto.

Ai giudici, però, Vukic ha detto: «*Babac ha gettato in mare indumenti anche prima del delitto*».

Presidente — *Ma dopo il delitto, lo ha fatto il giorno dopo?*

Imputato — *Non ricordo.*

Presidente — *E' stato prima dell'arrivo a Nacala?*

Imputato — *No, dopo.*

Il processo continua.

Filiberto Dani

Due degli imputati (Glavicic e Vukic) entrano, spavaldi, nell'aula della corte d'assise

Si torna a parlare di Alessandro Beltramini

Divorzia il medico milanese che fuggì con l'amica a CARACAS

In Venezuela era stato arrestato con 270 mila dollari sotto l'accusa di «finanziare i guerriglieri» - Ora potrà sposare «Pepita»

Alessandro Beltramini e l'amica Josefa Ventosa Jimenez

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il medico Alessandro Beltramini, ex consigliere comunale del pci, e la moglie Luisa Bouffier hanno chiesto il divorzio. L'istanza è stata presentata al tribunale di Milano e si richiama all'articolo 2 della legge Basilini-Fortuna che concede il divorzio a quei coniugi che sono già separati giudizialmente da almeno cinque anni.

Il dott. Beltramini questa volta riuscirà, forse, a raggiungere l'obiettivo che insegue dal 1965: sposare Josefa Ventosa Jimenez, detta «Pepita». Per amore di questa bella ragazza, il medico milanese lasciò la sua clamorosa disavventura. Era l'ottobre del 1965 quando da Caracas giunse la notizia che il Beltramini, titolare della clinica «San Siro» di Milano, era stato arrestato perché fu trovato in possesso di 270.000 dollari. Secondo le autorità di Caracas, la somma doveva servire per finanziare i guerriglieri.

In Venezuela, il giorno del suo arrivo, il dott. Beltramini venne con la Josefa Ventosa, la sua segretaria. «Sono venuto a Caracas — disse — per divorziare e sposare la mia cara Pepita; i soldi mi servivano per rifarmi una vita in questo Paese».

Beltramini, per sposare Josefa, non aveva trovato altra soluzione che la fuga in Venezuela in quanto in Italia il medico risulta sposato. E' vero che il tribunale gli aveva concesso la separazione della moglie, ma nel '65 il divorzio ancora non c'era.

L'ex consigliere comunale, rilasciato dalle autorità venezuelane, tornò in Italia e riprese la sua vita di sempre. Un anno dopo, si riparlò di lui, quando cioè nel marzo del '65 Josefa Ventosa Jimenez si sposò con Paolo Baili, un matrimonio di comodo, si disse, per permettere alla ragazza di tornare in Italia dove era stata espulsa dal nostro Paese per la sua avventura con il dott. Beltramini a Caracas. Alle nozze bianche, fu testimone proprio il Beltramini. Due mesi dopo, un'altra donna: il matrimonio non era valido per le autorità italiane. Poi Josefa Ventosa ottenne il divorzio in Jugoslavia.

c. b.

DICK TRACY E L'UOMO SCELATO

RIASSUNTO — La colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata sventata da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Fallar, assiderato e morto. Riuscirà il prof. Klippoff a ridargli la vita?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

18 — *(continua)*

OXFORD
Via Santa Teresa 7, telefono 534957
Abbigliamento per bambini e ragazzi
SCONTI del 50% articoli di fine serie

Le donne eleganti della primavera-estate viste dall'Alta Moda a Roma

SARETE NUDE MA MOLTO ASCETICHE

Per le sere d'estate, la tunica bianca di «crepon» molto ariosa. Se uscite, fatevi accompagnare da lui, «innocuo», con l'abito scompaginabile ideato da Nativo e i calzari romani della decadenza. Sarete certe di non passare inosservate (Tel.)

Stravaganze e follie alle sfilate dei più noti sarti italiani - Le indossatrici circolano con il «caldo» addosso

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Stravaganze e follie non mancano mai quando avviene il «cambio» della moda. Se ne sono viste, con un certo effetto esilarante nella collezione di Carosa, intenzionalmente realizzata per divertire. Basti pensare a una donna insaccata in un abito nero di linea «matita» sormontato su di una spalla da un immenso uccello del paradiso, sostituito di volta in volta da un macroscopico fenicottero indiano o da un gigantesco mazzo di fiori, una specie di *corbeille* che sale di molto oltre la testa.

Altra idea rivitalizzata, evocante le danzatrici delle *Folies Bergère* è quella degli enormi, altissimi colli nascenti da cilli sopraelli, rutilanti il culo mammone con tanto di occhiacci e *vibrisse* e, follia delle follie, la spasa in short con giacca *blazer* bianca il cui collo, sempre colossale, proiettato verso l'alto è scalizzato a strati come una torta nuziale al cui vertice appaiono gli sposini in celluloide. I capi più seri erano rappresentati dalle sottane a pieghe oppure da short in crêpe di seta abbinati a trasparenti bluse in organza portate sulla nuda pelle. Per temperare il maledetto, Carosa ha avuto un'idea tanto democratica quanto scontata da anni: uno scrupoloso collino in maglia a coste, senza preteso, nero. Il pilucchio del seno visto in trasparenza, le nuove formule degli short e gli abiti da sera in chiffon da indossare senza niente sotto fanno tremare i fabbricanti di biancheria intima che temono di tenersi per consolarsi il regolseni e sottovesti.

La «moda calda» delle tuniche e dei calzoncini dilaga giù al di fuori delle passerelle. Il plotone delle indossatrici, messaggere delle nuove tendenze, circola in short e maglioncino di lana «dolce vita». La sfoggia la sempre giovane e bellissima Consuelo Crespi alle sfilate: Veruska, la più alta modella del mondo (oltre 1,80) ha risolto il problema della minigonna con un paio di pantaloncini di lana che fanno capolino sotto il poncho peruviano. Mirella Pentenì, ex manichino ora redattrice di moda, li porta di vera in velluto nero con camicetta di taglio maschile in seta e calze nere.

Tutta la moda ne è contagiata. Sarli, ad esempio, per short e tuniche ha studiato un originale copriguembo definito «licenziosamente e cuscicale». In leggera nappa nel colore del modello scivolato a metà coscia, scende avvolto come un pareo sulla scarpa. A parte quest'invenzione puramente da passerella, la collezione è fresca e luminosa, ricca di effetti cromatici. A ventagliate di colori armoniosamente intonati escono lodevolissimi e indossatrici in bianco rosato fino ai rossi *cerise* attraverso una gamma di sfumature «lei e lui», con tuniche, short e salopettes; sapabili ben costruiti, segnati in vita, cinture per «lei» impeccabili gli abiti quasi classici di «lui» curatissimi da cintura incorporate in vita.

Il turchese intenso, l'azzurro Mediterraneo, il verde mare, il turchino e il blu marine accostati al bianco puro creano bellissimi effetti. Pregiati i tessuti di Fonseris-Cardinales, stupendi gli stampati a motivi stilizzati di pavoni su seta di Terrigni e i *cumpassi* di Carnia. La sera, presentata a passo di danza, da tutto rotcare immense vottane in lieve chiffon impelmé appese a minuti corpini con maniche lunghe e vaporose.

Da Capucci siamo in un clima suggestivamente mistico. Vediamo una donna estremamente lineare e raffinata, quasi levitata senza un gioiello, né un bottone, neppure ricami. Modellata squisitamente da abiti a tunica, chiusi in vita da cinture rustiche in coeda; questa figura chischeggiante si muove in piena libertà. La tecnica «chiusa» di Capucci non rivela le cuciture, eppure i sagli in sbieco si avvertono nel morbidezza delle pieghe. Qualche decorazione in corio appare nelle balmac da sera spezzate alti fianchi fino a vita: è l'unica concessione al nudo che non cade nella volgarità.

Naturale e lieve il maquillage, tenui tutti i colori che dalla gamma dei bianchi ombrati degli ecrù, dei «sabbiati» sfocia fino ai rosa abbronzati. Tessuti di grammatura tipo muslo, tela, *voile di lana*, canapa e lino, valorizzano una semplicità degna di lode.

Una versione di santa ingenuità si è avuta con la moda infantile di Zingone. Se c'è un settore dove gli sports hanno ragione d'essere, è quello della moda per i bimbi e le teenagers. Intitolata «*Mickey*» la collezione «multicolore» ispirata alla più importante creatura di Disney, è spiritosa e intelligentemente realizzata. Fra il pubblico entusiasta che gremiva il salone del grande hotel hanno sfilato ragazzine e maschietti sotto gli sguardi approvativi e commossi di madri e parenti.

Bambini in libertà con short, cuffie, pagliaccetti in canapa, cotone, lino nelle combinazioni di righe e quadretti, decorati dalle applicazioni in raso dei topolini, porcellini, nuvolette, cani gialli e coniglietti. Bambini vestiti da bambini anche nelle ore del loro mini-party con coloncini in raso e camicette in pizzo ramagallo.

Paolo e Giorgio Zingone hanno riscattato il mondo piccino dai goffi paludamenti misti che scimmiottano (ancora per poco) la moda degli adulti.

Elsa Rossetti
(Fotoservizio Team)

Le gambe sono scoperte, ma anche il busto non scherza con il nude look in trasparenza

«Short» con pantaloni applicati: ma la coscia sia scoperta (Modello Sarli)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Mario, martirizzato con la moglie S. Marta e coi figli Ss. Abaco e Audifaco. S. Pia.

OGGI martedì 19 gennaio il Sole è sorto alle 7,50 e tramonta alle 17,18. La Luna si trova nel 1° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Signora, sprema!

Se ti aprile è dolce dormire, un buon sonno non è certo meno apprezzato durante i mesi invernali. Il senso di torpore che ci coglie così frequentemente nelle giornate grigie, specialmente dopo pranzo, non è però dovuto solo alla stagione e al clima artificiale dei riscaldamenti, ma ad una maggiore debilitazione organica. Il corpo infatti, per adattarsi a minori stimoli fisici che durante la bella stagione (sport, passeggiate),

reagisce con difficoltà alle aggressioni patogene e climatiche della vita cittadina, mancando dell'apporto di alcuni fattori essenziali, primi fra tutti l'insolazione e le vitamine.

In inverno è indispensabile approfittare al massimo del sole e dell'aria pura offerti dalle giornate in montagna, anche perché i raggi solari sono indispensabili alla pelle per la formazione della vitamina D, essenziale per prevenire anemia e rachitismo.

Le vitamine B1-6-12 sono alla base del metabolismo del sistema nervoso, la vitamina C è un grande agente antinfettivo, la vitamina B, in particolare, è indispensabile a chi lavora in un ambiente rumoroso (musicisti, tecnici, operai).

Prendiamo dunque queste benedette vitamine, evitando però i prodotti farmaceutici senza il consiglio del medico sgb, perché troppa vitamina B1 provoca carenza di vitamina PP, grandi dosi di vitamina A distruggono la vitamina C e troppo fegato di merluzzo rende inattive C ed E.

La maggior parte delle vitamine si trova nelle verdure, nei legumi freschi, nella frutta, rari in inverno, ma ai quali si può supplire ottimamente con i prodotti conservati, surgelati o in scatola, e infatti da sfatare la comune credenza che la cottura distrugga le componenti essenziali le quali invece non si disperdono con i moderni sistemi di preparazione.

Per combattere influenze ed infezioni bisogna fare uso di vitamina C che in questa stagione si trova con facilità negli agrumi: consumare spremute e frutti freschi, legumi verdi al posto delle solite patate, cercare appena possibile di respirare un po' d'aria buona, vuol dire avere maggiori probabilità di trascorrere un inverno in salute e in perfetta forma.

● *Chi vuole ottenere spremute sempre pronte, e con poca fatica, tenga presente le ultime novità in fatto di spremiagrumi. L'apparecchietto della Moulinex, elettrico, con filtro e contenitore di plastica trasparente (3200 da Coin), quello della Braun, con stampi diversi, il modello a leva (4800) e i manuali a vaso, con filtro o senza, da lire 200 a 2900.*

Per fare una buona spremuta bisogna poi sempre privare il frutto della buccia, che spesso, soprattutto nei pompelmi, è ricoperta di speciali ritrovati chimici per garantire la conservazione.

Donatella Ciacotto

A Marrakesh trovate uno dei migliori ristoranti del mondo

SI MANGIA DA PASCIÀ DALLA SCHIAVA DELL'HAREM

La cuoca berbera tra i fornelli de «La maison Arabe» gestita da due francesi (madre e figlia)

nostro servizio

Rabat, martedì sera.

*Due attempate signore francesi, madre e figlia, che abitano nella medina di Marrakesch (nelle cui viuzze sono stati ambientati innumerevoli racconti e film «esotici»), sono forse le ultime depositarie dei segreti gastronomici dei pascià. Da quindici anni, il loro ristorante «La maison Arabe» è uno dei più raffinati «gourmets» del mondo i quali prenotano i tavoli per telegramma da città lontanissime, anche dalla California. Esse ottengono invariabilmente critiche favorevolissime da parte dei più reputati esperti di cucina. Prova ne sia che Claig Claiborne, «buongustaio» del New York Times, *ha definito la «Maison Arabe»* «uno dei migliori ristoranti del mondo».*

Queste famose albergatrici sono madame Sebillon e sua figlia madame Larochette, entrambe impeccabili nei vestiti di satin nero che sottolineano il candore argenteo dei capelli. Esse regnano e sorvegliano ininterrottamente le cucine a partire dalle sette del mattino.

Tra un trionfo di cannelle cesellate di ottone risplendente, controllano che il pollastrello rosoli con i dovuti aromi, che la pasta sfoglia acquisti la giusta doratura, che le verdure siano delicatissime.

All'origine di questo grande successo delle due attempate madames, sta un curioso personaggio: la vecchia cuoca berbera Rhadija. Costei, in gioventù bellissima, fece parte dell'harem del fratello dell'antico pascià di Marrakesch. Invecchiando forse il suo fascino e venne così relegata alle cucine, secondo appunto la legge degli harem.

Ma Rhadija non riuscì ad adattarsi alla sua nuova condizione, tanto che il suo padrone, per calmarla, la diede in sposa ad un suo fido e la fece assumere nel ristorante che madame Sébillon aveva appena aperto. Rhadija era però gelosissima delle sue ricette, e non ammetteva che nessuno entrasse in cucina quando lei era all'opera.

Il ristorante è tra le viuzze del bazar di Marrakesh

Dopo qualche anno le morì il marito, e, poiché era vecchia abbastanza, pensò di compiere un pellegrinaggio alla Mecca. Vendette tutti i suoi gioielli e partì. «Ritornò senza un soldo — racconta madame Larochette — e fu così che ebbe inizio la nostra storia. Ogni volta che desiderava un paio di babbucce o un medio, la insolvo aspettare e rifiutavo di darle i soldi fino a quando non mi avesse svelato una ricetta. Così a poco a poco venni in possesso dei suoi segreti, anche perché, divenuta vecchissima, si rassegnò a confidarmeli tutti».

La due rosee signore francesi sono divenute così le conservatrici delle tradizioni gastronomiche berbere, su cui vigilano fermamente. Nel loro ristorante non si usano forchette, anche i piatti più prelibati — e più conditi — si gustano con le mani. Prima e dopo i pasti, naturalmente, stupende ragazze vestite di veli e di broccati passano tra i commensali recando un catino cesellato ed una brocca di acqua calda profumata.

Non molto tempo fa, un gruppo di marocchini, forse troppo europeizzati, si indignarono per la mancanza di forchette e mancarono a chiamare madame Sébillon: «Signora, dissero, lei forse ignora chi siede a questo tavolo». A quel tavolo sederà il ministro del Turismo marocchino, Madame Sébillon fu irremovibile.

r. s.

A chi lascio il mio bambino

«A chi lasciare il vostro bambino?». Le madri in anche le nonne e le zie, interessate di riflesso al problema) possono trarre un sospiro di sollievo. C'è chi ha pensato alla donna che lavora tutto il giorno e che vuole concedersi qualche ora di libertà senza il continuo assillo del pargoletto: sono nati così i "baby parkings". In questi luoghi confortevoli il bambino viene assistito da persone competenti, gioca, si diverte, studia, fa tutte le cose che potrebbe fare a casa propria, in più con la compagnia di coetanei e sotto l'occhio vigile di assistenti e maestre.

L'ultimo "baby parking" sorto a Torino è il "Girotondo", con sede in via Migliara 3. Se avete un figlio di età compresa fra i 16 giorni ed i 5 anni, i vostri problemi (almeno dalle 8 alle 19,30) sono risolti.

Domani a pranzo

TORTA DI CIOCCOLATA E MELE — Dolce tipico del Monferrato dove un tempo compariva sempre nelle occasioni di feste casalinghe. Era allora guarnito con quei durissimi confettini argentati e altri verdi, di zucchero, in forma di piselli, e che all'interno sono ripieni di un liquore dolce. Potrete a vostro gusto scegliere una guarnizione più moderna o semplicemente spolverarlo di zucchero a velo vanigliato; ma la rimembica torta preparata dalla nostra nonna ha un carattere che si ritrova con gioia.

La ricetta autentica è questa. Fate cuocere due chili di mele dolci (golden giallo o altre simili) a pezzi, sbucciate, con zucchero e poca acqua; quando saranno pronte prendete solo la polpa scolata dal sugo e mescolatela con un etto di amaretti bagnati nel latte e schiacciati, due cucchiai di cioccolata e due di cacao, una puntina di cannella in polvere e due rossi d'uovo. Assaggiate per riscontrare se occorre aggiungere zucchero; dipende dalla dolcezza delle mele usate e dalla vostra preferenza. Imburrate molto una teglia bassa, versate il composto e cuocete per circa un'ora a media temperatura fino a che la torta avrà una crosta alla superficie e qualche screpolatura. Non preoccupatevi durante la cottura perché non contiene né burro né farina ed avrà l'aspetto di un castagnaccio. Lasciate freddare e solo allora posate sul piatto di portata.

Adele

STASERA LEGGIAMO

Briganti e uomini d'onore

Il successo editoriale de *I vicerè* di Federico De Roberto ha spinto gli editori in tempi recenti a riscoprire qualche molto ottocentesco. Nell'anno appena trascorso abbiamo avuto così la sorpresa di ritrovare in libreria *Gradiva*, *Ghiltanzoni*, *Cameriana* testi che sembravano reggere bene il tempo. Ma l'iniziativa più seria — e più lungimirante, in questo senso, senz'altro quella della «Biblioteca dell'Ottocento italiano» edita da Cappelli e diretta con rara competenza e con gusto raffinato da Gaetano Mariani.

Abbiamo già altre volte avuto modo, in questa sede, di parlare di tale collana, in occasione della ristampa di *Tutte le opere* di Tarchetti, degli *Emiliani* di Socchetti e dell'*Amore* di Butti. Ed ora ci sollecita a riprendere il discorso l'uscita di due nuovi titoli. In una antologia del *Teatro verista siciliano* (pp. 835, lire 6500) Alfredo Barbina ha raccolto accanto a testi noti come *La lupa* di Verga, *Il rosario* di De Roberto e la *Mafia* di Capuana, testi sconosciuti frequentati come *I mafiosi* di Giuseppe Mosca, *La zolfara* del Sanipoli e *Gabrieli lo sbirro* di Alessio Di Giovanni. L'antologia esemplificativa di quella tematica (gelosie da mafia, la zolfara, la decadenza delle classi nobiliari, l'onore, ecc.) da cui emergeranno i capolavori pirandelliani, ma il libro, al di là di ogni pretesa di lettura critica, si può leggere anche come una colorita indagine del costume isolano.

Con briganti e uomini d'onore si rimane sempre nella *Pagine calabresi* di Nicola Misasi (a cura di Lina Iannuzzi, pp. 435, lire 4200), anch'egli indicato in qualche storia letteraria tra i veristi meridionali. L'immagine della Calabria di Misasi non è tuttavia quella documentata unicamente dal suo contemporaneo Padula nelle proprie contraddizioni sociali e nella propria desolante miseria: è piuttosto una Calabria pittoresca, in cui prende risalto il ritratto del paesaggio e dei costumi della Sila e il quadro di una gente primitiva, soggetta di istinti contrastanti e di calde passioni.

Si tratta nell'un caso o nell'altro di proposte che sono vere e proprie riscoperte, tanto più notevoli in quanto si rivelano con sorprendente lettura vicine alla nostra sensibilità e ai nostri problemi.

Giorgio De Rienzo

BEVETE CON ME l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene

BEVETE CON ME l'aperitivo vigoroso BIANCOSARTI

BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene

BIANCOSARTI

Una nuova banda, emula di Cavallero, terrorizza la "cintura,,

A BEINASCO 5 banditi assaltano una banca: bottino venti milioni

Erano armati di pistola, con il viso coperto da calzamaglie - Hanno fatto irruzione stamane alle 11,25 nella filiale della Banca Popolare di Novara, già assaltata qualche tempo fa - Uno dei gangster: «Fermi tutti», gli altri balzano oltre il bancone e arraffano il denaro - Uscendo la solita frase spavalda: «Siete stati bravi» - Decine di posti di blocco, vane finora le ricerche

Una nuova banda, emula di quella di Cavallero, sta terrorizzando banche e uffici postali. L'ultima rapina è avvenuta poche ore fa alla Banca Popolare di Novara, in frazione Fornaci di Beinasco, alle porte di Torino.

Quattro giovani armati, mascherati con calzamaglie e sciarpe, hanno fatto irruzione negli uffici puntando le pistole sugli impiegati. Due hanno saltato il bancone e diviso i dipendenti dal pubblico e si sono impadroniti di circa 20 milioni in contanti. Pochi istanti dopo i quattro erano nuovamente in strada. Sono saliti sull'auto dove li attendeva un complice e sono fuggiti in direzione di Beinasco. Polizia e carabinieri stanno dando loro la caccia.

Dai primi interrogatori e dalle testimonianze raccolte dagli investigatori si è potuto accertare che la banda è la stessa che giovedì scorso ha dato l'assalto all'ufficio postale di Orbassano impadronendosi di tre milioni e che due giorni prima ha rapinato la Cassa di Risparmio di Pancalieri con un bottino anche in quell'occasione di circa tre milioni.

Il bilancio è piuttosto pesante: i cinque banditi in soli otto giorni hanno compiuto tre colpi con un bottino che dovrebbe ammontare a circa 26 milioni.

L'ultima impresa l'hanno compiuta stamane. Erano esattamente le 11,25 quando una «124» verde si è arrestata davanti alla Banca Popolare di Novara, l'Istituto di Credito dove il 18 maggio dello scorso anno tre gangster armati di mitra hanno rapinato 5 milioni e cercato di prendere in ostaggio il figlio del cassiere, Mario Gilardini, 7 anni, per proteggersi la fuga.

Dalla vettura stamane sono scesi quattro individui, ma nessuno dei passanti li ha notati: un quinto è rimasto al volante della vettura. Appena entrati negli uffici, i quattro si sono coperti il viso, chi con sciarpe, chi con calzamaglie. Indossavano cappotti e nelle loro mani stringevano pistole.

Negli uffici non c'erano clienti; due correntisti avevano appena lasciato i locali. I cinque dipendenti della banca, tutti residenti a Torino, si sono trovati di fronte i quattro banditi all'improvviso.

«*Stavo telefonando con Saluzzo* — racconta il direttore, dott. Guido Brunatti, 47 anni — *ho alzato gli occhi ed ho visto un giovane davanti a me. Una sciarpa bianca gli copriva il volto*».

Lo stesso è accaduto al cassiere Alfredo Gilardini, 43 anni, al vice direttore, dott. Michele Rubatto, 51 anni, all'impiegato Ferdinando Baratelli, 36 anni, ed al ragioniere Giuseppe Rudino, 40 anni.

«*State buoni* — hanno detto i banditi — *non fate scherzi*». Contemporaneamente due dei rapinatori hanno saltato il bancone. Uno si è fermato accanto al cassiere, il secondo, che aveva il volto nascosto da una calzamaglia, si è avvicinato alla cassaforte. «*Avete una borsa in mano* — raccontano i dipendenti della banca — *e ha cominciato a prendere le mazzette da 100 e 50 mila lire. Si muoveva con estrema calma. Anche gli altri non erano minimamente agitati. Ci hanno ancora raccomandato di stare calmi, ma ci hanno detto che era inutile che stessimo con le braccia alzate sopra il capo*».

Evidentemente i quattro non hanno voluto rischiare il rischio che qualche passante potesse attraverso i vetri rendersi conto di quanto accadeva. In pochi istanti il bandito con la calzamaglia ha riempito la borsa. Sempre puntando le armi contro gli impiegati i due che avevano saltato il bancone hanno raggiunto i loro complici. «*Siete stati bravi* — ha detto un giovane biondo, con il volto che dovrebbe essere segnato dall'acne - e rivolgendosi ai complici ha aggiunto «*Andiamo fuori*».

Dal loro ingresso nella banca a questo momento non sono forse trascorsi neppure due minuti.

Sulla porta dell'istituto di credito uno dei banditi si è tolto la calzamaglia gettandola a terra. Appena in strada i quattro si sono infilati nella «124» dove li attendeva il complice. Gli impiegati della banca l'hanno vista mentre si allontanava in direzione dell'abitato di Beinasco. Il bottino dovrebbe ammontare a circa 20 milioni.

Dieci minuti dopo la rapina sono giunte sul posto le radiomobili della polizia e dei carabinieri al comando del capitano Formato e del dott. Montesano. Gli investigatori stavano interrogando le vittime quando da Torino è giunta una telefonata: «*Hanno rapinato una banca in corso Francia*» ha detto un anonimo.

Gli investigatori sono tornati in città a sirene spiegate. Non c'era nulla. Forse è stato un trucco del gangster per fuggire con maggior tranquillità.

Il direttore della banca dott. Guido Brunatti (al centro) racconta l'episodio al dott. Montesano - Gli agenti nel salone interrogano impiegati e clienti

Servizio di
DOMENICO ALLEGRETTI
ALVARO GILI
GIORGIO TAZARTES
UMBERTO ZANATTA

Pesci avvelenati nelle acque del Po

Lungo la riva del Po, nel tratto fra il motovelodromo e la località Sassi, sono stati trovati stamattina quintali di pesci morti. Forse sono stati avvelenati da residui industriali.

Il maresciallo Cicero del commissariato Borgo Po, alcuni agenti e vigili urbani hanno compiuto un sopralluogo. La zona è ora sottoposta a una stretta sorveglianza per impedire che qualcuno prelevi il pesce avvelenato e ne venga intossicato. E' stato avvertito l'ufficio igiene che provvederà a un prelievo per accertare la natura della sostanza che ha causato questa insolita morìa.

Tre ladri d'auto arrestati stanotte

Tre ladri d'auto sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Natale Scarafino, 32 anni, via San Domenico 6; Paolo Lo Fumo, 19 anni, via San Domenico 10; Ferdinando Serrone, 17 anni, via Orvieto 71.

Alle 3,30 di stanotte sono stati sorpresi in via Genovesi da una radiomobile del pronto intervento mentre scassinavano un'auto rubata. I militi intimarono l'alt ai tre uomini che si davano alla fuga. Grazie alla presenza di un terzo carabiniere, del nucleo investigativo, i fuggitivi venivano però subito bloccati e condotti in caserma.

Indagini della polizia femminile su una penosa vicenda

Tredicenne fuggita col fratellino "Vivevamo in casa dei suoi amici,,

Il bimbo ritrovato domenica notte in piazza Massaua dopo molte bugie ha raccontato la verità - La ragazza è sparita - Erano scappati da Vercelli due mesi fa, il padre è morto, la madre lavora e non poteva assisterli

Francesco Perno è stato interrogato dalla polizia femminile

Una ragazza di 13 anni e il fratellino di 9 erano scomparsi da Vercelli due mesi fa. Il bimbo è stato ritrovato, nella notte tra domenica e lunedì, tutto infreddolito, da una pattuglia della polizia di passaggio in piazza Massaua. Portato dalla dr. Meini della polizia femminile, prima ha mentito, poi ha raccontato la verità. Una storia sconcertante.

Francesco Perno è il quarto di cinque fratelli. Il padre è morto sei mesi fa. La madre, Sofia, 43 anni, lavora in un istituto come inserviente. Vivono a Vercelli in una modesta casa in via Dalmazia 3. Un'esistenza squallida, i ragazzi sono cresciuti senza che i genitori potessero sorvegliarli. Una sorella di Francesco, Carmen, 15 anni, è ospite del Buon Pastore.

Francesco è molto legato ad un'altra sorella e con lei era già fuggito da casa tre o quattro volte in passato. Ha 13 anni, si chiama Rita Regina, «*Io e lei* — ha raccontato il bimbo, quando dopo molte bugie (aveva dato un nome falso e detto d'essere di Novara) si è deciso a svelare tutto — *eravamo sempre tornati dopo due o tre giorni. Questa volta, invece, avevamo deciso di sparire per sempre*».

Sono stati ad Alessandria, a Rivoli, a Torino, a Cascine Vica e di nuovo a Torino. Vivevano alla giornata, passando da un cinema a un bar, a qualche losco ritrovo. Chi li ha mantenuti? La risposta è fin troppo chiara: «*Rita Regina ha conosciuto molti ragazzi* — ha detto Francesco — *che ci hanno invitati a casa loro. Stavamo negli alloggi qualche giorno, poi ci facevano andare via*».

E ha continuato: «*Spesso alla sera o addirittura di notte mi facevano uscire. Ma altre volte mi hanno lasciato lì mentre loro si divertivano*». Dov'è Rita Regina? «*Non lo so*». Ricordi qualche indirizzo? «*Sì*» ha risposto il bimbo ed ha elencato una serie di persone «*ospitali*». La dr. Meini e l'assistente Aversano le hanno rintracciate. Ma della ragazza nessuna traccia. Che cosa faceva l'altra notte solo e a quell'ora in piazza Massaua? «*Mia sorella m'ha detto di andare a bere in un bar, sarebbe tornata dopo cinque minuti. Ma sapeva benissimo che ne avrebbe avuto almeno per un paio d'ore. E così sono andato al cinema. Quando sono uscito non l'ho trovata ad attendermi*». Oggi sarà riconsegnato alla madre.

La polizia femminile prosegue le indagini per ritrovare la tredicenne. Come mai non ha atteso il fratello? E' prigioniera di qualcuno che, dopo averla incontrata in piazza Massaua, l'ha portata via? O, più semplicemente, è nascosta da un amico in un alloggio che Francesco conosce, ma che non ha voluto svelare alla polizia? Le persone che hanno tenuto in casa i due fratelli oggi verranno di nuovo interrogate.

Alla Pro Cultura, via Cernaia 11, domani alle 17,30 il prof. Alberto Testa, docente di storia della danza all'Accademia di Roma, parlerà sul tema: «Discorso sulla danza e sul balletto».

Ignobile furto in via Bologna

Svaligiata la scuola dei bambini "irrecuperabili,,

I ladri hanno portato via mangiadischi, registratori, proiettori, monopattini e biciclette

I ladri hanno svaligiato il Centro educativo speciale di via Bologna 77. E' la scuola che accoglie i bimbi «irrecuperabili», 130 ragazzi dai 4 ai 14 anni che nessun'altra scuola accetta.

Quello che i ladri hanno rubato, mangiadischi, registratori, proiettori, radio, monopattini, biciclette, aiutava questi bambini a imparare qualcosa, a camminare, a parlare.

I malviventi sono entrati nell'edificio l'altra notte passando dalla palestra della vicina scuola «Lessona». Hanno visitato tutte le aule, le sale-giochi, gli uffici, hanno forzato gli armadi, spaccato i lucchetti. Il materiale che non poteva essere rivenduto lo hanno rotto.

Racconta la bidella Rosa Sterri: «*Quando ieri mattina sono venuta a scuola e ho visto il disastro, mi sono venute le lacrime agli occhi. Hanno rubato tutti i giradischi e bambini che sono pazzi per la musica, che la mattina, non appena arrivano mi prendono per mano e mi spingono verso l'armadio dove sono i dischi perché io li faccia suonare. Hanno persino avuto il coraggio di rubare le caramelle dei ragazzi*».

Il valore del furto si aggira sui 2 milioni. Gran parte del materiale era stato messo insieme a fatica dal personale insegnante. «*Quando l'anno scorso abbiamo aperto questa scuola* — dice la dirigente Maria Teresa Sutto — *avevamo solo l'edificio, i banchi e 50 mila lire in cassa. Tutto il resto l'abbiamo raccolto con i contributi che ci sono venuti da enti vari o con l'aiuto del personale stesso. 70 persone fra maestre, bidelle e specialisti. Per rifare tutto questo patrimonio ci vorrà chi sa quanto tempo. E dopo tutto questo, i bimbi?*».

Dimesso il bimbo assiderato tra la neve

Stefano Bighi, il bambino di otto anni trovato assiderato alla periferia di Pancalieri il giorno di Capodanno, è stato dimesso dall'ospedale di Carignano. E' guarito dal congelamento e dalla bronchite che le ore trascorse all'addiaccio gli avevano procurato, senza scomparsi dal suo corpo i segni delle percosse.

Stamane è arrivato all'ufficio di polizia femminile carico di regali: quelli hanno portati i lattori che si sono impietositi al suo caso e sono andati a trovarlo per dimostrargli la loro simpatia.

In mattinata per interessamento delle assistenti di polizia Napoli e Lazzaretti ha raggiunto i fratellini alla «Pro-Infanzia» di via Asti.

Lions Club Torino-Superga: stasera alle 20,15, a Villa Sassi, il dott. Torso De Santis parlerà sul tema: «Politica e Banfismo».

All'Accademia delle scienze, oggi alle 17,30 il prog. Giorgio Cullini terrà una conferenza, con proiezioni, sul tema: «Attività e ricerche in Mesopotamia del Centro scavi di Torino».

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprende direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, lussuose e stupende, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

396.879 Tecnico TV esperti-simo. Ripara subito a domicilio.

tutto per il corredo

Tele'e, biancheria, tendaggio qualità prezzo assortimento. Canale, via Cameriana, 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi una Buona.

preparazione agli impieghi

Mercoledì 27 gennaio iniziano nuovi corsi serali di Paghe e Contributi. I corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici e Contabilità Meccanizzata si possono iniziare in qualsiasi giorno con libera scelta dell'orario. Istituto «Studium», Statuto 2 bis, t. 540.283, 540.720.

Sist telescriventi

Rapido perfezionamento velocità dattilografica per esperti lingua e impiegati aspiranti corso telescrivente'ist. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

tappezzerie in carta applicatela da voi

acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tintoria Augusta

elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Telefoni: 883.217 - 540.365 - 701.797.

PELLICCERIE MARCHISIO
di VIA ARSENALE 38
(angolo via San Quintino)
e VIA GARIBALDI 4
(angolo via XX Settembre e a 50 metri da piazza Castello)

avverte la spett. clientela che continua la vendita per fine stagione di

250 PELLICCE
DELLA COLLEZIONE 1970-1971
MINI - MIDI - MAXI
CON SCONTI REALI FINO AL
50 %

Alcuni esempi:
Rat-mousqué L. 120.000
Volpe maxi e midi » 140.000
Persiani » 160.000
Visoni scandinavi e russi » 300.000
Lapin uomo e donna » 40.000

Vasto assortimento colli e cappelli da L. 4000 in su
Ogni capo è munito del certificato di garanzia
UNA VOSTRA VISITA SENZA IMPEGNO CI E' GRADITA

NEW STYLE
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
Via Viotti 9 - angolo via Bertola - telefono 530.296
Continua la
vendita straordinaria
per rinnovo di tutte le collezioni
a prezzi eccezionali

temperatura di oggi

massima	5,8
minima	0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 1,3; ore 8: + 0,8; pressione 740,1; umidità 71 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, qualche banco di nebbia, venti deboli, temperature in lieve aumento. Temperature a Caselle: massima + 8,3; minima — 2,4; media + 1,4

All'Opera Pia Barolo le minorenni traviate

Ha sostituito l'istituto del Buon Pastore - Ospita le ragazze in attesa di essere riconsegnate alla famiglia o mandate in casa di correzione

E' cominciata da qualche tempo e proseguirà con successo la collaborazione tra la Polizia Femminile di Torino e l'Opera Pia Barolo, una fra i più antichi istituti di assistenza e beneficenza del Piemonte. Le ispettrici di polizia devono affrontare il problema delle ragazze minorenni fuggite da casa, dedite alla prostituzione, sorprese in «famiglie» di droga o in altre violazioni alla legge.

Col 1970 è cessata la convenzione tra il ministero di Grazia e Giustizia e l'Istituto del Buon Pastore. Nella necessità di trovare un altro istituto in grado di ospitare le minorenni in attesa di rinvio alle famiglie o di ricovero in istituti di rieducazione, la Polizia Femminile si è rivolta al Prefetto. Tramite il dott. Sabino, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Barolo è stato così interessato e si è dichiarato disponibile ad accogliere le minorenni di passaggio nel proprio Istituto *del Rifugio*, specializzato nel recupero sociale delle giovani.

L'antica *Opera Pia* ha così aggiunto un'altra attività sociale alle molte che conduce dal 1844. In quell'anno morì la marchesa Giulietta Falletti di Colbert-Barolo che stabilì con testamento che le sue notevoli ricchezze venissero utilizzate a scopi di assistenza sociale. Redditizissima e benefattrice dei santi «sociali» dell'Ottocento torinese (il Cottolengo, il Cafasso, il Murialdo, don Bosco, la Marchesa destinò il suo tempo e le sue sostanze all'educazione e al recupero delle ragazze abbandonate.

Da più di cento anni, l'Opera che porta il suo nome contribuisce notevolmente alla soluzione di difficili problemi sociali della gioventù in Piemonte. Pur nell'attuale limitatezza di mezzi, la istituzione ha potuto costruire a Moncalieri, nel 1965, un moderno complesso scolastico per 700 alunni con annesso orfanotrofio. L'Opera dirige inoltre parecchi ambulatori, corsi professionali, gratuiti o semi-gratuiti, valendosi spesso delle religiose degli Ordini fondati dalla stessa Marchesa. Alla stessa si attribuiscono ogni tre anni l'Arcivescovo di Torino e il Primo Presidente della Corte d'Appello.

La tragedia stamane alla periferia di Andezeno

Un apprendista di 15 anni travolto e ucciso da un'auto

Andava al lavoro in bicicletta, la macchina lo ha investito alle spalle Era l'unico sostegno della famiglia: il padre è ricoverato in ospedale

Leandro Zanellato

Un apprendista di 15 anni è stato travolto e ucciso da un'auto stamane sulla provinciale per Andezeno mentre, in bicicletta, andava a lavorare.

E' Leandro Zanellato. Aveva 15 anni. Era l'unico sostegno della famiglia: il padre da mesi è ricoverato all'ospedale; le due sorelle minori, Antonella di 14 anni e Genoveffa di 6, vanno a scuola. La famiglia è stata costretta a ricorrere all'assistenza dell'Eca. Abitano a Chieri in via Moffa 1.

Lui aveva cominciato a lavorare presto per aiutare i genitori a tirare avanti: sette ore ogni giorno in una fabbrica di materie plastiche nei pressi di Andezeno. Guadagnava 14 mila lire alla settimana.

Stamane è partito di casa verso le 7. Alle 7,15 percorreva la provinciale, in direzione di Andezeno. Nello stesso senso è sopraggiunta una «1100» guidata da Ivano Gonella, 23 anni, residente a Chieri in via Gualderia 19. Anche lui è operaio e si recava in fabbrica.

Dirà più tardi: «*Era ancora buio. Non ho visto la bicicletta. Forse non aveva segnali luminosi. Quando ho notato la sagoma scura era troppo tardi. Viaggiavo in mezzo alla strada, l'avevo ormai a pochi passi dall'asse*». Ha frenato, ma non è servito a nulla: il giovane è stato travolto e scaglato a parecchi metri di distanza. Ha battuto il capo sull'asfalto.

Lo stesso investitore gli ha prestato i primi soccorsi, ma non c'era più niente da fare: nella caduta l'apprendista si era fratturato la base cranica ed era morto sul colpo.

Una bimba di 7 mesi muore per cause oscure

Mentre il padre la portava in ospedale sull'auto di un vicino

Una bimba di 7 mesi, Rosa Romano, è morta per cause non ancora accertate durante il trasporto all'ospedale. Verso le 15,30 di domenica la madre, Anna, 35 anni, si affacciava al balcone di casa sua, in via Italia 37 a Settimo: «Fate qualcosa, mia figlia sta morendo». Il disperato appello veniva raccolto da un vicino, Giuseppe Di Bono, che lavora in macchina nel cortile.

E' stata una corsa disperata nel traffico intensissimo: Rosa era nelle braccia del padre, Francesco, 36 anni, operaio Cemi. Ma tutto è stato inutile: la bimba è giunta cadavere.

Francesco e Anna Romano sono giunti poco meno di da Catellammare in provincia di Napoli. Sabato la bimba, figlia unica, non stava bene, aveva la febbre, il volto coperto di pustole; sembrava morbillo.

Incontro per l'Eti Valle Susa

Scioperano i dipendenti dello stabilimento Eti di Sant'Antonino di Susa, dopo l'annuncio della chiusura dello stabilimento. Un documento diffuso dalle Acli della Valle di Susa afferma che, secondo voci fondate, anche lo stabilimento di Borgone verrà chiuso. Ieri, a partire dal primo turno, a Sant'Antonino, operai, assistenti ed impiegati hanno compiuto lo sciopero all'interno dell'azienda. I lavoratori si sono riuniti in assemblea e hanno deciso per oggi un nuovo sciopero di 4 ore per turno, in attesa di un comunicato da parte delle organizzazioni sindacali. Ieri sera gli operai in sciopero hanno inviato un appello a tutte le autorità locali, regionali e ministeriali.

Questa sera alle 17 è prevista a Torino una riunione tra la direzione dell'Eti, le organizzazioni sindacali e i delegati di fabbrica per discutere la situazione. E' stato programmato uno sciopero per venerdì prossimo in tutti i complessi tessili ed a Sant'Antonino di Susa è prevista anche una serrata dei negozi. Domani sera si riunirà a Sant'Antonino di Susa, in seduta straordinaria, la giunta del Consiglio di Valle, guidata dal presidente dott. Guido Silvestro. Alla riunione parteciperanno sindacati, sindaci e rappresentanti della Regione e della Provincia.

Le Acli della Valle di Susa hanno diffuso un comunicato che afferma: «Siamo venuti a conoscenza che in tutti gli stabilimenti è prevista nelle prossime settimane una riduzione del personale del 10 % e nel contempo un aumento della produttività pure del 10 %. Questo provvedimento è stato deciso solamente dalla speculazione. Invitiamo i lavoratori a vigilare affinché nessun impianto produttivo e macchinari lasciino le fabbriche ed eventualmente ad essere presi il sit una occupazione delle aziende».

Il documento prosegue affermando: «Secondo notizie fondate, ma non ancora rese ufficialmente, è in programma anche la chiusura dello stabilimento di Borgone». Questa sera a Sant'Antonino di Susa le Acli locali hanno indetto un'assemblea dei dipendenti Eti degli stabilimenti di Sant'Antonino, Borgone e Susa.

Ispettore del ministero per la protesta alle Nuove

Arriva oggi da Roma un ispettore del ministero per indagare sulle cause della protesta dei detenuti delle «Nuove». Nelle carceri, infatti, prosegue lo sciopero della fame (i reclusi accettano un solo piatto per pranzo).

I più turbolenti sono quelli del secondo braccio: «che ieri si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria. A capo della manifestazione ci sarebbero due esponenti di «Lotta continua», Sofri e Micciì Simoncini

Interrotto lo spettacolo ad Alessandria

Chiari all'ospedale Oggi nuove analisi

Il popolare attore è stato colto da una colica renale ieri sera Alla fine del secondo atto ha dovuto abbandonare il teatro

Walter Chiari con la moglie Alida Chelli

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Dalla notte scorsa il popolare attore Walter Chiari è ricoverato all'ospedale civile di Alessandria per una colica renale che l'aveva colpito alla fine del secondo atto dello spettacolo in corso al teatro «Alessandrino» della città. Ha trascorso una notte agitata e soltanto nelle prime ore di stamane si è appisolato; le sue condizioni sono stazionarie.

Ieri sera verso le 20 Walter Chiari aveva cenato nel ristorante dell'hotel dove è sceso la sua compagnia, poi aveva raggiunto il teatro «Alessandrino» per lo spettacolo. L'ultimo degli innumeri intermezzi di Nerì Simoni, con Lydia Alfonsi, Paola Mannoni e Vanna Ruzzoni. All'inizio del secondo atto l'attore ha avvertito i primi dolori, però non vi ha dato peso e, sia pure soffrendo, ha proseguito lo spettacolo sperando trattarsi di un malessere passeggero. Purtroppo però, appena rapidi i cambi nell'intervallo tra il secondo e terzo atto, il dolore si è fatto più intenso e insopportabile. Walter è crollato su una poltroncina in preda alla sofferenza.

«Sto male, sto male — ha mormorato — fate qualcosa per me». E' stato chiamato un medico presente in sala. Subito si è manifestata la possibilità di una colica renale ed è stato deciso — erano le 6,20 — il ricovero d'urgenza in ospedale. Pochi minuti dopo Walter Chiari, con una ambulanza della Croce Verde, faceva il suo ingresso in ospedale e veniva ricoverato all'ottavo piano del nuovo monoblocco alla stanza 874. Poco dopo veniva visitato dall'urologo dott. Borchetto che, confermata la diagnosi della colica, ordinava alcune iniezioni. Intanto la signora Lydia Alfonsi, l'amministratore della compagnia e il direttore dell'Alessandrino — dopo avere comunicato la sospensione dello spettacolo ai molti spettatori in sala — accorrevano all'ospedale per avere notizie.

Qui per Walter Chiari, assistito dal suggeritore della Compagnia Glauco Solimeno, è iniziata la lunga notte. «Ha sofferto la continuità — ci ha detto stamane il signor Solimeno — ha avuto diverse crisi di vomito ed è stato in continua agitazione. Soltanto verso le 6 si è un po' calmato, forse i dolori si erano attenuati e l'attore si è allora assopito».

Stamane l'attore non ha febbre, le sue condizioni appaiono stazionarie. Visitato nella tarda mattinata dal primario urologo, dr. Peace, Walter Chiari è stato trovato in condizioni abbastanza buone, ma non soddisfacenti in modo tale da consentire il suo rilascio dall'ospedale: l'attore dovrà osservare alcuni giorni di riposo assoluto e, quindi, dovrà rimanere ancora ricoverato.

Questa decisione dei medici è fatta per cui l'attore non potrà riprendere il suo spettacolo né stasera né nei prossimi giorni. Il programma della compagnia, che dopo Alessandria avrebbe dovuto toccare altre località del Piemonte, dovrà perciò essere completamente rivedute, con rinvio o soppressione di spettacoli.

f. m.

Consuetudine in via Flecchia

«La mia scuola via Flecchia che trascorrendo l'undicesima stagione invernale "consuetudinariamente" coperta di neve, ghiaccio, fango e rifiuti. Considerando il fatto che i signori cittadini che risiedono in via Flecchia pagano "consuetudinariamente" le "tasse", richiego che l'asfaltare la via sia un "grande sì" e "peccato dovere" del comune di Torino.

«Nella speranza che le autorità comunali competenti provvedano, ringrazio la rubrica per la preziosa attenzione. Obbligat».

studente Walter Buerd

Accanto a Palazzo Madama

«Alcuni giorni fa ho letto su "Stampa Sera" che l'Atm avrebbe intenzione di sistemare i binari in piazza Castello collocandoli a lato del palazzo Madama.

«Secondo me, questa soluzione sarà molto scomoda e pericolosa per i passeggeri che, per salire sul tram o dopo essersi liberati al lati del palazzo, dovrebbero sempre attraversare a piedi una metà della piazza, con la minaccia di essere travolti da qualcuno delle tante macchine che la percorrono velocemente.

«Questo grave inconveniente potrebbe invece essere evitato sistemando tali binari alla piazza un marciapiede rialzato, largo una quindicina di metri (come quello già esistente lungo il lato nord-ovest tra via Palazzo di Città e via Pietro Micca) sul quale potranno essere parcheggiate eventuali di macchine, e collocando lungo il bordo che delimita detto marciapiede i binari per i tram, che eviterebbero anch'essi il senso rotatorio.

Consuetudine in via Flecchia

«La mia scuola via Flecchia che trascorrendo l'undicesima stagione invernale "consuetudinariamente" coperta di neve, ghiaccio, fango e rifiuti. Considerando il fatto che i signori cittadini che risiedono in via Flecchia pagano "consuetudinariamente" le "tasse", richiego che l'asfaltare la via sia un "grande sì" e "peccato dovere" del comune di Torino.

«Nella speranza che le autorità comunali competenti provvedano, ringrazio la rubrica per la preziosa attenzione. Obbligat».

studente Walter Buerd

mostre d'arte a Torino

Le montagne valdôtaines

Retrospettiva di Italo Mus che, con la sua pittura, è stato il più autentico interprete del paesaggio e della vita in Valle d'Aosta - Personali alla «Promotrice»

ITALO MUS: «Notte di Natale» (olio)

Scomparso da pochi anni, Italo Mus — nato a Challant nel 1902 morto a St-Vincent nel 1967 — è rimasto negli occhi e nel cuore di tutti i valdostani, ma forse anche di chi poteva sentire il bisogno di attingere altre esperienze oltre quelle dell'arca chiostrata dove il mondo dell'artista ha tempo solo di alita considerazione.

Non è tutto, però, dal momento che, col suo linguaggio non alieno da una moderata d'accenti, Mus c'era riuscito ad essere il più autentico interprete d'un mondo al quale aveva dato vita ed esperienze totalmente proprie.

La sua pittura può dirsi infatti l'espressione viva della sua terra: di quella sulle orme dei montanari sempre costanti all'aviva ricerca, come dell'unica, invariabile presenza del paesaggi massicci montani: delle creature negli Duca nelle quali le serene, pudiche dell'arcaica semibarbarie eserai specchiate, ma anche dell'umile fiore del prato, dell'aspro sapore rubato di frutta maturate in dolcissime mistie attraverso le operose alchimie del ronzanti alveari.

Non c'è immagine d'altra parte che possa stare allo pari con quelle in cui Italo Mus ha colto il paesaggio valdostano, con le sue sempiree dimore signorili dagli intorni ingenti e ancient, dove ogni figura d'uomo o di animale comporta una sua grande statistica; accanto a certi rustici oggetti.

Quadri come quelli di Mus possono dunque apparire, ed essere veramente, l'emblema di un popolo intero di quei montanari, di quei pastori e contadini, umile e solidali di mente, che forse sono i protagonisti di qualche sua tela, tra dei quali più spesso affiora in spirito nella veste forse che ne rafforzano l'inconfondibile stile del pittore: un fisionomia che con mirabile umanità quasi rinuncia a porsi come singolare dono personale, egualmente in dividuale, per un vendor plastico di valore e la perfetta di quelle figurazioni dal suo repertorio che tra l'arcaico e il pudibondo hanno costituito una costante, intesa soprattutto come l'espressione vera di quel «genio del luogo» cui il pittore non mercede potuto certo sottrarsi, alla pari di qualsiasi altro suo dostano «d'ambiente speciale».

* * *

Nella palazzina della «Promotrice», in Valentino, l'ordine scelto dall'ordinamento di quegli giorni una ampia serie di matte personali. Cesare Prat, «Picasso rosso sangue», come è definito da Adalberto Rossi, ama spiritualità in montagna che ha ritratto in molteplici suoi momenti, dal basso si un fondovalle come dalla vetta battuto più altl'effetto che alla sostanza pittorica. La quale finisce per convincere singolarmente in alcune marine.

Continua spesso le sue escursioni pittoriche Umberto Giaginen, che in un generoso dilettantismo ispirato da buone mani, alla Cavalieri, lascia alimentare un suo temperamento in bonario più romantico.

Più prettamente sono minuziosi col colore in Clarence Maria Prelle di cui si ricordano anche i ritratti disegni tracciati in acquerello non senza spigliato vigore. Anche in Prelle dipinge in montagna, evidentemente, talvolta certi toni, mentre una natura morta come quella «Che le piace» è, se possiamo il migliori qui 300.

Per quanto riguarda altri nomi, la serie dell'Accademia Albertina, alla seconda di mostre e a quella del «gruppo» organizzata ad Alessandria, Fernando Balbino altera come sono a Valentino, si dedicano unicamente in pittura. Patelloo e Pompeiano col quale ha inteso rendere il tradizionale rito diverso essere partito dal suo gusto, con «lo spirito del suo tempo» da lui confermato in una serie di «fuochi» interessanti per come sentono attualizzare e compiacersene e ad una serie di delicate acquisizioni.

Tenue è la mano della scuola. Leonardo realistico, ma più oltre restiamo contenti a Torino, non privi di simpatie per un'ironia e che compare a mezze tinte tra richiami metafisici in un po' «valori plastici», e ingenuità accorati più contenute in quelle notazioni naturalistiche del Paesaggio Cremiano

an. dra.

i lettori ci scrivono

Accanto a Palazzo Madama

«Alcuni giorni fa ho letto su "Stampa Sera" che l'Atm avrebbe intenzione di sistemare i binari in piazza Castello collocandoli a lato del palazzo Madama.

«Secondo me, questa soluzione sarà molto scomoda e pericolosa per i passeggeri che, per salire sul tram o dopo essersi liberati al lati del palazzo, dovrebbero sempre attraversare a piedi una metà della piazza, con la minaccia di essere travolti da qualcuno delle tante macchine che la percorrono velocemente.

«Questo grave inconveniente potrebbe invece essere evitato sistemando tali binari alla piazza un marciapiede rialzato, largo una quindicina di metri (come quello già esistente lungo il lato nord-ovest tra via Palazzo di Città e via Pietro Micca) sul quale potranno essere parcheggiate eventuali di macchine, e collocando lungo il bordo che delimita detto marciapiede i binari per i tram, che eviterebbero anch'essi il senso rotatorio.

«In tal modo coloro che si servono dei tram non saranno più esposti ai pericoli a cui ora accennato più sopra e saranno più agevolati, come già avviene per i viaggiatori delle linee automobilistiche 56, 52, 91. Distinti saluti».

Giuseppe Ferri

Consuetudine in via Flecchia

«La mia scuola via Flecchia che trascorrendo l'undicesima stagione invernale "consuetudinariamente" coperta di neve, ghiaccio, fango e rifiuti. Considerando il fatto che i signori cittadini che risiedono in via Flecchia pagano "consuetudinariamente" le "tasse", richiego che l'asfaltare la via sia un "grande sì" e "peccato dovere" del comune di Torino.

«Nella speranza che le autorità comunali competenti provvedano, ringrazio la rubrica per la preziosa attenzione. Obbligat».

studente Walter Buerd

Oggi al mercato

Media e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Piazza Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-320	160-250	200-250	300-320
cipolle gialle	110	100-160	120	110-130
spinaci	150-200	220-300	350-400	250-300
cavolfiori	140-150	120-150	120-150	140-160
broccoletti	150-180	150-180	150-200	200-220
cime di rapa	80-100	120-150	120-150	150-170
finocchi	75-140	120-200	130-180	160-180
carciofi Sard. tond.	50-60	70-80	80-100	80-100
patate	50-60	70-100	80-150	80-90
fagiolini mangiatutto	150-200	300-350	400-450	250-350
cavolfiore defogliato	160-200	160-200	200-250	170-200
pere passacrassana	100	120-150	100-120	120-140
arance tarocchi	100-150	120-150	160-200	180-220
mandarini	100-130	100-200	160-180	150-200
mele golden	100-170	140-240	120-150	110-130
mele stark	140-160	160-190	120-160	120-140
mele renette	140-160	160-180	120-140	120-140
GRASSI:				
olio di oliva	600	[illegible]	780-800	[illegible]
olio di semi	320	350-450	350-450	320-450
burro	1500-1600	1400-1500	1600	1500-1600

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 110-120 (130-140); cipolle gialle 62-65 (62-63); spinaci 100-160 (120-200); cavolfiori 70 (95); broccoletti 90 (130); cime di rapa 70 (60); finocchi 30-75 (50-80); carciofi Sardegna, cadauno 30-55 (50); patate 48-54 (48-52); lattuga 140 (220); cavolfiori defogliati 140 (150); pere passacrassana 50-80 (50-80); arance tarocchi 90-160 (90-160); mandarini 90-250 (85-200); mele golden 60-135 (80-135); mele stark 80-145 (80-135); mele renette 80-95 (60-95).

Amaretti di Mombaruzzo

Nelle rivendite del Pastificio San Giuseppe (via Buenos Aires, via Pescarolo, via Madama Cristina) sono in vendita gli amaretti di Mombaruzzo a prezzi speciali: L. 160 per un etto, lire 300 per due etti. Sconti anche sui cioccolatini Perugina (1 etto e L. 100, 2 etti e L. 350) e sul panettone della casa da 1 kg venduto a L. 1000 anziché 1400.

(A cura della redazione di Stampa Sera)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al mattino evitando il pomeriggio che si presenta molto sfavorevole per due aspetti ostili e pericolosi di Marte. *Sentimenti:* più benigni influssi astrali solo favorevoli nella sfera affettiva. Senza minaccia d'incidenti di vario genere. Non esporsi, cautela in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Saturno, sempre ospite del Segno, in moto retrogrado, continua ad esercitare la sua influenza, azione paralizzante e restrittiva. Ritardi. *Sentimenti:* vi sorride invece Venere e quindi lieta previsioni per la vita privata. *Salute:* diffusi i dolori reumatici, scrupolosa igiene delle urinali.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della Luna con Mercurio e di ottimo presagio per i mezzi di comunicazione, gli studi, gli esami, gli scambi di corrispondenza. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie sono lusinghieggianti per i progetti di nozze. *Salute:* condizioni eccellenti dello spirito giovano al fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* seguite le ispirazioni, specie se giungono durante il sonno all'alba. Sono le più veritiere e possono indicare la via giusta. Fiducia. *Sentimenti:* si preparano per il cuore eventi che supereranno la vostra aspettativa. Gioia. *Salute:* perfetta forma, se non cedete ai piaceri della tavola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* è la giornata che offre l'occasione di aumentare considerevolmente i guadagni, anche di fonti finora inesplorate. Osate con decisione. *Sentimenti:* armonia di rapporti con il prossimo e comprensione in famiglia. Affetto. *Salute:* non dovete destare alcuna preoccupazione. Morale elevatissimo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il momento è propizio per le speculazioni finanziarie, specie se suggerite o in società con persone che appena conoscono. Avanti. *Sentimenti:* la serata riserva delle sorprese che vi meraviglieranno. Non lasciatevi sfuggire l'occasione. *Salute:* attenzione agli scrimoni, pericolosi di subire o disinfezioni con gravi conseguenze.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non prendete appuntamenti, non assumete impegni di qualsiasi natura per il tardo pomeriggio quando Urano è sconvolgente. *Sentimenti:* la felicità della vita privata compensa le dure sconfitte nel lavoro. *Salute:* evitate assolutamente l'alcool e l'acqua. Nervosi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* valgono per voi i suggerimenti dati ai tipi Vergine e Leone. Il cielo vi sostiene nelle operazioni finanziarie. Lanciatevi. *Sentimenti:* l'atmosfera affettiva è ancora dalle correnti planetarie. Via libera. *Salute:* l'impazienza potrebbe essere causa di un incidente. Prudenza alla guida.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Giove è dominante e quindi la fortuna non può mancare di porgere il suo appoggio munifico. Pomeriggio trascorso in tutto. *Sentimenti:* attraversate un periodo di grandi soddisfazioni per il cuore innamorato. *Salute:* resistente e validissima a sopportare sforzi fisici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* proseguono in modo soddisfacente. Anche nel campo professionale ottenete l'approvazione dei superiori per un successo. *Sentimenti:* una lieta sorpresa del cuore può rinsaldare le ultime resistenze. *Salute:* attenzione agli scrimoni, pericolosi di subire o disinfezioni con gravi conseguenze.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* l'ultimo punto della giornata che costituisce, per molti, una incognita è situato a fine pomeriggio. Se siete in auto prudenza. *Sentimenti:* riceverete in serata una prova di affetto da non sottovalutare. Incontri. *Salute:* interessato il sistema nervoso che non regge alle scosse.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel complesso le previsioni sono tranquillanti. Persone che beneficeranno di un colpo di fortuna. Nel primo pomeriggio previsti doni. *Sentimenti:* le stelle contribuiscono ad approfondire i legami di qualsiasi genere. *Salute:* non dovete lasciarvi perire e ben difesa anche dagli astri.

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9 Vanaria- dietro cinema

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO Figurino - Taglio Indossatrici Via Garibaldi 7 - Tel. 545.253

TURINFLEX MATERASSI A MOLLE MOBILI C. Vittorio 71, tel. 513.262 - Torino Reg. Margherita - Via Lagna 94 Tel. 761.4[illegible] - stabilimento

PELLICCERIA GIORGI TRADIZIONALE VENDITA

a Torino..... CITROËN Corso Vittorio Emanuele 208 Corso Sebastopoli 272

LA TORINESE Classe - Convenienza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 51[illegible] PROFUMI

MOBILIFICIO Francia

A. Murri LETTI IN [illegible] RATTUTO Via Lodi 37 a

I consigli dell'assicuratore

Il biglietto dell'autostrada non comprende assicurazioni

Di rado l'utente ha diritto al risarcimento dei danni

Nel percorrere un'autostrada sono finita su un cumulo di legno che sembravo, o chi si avvicinava, un pezzo di cartone. La mia macchina ha riportato seri danni. La società concessionaria, che ha incassato il pedaggio, è tenuta a risarcirmi per non avermi dato quel transito ragionevolmente sicuro cui avevo diritto per contratto? Non capisco perché, invece, stia discutendo la mia richiesta di risarcimento e vorrebbero due esperenti di «Lotta continua». Sofri e Micciì Simoncini

Patrizia Bionda, Recco (Ge.)

L'assicurazione, come in ogni altro caso, deve seguire quando esiste una responsabilità dell'assicurato. In questo caso la situazione non è del tutto chiara. Per prima cosa bisogna precisare che, per parte da una premessa che, anche se condivisa da qualcuno, è assolutamente aboglinia dalla Cassazione e conseguentemente dalla giurisprudenza in genere. Tutti si ritiene che l'acquisto del biglietto non costituisce stipulazione del contratto (a differenza di quanto avviene per il biglietto del treno o del pullman) che danno vita ad un contratto di trasporto). Il pedaggio è pertanto invece un vero e tasso e, obbligatorio per chi si serve di un determinato servizio pubblico, come si paga la tassa di circolazione per poter viaggiare sulle aree pubbliche, così si paga, non per contratto ma per norma di legge, una tassa supplementare per poter circolare su determinate autostrade (esistono infatti autostrade senza pedaggio).

Le conseguenze è, secondo i giudici, che l'utente dell'autostrada si trova nelle stesse condizioni di chi viaggia su una qualunque strada statale o provinciale e deve dare guidare e in vista e, per conto dei possibili pericoli, delle condizioni atmosferiche, di ogni altra circostanza.

Avrà diritto di chiedere il risarcimento dei danni all'autostrada ed alla sua assicurazione, come la potrebbe chiedere all'Anas o alla provincia, soltanto quando sono violate precise disposizioni di legge (ad esempio quando vengono lasciati dei cavalletti di lavori in corso), di notte, senza le segnalazioni espressamente prescritte, oppure quando, in violazione ai norme di elementare prudenza, si è creata una situazione pericolosa non prevedibile né evitabile con la normale pru-

il medico della famiglia

La chiamano perniciosa

La signora P. B. ci scrive da Alessandria:

«Dall'esame del sangue è risultata che sono affetta da anemia perniciosa. E' una malattia grave?».

L'anemia perniciosa è una malattia molto insidiosa che colpisce in prevalenza le donne sui quarant'anni. Insidiosa perché i sintomi acquistano una forte definizione solo in fase avanzata di malattia. Questi sintomi sono soprattutto rappresentati da una certa giallastra della pelle, che sembra di cera, e da bruciori alla lingua che appare liscia, priva delle caratteristiche papille, tanto è pelata e molto rossa. Da questo colore perché dell'anemia perniciosa, pur essendo diminuito il numero di globuli rossi, è paradossalmente aumentata la sostanza colorante.

Malattia molto grave un tempo, oggi si può curare perfettamente con iniezioni di vitamina B12. Si è visto, infatti, che l'anemia perniciosa è dovuta alla mancanza di un particolare fattore che permette l'assorbimento della suddetta vitamina a livello intestinale; in altre parole chi ne è affetto non può ricavarla dagli alimenti. Come per insonnia tutti i sintomi scompaiono con questa terapia, che va naturalmente protratta per tutta la vita, poiché non si è ancora in grado di reostituire il fattore mancante.

profumi Servetti

ANNUNCIA

L'APERTURA DI UN NUOVO GRANDE NEGOZIO IN VIA TRIPOLI 7

4 GRANDI NEGOZI PER VOI:

VIA RODI 1 - PIAZZA SABOTINO 1 - VILLAGGIO OLIMPIA (SETTIMO TO.) VIA TRIPOLI 7

L'ATTRICE GIOVANE PIÙ RICHIESTA DEL CINEMA GIRA A CAORLE

Ottavia Piccolo non sembra gelosa del "suo„ RANIERI

Ottavia Piccolo (qui col fidanzato Ranieri) gira nel Veneto un film di Salvatore Samperi

nostro servizio

Caorle, martedì sera.

A vederla di persona è decisamente più alta di quanto ce non sembri nelle sue apparizioni sullo schermo ed anche sul palcoscenico. Ottavia Piccolo è la «misteriosa» protagonista femminile del film che Salvatore Samperi sta terminando di girare a Caorle, cittadina di pescatori dell'entroterra veneziano valorizzata con costruzioni alberghiere di lusso per un turismo diciamo raffinato. *Una anguilla da 300 milioni*, questo il titolo.

Ottavia recita accanto a Lino Toffolo, pescatore di frodo, non per aiutarlo nel suo lavoro clandestino ma per buttargli all'aria quello che dovrebbe essere un autentico «colpo» truffaldino. Si tratta d'un giallo con punte amare ma anche molto farsesco.

«*Mi ci diverto da morire* — dice la protagonista di *Metello* e più recentemente, sempre con Massimo Ranieri e con la regia di Mauro Bolognini, di *Bubù di Montparnasse* —. *Con Toffolo è difficile rispettare il copione. Inventa di continuo, e bisogna davvero avere una «sufficiente dose di autocontrollo per non sbottare a ridere» e seguire il filo logico del dialogo e della sequenza*».

Ha i capelli pettinati all'indietro, sulla nuca. Il piccolo ovale del volto sembra ancora più minuto, e gli occhi assumono una maggiore espressività. Siede in un angolo della hall dell'albergo Gonfalone d'Oro: nome pomposo come tutti gli altri, e quasi, del posto, di là del canale a Porto Santa Margherita. E' contenta che Massimo Ranieri abbia vinto «Canzonissima»?

«*Lo sono sempre — dice — quando a fare strada sono gli amici cui voglia bene. Perciò non sono gelosa di lui*».

E del regista Samperi?

«*Abbiamo subito legato. E' un ragazzo d'oro che sa il fatto suo. La nostra è una collaborazione, un dialogo continuo per sistemare battute e personaggio secondo il suo e il mio punto di vista. Lavorare così è bello e il rende tutto piacevole*».

Non è toscana la Piccolo, come molti credono dopo averla vista e udita parlare in *Metello*. Dice d'essere una specie di cocktail geografico: nata a Bolzano da padre barese e madre tripolina (sono parole sue!). L'accento toscano per *Metello*, dal momento che è sempre lei a sdoppiarsi nel cinema, glielo insegnò il fidanzato fiorentino la cui voce servì a far parlare in quel film Massimo Ranieri (l'attore Baldini).

E il teatro, il suo primo amore col quale iniziò recitando con Anna Proclemer? «*Non l'ho abbandonato e non ci penso neppure. Ci tornerò prestissimo per recitare nell'Allodola di Anouilh*».

Piero Zanotto

Ritorna dopo 20 anni

Hitchcock terrorizza i londinesi

Il mago del brivido

Londra, martedì sera.

Alfred Hitchcock, in questi giorni insignito della Legion d'onore francese, è tornato accompagnato dalla moglie in Inghilterra, suo paese di origine, dopo un'assenza di una ventina d'anni. Girerà *Frenzy*, dedicato alla vicenda di Neville Heath, un maniaco veramente esistito, che terrorizzò la Gran Bretagna durante l'ultima guerra.

Alma Hitchcock ha parlato oggi a lungo di suo marito, il regista del brivido, in una intervista rilasciata nel lussuoso appartamento al Claridges Hotel, dove sono scesi durante questo loro soggiorno londinese. La signora, che si mostra molto meno dei suoi 71 anni, ha parlato del marito con un entusiasmo in cui traspare da ogni frase una intima e profonda ammirazione per la sua inesauribile attività. Ha detto di averlo accompagnato in Inghilterra perché è proprio in Inghilterra che desidera ambientare il suo prossimo film.

La realizzazione del film occupa attualmente le maniere completa di Alfred Hitchcock. E sua moglie ha riferito di averlo seguito spesso in questi giorni in giro per Londra alla ricerca di angoli «sinistri» per il suo *thrilling*. Ha aggiunto che questa ricerca si è dimostrata fin troppo proficua, c'è solo l'imbarazzo della scelta: *Londra è piena di angoli suggestivi cui la patina del tempo ha dato come un aspetto irreale*, ha notato la signora.

Dopo avere parlato del lavoro del film del marito, dove la *suspence* raggiunge punte eccezionali, la signora Hitchcock ha sottolineato il contrasto che esiste fra la *specializzazione* del marito nel racconto di «brivido dell'orrore» e la sua vita reale.

A casa nostra — ha rilevato — *non vi è certamente niente di macabro. Alfred conduce una vita assolutamente serena e passa gran parte del tempo a leggere. Il solo incubo per me* — ha aggiunto sorridendo — *è trovare il regalo per il suo compleanno.*

Si tratta di una questione difficile da risolvere: ha proprio tutto. Ebe anni fa gli regalai una penna d'oro in miniera da consentirgli di firmare gli innumerevoli autografi con un certo stile. L'ho ritrovata alcuni giorni fa in un cassetto ancora nel suo astuccio. Non se ne è mai servito.

La vita tranquilla che i due coniugi conducono nella loro villa di Bel Air in California è solo interrotta da qualche pranzo.

Ma noi — prosegue la signora Hitchcock — *abbiamo una abitazione assai modesta. Quando vengono a trovarci amici particolarmente cari come il principe Ranieri e la principessa Grace di Monaco mangiamo insieme in cucina. Per gli ospiti con cui siamo meno intimi c'è naturalmente la sala da pranzo, ma si tratta di un ambiente molto meno simpatico della cucina.*

La signora Hitchcock conosce suo marito lavorando nel mondo del cinema. Si sposarono nel 1926. Quando era ancora Alma Reville lavorava come assistente regista e fu così che si trovò al fianco di Alfred Hitchcock in tutti i film che fece fino a *The Paradine Case*. *Ora però ho finito e potete parlare di me solo come di una massaia e cuoca*, ha aggiunto. Ma anche oggi risulta che suo marito ricorre volentieri ai suoi consigli in questioni riguardanti la sua attività in campo cinematografico.

L'orrore non la preoccupa: *Vi è una forte richiesta di questi film* — ha osservato — *e mio marito tende a realizzarli con mano leggera e ciò contribuisce non poco a scaricare la tensione.*

La signora ha sottolineato che ancora oggi suo marito possiede un formidabile senso dello *humour* anche se non si abbandona più agli scherzi di un tempo.

Alla domanda se il regista abbia qualche brutta abitudine la signora ha risposto: *Nessuna. E' un uomo che fa il suo lavoro in maniera superba e con eccezionale passione. In realtà di lui si può affermare che è un uomo assolutamente felice.* **n. s.**

Il compositore e direttore d'orchestra René Temial è morto a Parigi, all'età di 78 anni. Fecondissima fu la sua attività di compositore lirico. Le sue opere più note sono «Miguel Manara», «Attenaide», «Sampiero Corso», «Il povero» e «Ulisse». Notevole anche la sua produzione concertistica.

vi piace il classico?

Debussy ringiovanisce

Una rinnovata versione discografica con il M° Claudio Abbado

Parigi come i tre «Notturni» di Debussy, la seconda «suite» di «Dafni e Cloe» e la «Pavana pour une infante défunte» di Ravel hanno avuto decine di edizioni discografiche, alcune dalle quali particolarmente felici: Ansermet, Cluytens, Munch, Karajan, Barbirolli, Toscanini hanno legato il loro nome a incisioni di eccezionale livello. Alcune però appaiono tecnicamente invecchiate o forse queste e altre della stessa levatura che hanno inserito in «Dafni e Cloe» la pubblicazione di una nuova. Le altre ragioni sono certamente la disponibilità di un direttore dalla statura di Claudio Abbado — particolarmente proclive a esprimersi attraverso la seggiolante bellezza del suono — e di uno «strumento» che per magnificenza sonora vi giustamente famoso: l'orchestra sinfonica di Boston. Tutto in questo disco è straordinariamente prezioso e splendente.

La concertazione non conosce un'incertezza, una pur breve sbavatura, un'opacità: il gioco dinamico si svolge in una gamma tonica che va da pianissimi impercettibili ai più abbaglianti fulgori senza che il suono conosca mai alcuna distorsione (tecnicamente il disco è addirittura miracoloso). Ma ci pare doveroso sottolineare ancora la qualità dei colori che Abbado ha ottenuto da questa prestigiosa orchestra: le iridescenze porlacee e trasparenti dei «Notturni», la policromia interna e fiammeggiante in «Dafni e Cloe», la singolare tinta opalina della «Pavana», condotta, nonostante la marcata lentezza, con un rigore e un'asciuttezza che nulla concedono al sentimentalismo e all'esaltazione senza peraltro nulla togliere alla spavalda e alla malinconica dolcezza. L'edizione è assolutamente pur trattandosi di un disco singolo, è presentata nella confezione «a cassetta», corredata da un ampio opuscolo di presentazione.

Rosanna Gualerzi

AL "GALÀ„ INAUGURALE DEL MIDEM

Prima cantano a Cannes e poi (forse) a Sanremo

Gaber vende forte a Cannes

nostro servizio

Cannes, martedì sera.

Il primo galà del Midem ha variato completamente il programma annunciato ieri mattina centrando ieri sera l'interesse del foltissimo pubblico, tutto composto di intenditori dello *show-business*, su tre nomi: il francese Julien Clerc, vedette della commedia musicale «*Hair*», in cui bella figura bruna, la vivace presenza e la calda voce gli assicurano una grande carriera. Applausi vivissimi e ripetuti al negro Richie Steven (del film *Woodstock*), che oltre lo splendido «*Here comes the Sun*» (in testa alle *Hit parades* per lungo tempo), ha interpretato con consumata bravura due altri brani musicalmente suggestivi e dai testi poetici e interessanti. Terzo grande cantante della serata, Cat Stevens.

Mediocri gli altri, tra cui l'esordiente francese Maria Ollis e l'iraniana Gougouch, in onore della quale tuttavia il re del ditino francese Bareiny ha dato un sontuoso ricevimento dopo mezzanotte al «*Whisky à gogo*». Ancora una parola sugli Agnaviva, che hanno aperto la serata: i bravi dodici studenti potrebbero anche essere presenti a Sanremo se si riuscirà a scritturarli a tempo. Da qualche indiscrezione di corridoio sembra che avrebbero la scelta fra tre canzoni scritte apposta per loro, una di Donaggio («*L'orizzonte*») e due di Gaber («*Il re buono*» e «*Lettera d'amore*»), entrambe abbastanza impegnate, ma con grazia.

m. r.

LA CANTANTE JAZZ

Nancy Holloway avvelenata in casa

Nancy Holloway, una vita turbinosa colma di amarezze

PARIGI, martedì sera.

La cantante di jazz americana Nancy Holloway, di 28 anni, è stata rinvenuta priva di sensi nel suo appartamento parigino. Portata all'ospedale, i medici hanno accertato che aveva ingerito una forte dose di barbiturici.

La polizia parla di tentato suicidio. Le sue condizioni sono state definite gravi dai sanitari dell'ospedale che l'hanno presa in cura.

Da anni la Holloway si trova in Francia, dove è apparsa ripetutamente in ritrovi notturni e alla televisione. L'anno scorso la bimba della Holloway morì affogata nella vasca da bagno. La madre l'aveva lasciata un minuto sola per rispondere al telefono.

Stasera al Nuovo

Ultima rappresentazione di «Caterina Ismailova»

Stasera, per la stagione del Regio, al Teatro Nuovo, ultima rappresentazione di «Caterina Ismailova», l'opera lirica del russo Scostakovic, in prima esecuzione a Torino. Direttore Gianfranco Rivoli, protagonista Claudia Parada.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Tanto per cambiare: canzoni

PRIMO CANALE: «I racconti di Padre Brown» con Rascel e Foà - Continua l'inchiesta sull'Africa di oggi - SECONDO CANALE: «La spinta d'autunno» inchiesta sindacale, e lo show di Palmer

Incappato la scorsa settimana nel peccato, piuttosto grave per un sacerdote, di mancanza di carità cristiana, ancor più deplorevole in quanto colpiva i liberi pensatori ed i pacifisti (da presumere «pecorelle smarrite» secondo il punto di vista d'un ministro di Dio), Padre Brown ritorna stasera (ore 21, Nazionale) nella quarta inchiesta delle sue avventure di poliziotto.

Ritorna candido come una colomba, dopo aver ottenuto, c'è da credere, l'assoluzione del suo confessore. Quanto a noi, come poveri spettatori aspetteremo, per assolverlo, che abbia dato prova d'aver deposto una faziosità che mal s'addice al suo abito, rimanendo fermi nella deplorazione al scomunicatore (Edoardo Anton) e regista (Vittorio Cottafavi) per la scelta infelice ed inopportuna d'un racconto, «Il duello del dottor Hirsch», che sarebbe stato meglio lasciare da parte.

Stavolta ritroveremo la strana coppia formata dal piccolo parroco inglese (Renato Rascel) e dal suo grande convertito, l'ex boia gentiluomo Flambeau (Arnoldo Foà) impegnati in una strana impresa che puzza lontano un miglio di fuga di capitali (forse è meglio non indagare più oltre). Fatto sta che essi hanno accettato di occuparsi del trasferimento d'una cospicua somma, appartenente al banchiere Barrow (Guido Alberti), da Londra a un'altra banca del Principato del Liechtenstein. La malavita sa di questo progettato trasporto ed i due dovrebbero cercare d'chiudere la cupidigia. Li vedremo perciò alle prese con Il re dei ladri (questo il titolo dell'episodio) un bandito specializzato nei «colpi» sui valichi montani. Vinceranno la partita, pur fra molti ostacoli che formano appunto l'ossatura di questo nuovo episodio.

Patty Pravo canta nello show sul Secondo

Alle 22 vedremo la terza puntata del reportage-inchiesta Libertà Africa di Alberto Pandolfi ed Alberto Baini. Si intitola La via moderna ed esamina, in particolare, i problemi dei giovani e della donna nelle nuove società in via di sviluppo.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda una nuova puntata del documentario-dibattito La spinta dell'autunno, curato da Giorgio Pecorini con la collaborazione di Luigi Bartoccioni, che ripropone, a poco più d'un anno di distanza, le lotte sindacali degli ultimi scorsi del 1969 per una analisi a freddo, ma non per questo distaccata, dei motivi profondi di quel conflitto che investì la democratizzazione dei rapporti sul luogo di lavoro e non soltanto il rinnovo dei contratti collettivi delle più importanti categorie. Questo capitolo, Il cittadino in fabbrica, è dedicato appunto al tema dei diritti civili e si riferisce tutti alla rivendicazione dei lavoratori di veder riconosciuti, in modo pieno e completo, i loro diritti di cittadini anche all'interno della fabbrica.

Alle 22,15 è proposta l'undicesima puntata di Tanto per cambiare, lo spettacolo musicale di Maurizio Costanzo condotto dall'attore Benco Palmer. L'ospite più attesa della serata è Patty Pravo, una delle «ultime illustri» di «Canzonissima», che interpreterà ancora la canzone del suo insuccesso al torneo canoro: «Non andare via».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Spazio e Cartoni animati).
18,45: La fede, oggi.
19,15: Primi libri.
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I racconti di padre Brown, con Rascel.
22 —: Giovane Africa.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La spinta dell'autunno.
22,15: Tanto per cambiare.
23,15: Medicina oggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere (Churchill); 13: Nord chiama Sud. Sud chiama Nord; 13,30: Telegiornale; 17: Il gioco delle cose; 17,30: Telegiornale; 17,45: Lo zar Saltan; 18,25: La vecchia quercia; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Le grandi epoche del teatro; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sotto processo (La banca); 22: Sport; 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: L'angelo del male, film di Raoul Walsh con Jean Gabin; 23: L'approdo.

oggi alla radio

primo

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 20; 23
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash!
12,31 Federico eccetera eccetera
13,44 Quadrifoglio
13,15 Il testacoda
14,10 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni alle sprint
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Musica di Gioacchino Rossini. Direttore Wolfgang Sawallisch
22,40 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
10,10 Chiamate Roma 3131
12,05 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellezza
19,25 Quadrifoglio
20,10 Musicamatoli
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping-pong
21,35 Novità
22 — Il sensalibro
22,40 Le avventure del dottor Westlake di Jonathan Stagge
23,18 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 24
10 — Concerto di apertura. Haydn, Hindemith, Bartok
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,40 Concerto barocco
12,10 Letterati e tifosi
12,20 Venezia e Napoli nel 700
13 — Intermezzo. Carl Maria von Weber, Brahms, Ysaye, Ravel
14 — Salotto Ottocento
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico. Direttore Zubin Mehta
17 — Le opinioni degli altri
17,30 Sui nostri mercati
17,35 Fogli d'album
17,35 La festa orgiastica di Gover
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,45 I percorsi della città
19,15 Concerto di ogni sera. Arensky, Prokofiev
20,15 L'arte del direttore
21,30 Festival di Royan 1970
22,20 Libri ricevuti

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: arcom. Stefano Rabino. **GISSI** (p. Solferino 2, t. 234 473): Pittori contemporanei. Ore 10-13, 16-20.
IL FAUNO: Litel Cuppa.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 231.91): Personale di Guido Gandino.
LA BUSSOLA (v. Po 29): Personale di Enrico Paolucci. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Grafica contemporanea.
MARTANO: Fiorentino Gamalli.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): esposte Gianni Colonna.
SETTEBELLO (v. Gino 9, t. 888 247): Sfatta contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Romano Avagnina.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17-21,15: Personale di Edward Dmytryk e «Cronache di un contratto» e «The reluctant saint» con Maximilian Shell, Aldo Tamburlini, Ricardo Montalban. Lire Padovani (alle 9 Dom 29/1, minuti 93).

LA MARINA DEL III REICH AVEVA BISOGNO DI LORO! L'IMPERATIVO ERA EVADERE A TUTTI I COSTI....

OGGI all'ASTOR
IN ANTEPRIMA NAZIONALE

LEVY-GARDNER-LAVEN presentano
BRIAN KEITH in UOMINI E FILO SPINATO

UOMINI E FILO SPINATO

regia di LAMONT JOHNSON
soggetto da ARTHUR GARDNER e JULES LEVY
sceneggiatura di WILLIAM NORTON
dal romanzo di SIDNEY SHELLEY
COLORE DeLUXE® Cinemascope TECHNICOLOR®

HELMUT GRIEM · IAN HENDRY

United Artists

Orario spettacoli: 14,20 - 16,15 - 18,25 - 20,20 - 22,30

TEATRO ALFIERI
Sabato ore 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
eccezionalmente
INTERNATIONAL FESTIVAL
STREAPTEASE

SHAKER Club
e PIANO BAR
(Via C. Battisti 3 - tel. 12.345)
Questa sera debutto di
GIPO FARASSINO

le roi
BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Domani sera ore 21
Coppa Le Roi - Gara di ballo
Premi a tutti
Orch. LA CAMPANELLA
Cavalieri abito scuro
Dama sera e mezza sera
Sabato 23 su Stampa Sera sarà pubblicata la foto della coppia vincente

da GIPO
Venerdì 22 ECCEZIONALMENTE
Alighiero Noschese

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
Cucina tipica spagnola
Via Bielia 23 - tel. 489.037, 481.032

STAMPA SERA
Martedì 19 - Mercoledì 20 Gennaio 1971

dove andiamo questa sera

7
Anno 103 - Numero 15

Barbara Bouchet attende «L'uomo dagli occhi di ghiaccio», in un film poliziesco di De Martino con Antonio Sabàto

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Direzione Teatro Regionale stasera ore 21 ultimi abbonamenti «Katerina Ismailova» di B. Acte, Orchestra Filarmonica di Torino. Prima esecuzione a Torino.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani mercoledì ore 21.15 Elisabeth Schwarzkopf soprano Ruggiero Ricci pf. Castello 28, tel. 544.525

TEATRO ERBA: stasera ore 21.15 Maureen con la sua compagnia in «Nessun numero» v. Pres. C. Erba, t. 890.467.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 Teatro Stabile Torino «Le Nozze» di G. Verdi, Prezzi normalissimi v. Rossini 8, t. 874.342-43 - Teatro Alfieri, t. 555.440. Spettacoli in abbonamento.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Pablo Neruda. Prez. v. Rossini 8, telefono 874.342-43 - v. Le Maschia 7, v. Roma, t. 535.113. Spett. in abb.

TEATRO STABILE - GOBETTI: (ultimi due giorni) «Il gioco dell'Eldorado» di Ionesco, regia Gualtiero Jacopetti. Ultimo giorno di «Il re muore» di Ionesco. Ultimi giorni «Il gioco dell'Eldorado» di Ionesco, regia Gualtiero Jacopetti. Prezzi v. Rossini 8, tel. 874.342-43 - v. Maria Vittoria 5, v. Roma, tel. 535.113. Spettacoli in abbonamento.

UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4 - tel. 51.71.04) ore 17.30 Compagnia Space 84 (VI azione di rotta da G. Kaiser). «L'imperatore della Cina».

ALCIONE: Comp. A. Turrettini in «Tu mi piaci» v. Riccia ore 16.15 e 21.20.

DA GIPO CABARET: via Cigliero 3 ang. v. Frejus. Telefono 723.080, 754.630. Tutte le sere Tony Santagata, Paolo, Zerbini.

PALAGHIACCIO: 15-17.45 - 21-23.30.

AL BAGATELLE (Casarotto 23) Numero insuperato di attrazioni internazionali.

AL FLORIDA (v. Solferino, 542.823) ore 21 i Misteriani.

ARLECCHINO: ore 21 Ivo Gitlani.

COLLEGI (v. Le Chiuse 13, p. Statuto) Spettacolo Teatro Regionale stasera ore 21 ultimi abbonamenti «Katerina Ismailova» di B. Acte, Orchestra Filarmonica di Torino. Prima esecuzione a Torino.

GAUDIO DANZE (v. S. Maurizio 4) ore 16.30 e 21 Lus Antigua.

GAY SALA (v. Pianezza 71) ore 16.45 e 22 Trasco e i Ghosts.

LE MOLI: ore 21 Don Nikio.

TROVARELLO: ore 21 Renzo Rubino.

AL 2000 (v. Stradella 95, 280.744) Tutte le sere Mimì Stelly.

ASYLUM (Volta 20) ore 21 Dino Jocara.

BOCCACCIO (Moncalieri 143, telefono 680.660).

COLUMBIA NIGHT CLUB (Airaudo) internazionali.

CRAZY (v. G. Cardinali 9, 699.092) ore 21 Memorial Day.

GOLDEN BOY (v. Venezia 10).

MACC (v. Cumiana 10).

MIMÌ CABARET (Unione Sovietica 235, 613.260).

MOULIN ROUGE: Attrazione 24 e 26 Orchi - Mimmo's.

ROSSINI (v. Torino 30) ore 21. Prez. v. Rossini 8, telefono 874.342-43 - v. Le Maschia 7, v. Roma, t. 535.113. Spett. in abb.

TEATRO STABILE - GOBETTI: (ultimi due giorni) «Il gioco dell'Eldorado» di Ionesco, regia Gualtiero Jacopetti. Ultimo giorno di «Il re muore» di Ionesco. Prezzi v. Rossini 8, tel. 874.342-43 - v. Maria Vittoria 5, v. Roma, tel. 535.113. Spettacoli in abbonamento.

UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4 - tel. 51.71.04) ore 17.30 Compagnia Space 84 (VI azione di rotta da G. Kaiser). «L'imperatore della Cina».

ALCIONE: Comp. A. Turrettini in «Tu mi piaci» v. Riccia ore 16.15 e 21.20.

DA GIPO CABARET: via Cigliero 3 ang. v. Frejus. Telefono 723.080, 754.630. Tutte le sere Tony Santagata, Paolo, Zerbini.

PALAGHIACCIO: 15-17.45 - 21-23.30.

AL BAGATELLE (Casarotto 23) Numero insuperato di attrazioni internazionali.

AL FLORIDA (v. Solferino, 542.823) ore 21 i Misteriani.

ARLECCHINO: ore 21 Ivo Gitlani.

CASTELLINO: ore 21 Ivo Gitlani.

cinema prime visioni

CRITICA: Capolavoro, Ottimo, Favorevole, Discusso, Mediocre
PUBBLICO: Ottimo successo, Successo, Discreto, Discreto, Scarso

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007)
La sfida di Ryan di David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Sarah Miles, Christopher Jones (Gr. Bret. - Colori 70 mm) — Nell'Irlanda del 1916 tragedia dalla lotta di liberazione indipendentista, girata quasi alla documentaria con maestria. Vivacità ai minimi di anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 18.10 22.30 Ingr. 1200

ASTOR (v. Vittorio 8, t. 519.510)
Uomini e fili (prima) di Lamont Johnson, con Jon Hendry, Caroline Mortimer, Helmut Griem, Brian Keith (Gran Bretagna - Colori) — In cerca di spie, ritenuti tali in Scozia, prigionieri di guerra tedeschi si organizzano per effettuare ripetute evasioni. ★ Drammatico - bellico
OGGI LA PRIMA

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 37, t. 540.118)
Ho incontrato anche zingari felici di Aleksandar Petrovic, con Bekim Fehmiu, Olivera Voco (Jugoslavia - Colori) — Drammatica e selvaggia storia slava in un colorato film 2 volte premiato a Cannes. Vivi, min. 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.25 16.05 17.40 19.15 20.30 22.10 Ingr. 600

CORSO (v. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702)
I senza nome di T.-P. Matelle, con Alain Delon, Gino Maria Vitchi, Yves Montand (nuovi), Francois Perier (Francia-Italia - Colori) — Tre tipi del crimine (uniti) per una scorribanda in Francia fra famosi piazzisti di Parigi. Mi... e le crime ne pays pas... ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.25 17.15 19.40 22.30 Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Cuneo 5, t. 630.450)
La caduta di Alberto Bevilacqua, con Ugo Tognazzi, Romy Schneider, Marina Berti (Italia-Francia - Colori) — Dal premio romanzo, la storia bevilacqua ha derivato e diretto la vicenda d'una donna libera che travolgerà il neocapitalismo. Vivacità ai minimi di anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.10 16.10 18.15 20.15 22.30 Ingr. 1000

DORIA (v. Grosseto 9, t. 542.422)
Il gufo e la gattina di Herbert Ross, con Barbra Streisand, George Segal (Usa - Colori - panavision) — Vicini di un'unica casa per un anniversario con la bottiglia a rischio — ma lei come volpe furba, l'uomo circolisce e torna. Vivacità ai minimi di anni 18. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.25 18.30 20.20 22.30 Ingr. 1000

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760)
Il prete sposato di Marco Vicario, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Nino Manfredi, Magali Noël, Luciana Savoy, E. M. Salerno, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Il scherzo più celibato sacerdotale. Vivacità ai minimi di anni 18. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.10 18.15 20.20 22.50 Ingr. 1000

IDEAL (v. Bezzecca 4, t. 341.523)
Rancezione alla Crociera di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, A. Celi, Stefania Sandrelli, Rina Franchi, Sandro Dori, Ghigo Cochis, Luigi Proietti, Lino Toffolo, Paolo Villaggio (Italia-Austria - Colori — L'« armata » crociata va in crociera. ★ Satirico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.10 17 — 19.30 22.20 Ingr. 1000

LUX (Galleria San Federico, t. 541.281)
La moglie del prete di Dino Risi, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni (Italia-Francia - Colori) — Dal camino alle oche, arriva chi del prete è quanto meglio: ma il rigor della gerarchia, vista che sono fatti alti. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.10 16.15 18.20 20.25 22.30 Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 9, t. 652.470)
Scorpioni e Scorpioncini di Rolf Thiele, con Marina Ailett, Nicole Ridel, Monica Pinsdorf (Germania - Bianco e nero) — Alcune ricca donzelle l'eredità dove non vanno? Nessuna delle due emuli le (e) e allora che si fa? Vivacità 18. ★ Giallo
Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.20 18.20 20.30 22.30 Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pombo 1, t. 518.890)
Vanno a dame, compagnoni di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tomas Milian, Jack Palance, Martin Balsam (Italia - Colori) — Nel Messico di Porfirio Diaz, generale ayuto e bellegnolo a fatto fuori da una giusta rivolta. ★ Western
OGGI LA PRIMA

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400)
La moglie di De Sica, Monicelli, Scola, con Monica Vitti, Alberto Sordi, Enzo Jannacci, Romina Di Lorenzo (Italia - Colori) — Tre diversi racconti comunque uno è simbolizzato a Taviano con Monica Vitti « nuziona attilatura ». ★ Comico in 3 episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.15 18.25 20.30 22.50 Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145)
La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo di Chanel Orlando, con Lando Buzzanca, Katia Christine, Franchie Prevot, Ira Fürstenberg (Italia - Colori) — Psicanalisi vicenda dalla commedia « Anatomia di Stella » Vivacità ai minori di anni 14. ★ Farsa
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

VITTORIA (v. Roma 130, t. 511.789)
Il debito coniugale di Franco Prosperi, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Anita Ekberg, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Auguri alle ovaglie vaglitica, facilmente stanca e distrutta; però si ci prende ad un tratto. Che l'amanta e un altra cosa. ★ Farsa
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.25 16.30 18.35 20.25 22.30 Ingr. 1000

proseguimenti

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 549.147)
Le carte del '01 di Walt Disney. Riduzione d'un cartoon del '31 Pedrattica Topoj Cindolina per avere un manicotto di pelo dalmata vuole sterilizzare 15 cuccioletti di razza (vegliala allevata) da due ricchi. ★ Disegno animato
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.15 15.30 17.35 19.30 20.45 22.30 Ingr. 800

ARLECCHINO (v. Sommeiller 22, t. 547.100)
Nini Tirabuscio la donna che lavorò la mano di Marcello Fondato con Monica Vitti, Ivana Monti, Lorenzo Mendola, P. De Filippo, Claude Dauphin, Carlo Giuffrè, Turchillo, Nino Taranto (Italia - Colori) — La « mossa » diverte in tournée per la Vitti andamenti lenti. ★ Satirico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14 — 16.15 18.15 20.15 22.30 Ingr. 1000

AUGUSTUS (v. C.L.N. 248, t. 930.714)
Concerto per piccolo subito di Maurice Lupo, con Anna Maria, Gastone Moschin, Claire Bloom, Boyd Cunningham (Italia - Scuro è di lenti — In attesa piccolo subito pianificazione a prima vista, e così un'eredità in gio pochi si di vedera. ★ Giallo rosa-nero
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.25 18.30 20.25 22.30 Ingr. 800

CAPITOL (v. San Domenico, t. 540.528)
Stregati di Coltrane Vincent, con Ilde Pantaleo Low, Nancy Fordier, Hiram Keller, Delia Boccardo (Italia-Bulgaria - Scuro e colori) — Dal romanzo di O. Verne, l'avventura eberiana (la I Tartari ribelli del fattore « mistero della zar ». ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.40 16.30 18.20 20.30 22.30 Ingr. 1000

MAFFEI (v. Principe Tommaso 95, t. 540.354)
Giochi sulle pelle di Jon Donner, con Kristele Halleck, Jon Donner, Lisa Lakson (Svizzera - Colori) — Dell'amante la maceratra, solo più lo scrivere la coniglia e dei diversi che giochi, se tenta su nell'invivace. Vivacità minori anni 18. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario: 14.30 16.20 18.20 20.30 22.30 Ingr. 1000

TORINO (v. Bruno Buozzi 9, t. 540.353)
Quattro Venezziane di Franco Maria Saponi, con Florinda Bolkan, Tony Musante (Italia - Colori) — Di una Venezia insolitamente notturna il bene e idem ultimo racconto di due coniugi viventi da un legame di odio-amore. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 16.30 17.30 18.40 19.40 20.50 22.40 Ingr. 600

seconde e altre visioni

ALESSANDRA (v. Saluzzo 18, t. 531.295) - Lettera aperta a un giornale della sera. Nancy Lee, Tania Lopert, Daniela Surina. ★ Drammatico-politico, regia Maselli

COLOSSEO (v. M. Cristina 23, t. 651.345) - Quando baci una sconosciuta. Paul Burke, Carol Lynley, Martha Hyer, colori. Vivacità 18. ★ PRIMA VISIONE - Giallo

FABO (v. Po 30, t. 87.334) - Lettera aperta a un giornale della sera. Nancy Lee, Tania Lopert, Daniela Surina. ★ Drammatico-politico, regia Maselli

FIAMMA (v. Torricelli 37, t. 533.033) - La foto proibita di una signora per bene. Dagmar Lassander, S. Andrei, Sonia Scotti, colori. 12.30a. Vivi. 18. ★ Drammatico poliziesco

FORTINO (v. Cuneo 47, t. 480.100) - Giochi olimpici 1968. ★ Documentario sportivo sulle gare del Messico

HOLLYWOOD (v. R. Margherita 106, t. 851.908) - La notte dei morti viventi. D. Jones, colori. Vivacità 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30 ★ Horror

LA PERLA (v. De Gasperi 28, t. 584.795) - Bonnie & Clyde. Arthur Penn, Colori. ★ Malavita e Moralità

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 249.803) - Quando baci una sconosciuta. Paul Burke, Martha Hyer, Carol Lynley. ★ PRIMA VISIONE - Giallo

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.051) - Giochi olimpici 1968. ★ Documentario sportivo sulle gare del Messico

ORFEO (v. Cibrario, t. 318.126) - Quando le donne avevano la coda. Giuliano Gemma, Senta Berger, Lando Buzzanca, Technicolor. Vietato minori 14 Apertura ore 14.30 ultimo ore 22.30. ★ Commedia avventurosa

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.956) - 9 cannibali. Hugh Eklund, Pierre Clementi, Tomas Milian. Colori. ★ Drammatico - regia Liliana Cavani

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.041) - Le vergini e un vicegero. Franco Nero, Johanna Shimkus. Tecnicolor. Vietato minori 14 ★ Drammatico

ADRIANO (v. Sacchi 66, t. 587.715) - L'uccello dalle piume di cristallo. Tony Musante, Suzy Kendall, Werner Bruhl, Technicolor. ★ Drammatico

ALCIONE (v. Regina Margherita 454, t. 387.409) - Comp. Aldo Turrettini in Tu mi tradisci. Riv. in 15 tempi. Ultimi giorni. Vietato 18. ★ Poliziesco

ASPI (v. Garibaldi 30, t. 511.245) - 10 (dieci) per un assassino. P. Hill, Sam Anderson. Colori. ★ Western

REGINA (v. Regina Margherita 125, t. 550.265) - I mantrici. F. Franchi, C. Ingrassia. R. Vianello. Tecnic. Vietato 14. ★ Farsa

MILANO (v. Milano 8, t. 530.215) - Aperti ore 10 - Dio non paga il sabato. Colori. ★ Avventuroso
Hadumigilda di Mosaic. Catherine Spaak. Colori. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 560.360) - Una lunga fila di croci. Anthony Steffen. Colori. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 540.976) - Il grande inquisitore. Vincent Price. Technicolor. ★ Drammatico in costume

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.156) - Ape ore 10 - Tecnica per un massacro. Colori. ★ Avventuroso
Blocco di una schizofrenica. Ghislaine D'Orvar. Colori. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montebello 82, t. 535.873) - Che! Omar Sharif, Jack Palance. ★ Biografia di Guevara

MIRAFIORI (v. Cuneo 58, t. 590.807) - Black Horror. Christopher Lee, Barbara Steele. Vietato minori anni 18 ★ Drammatico

SUPERGA (v. Nizza 52, t. 890.011) - La donna del dinosauro preistorico. R. Lerner. Technicolor. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (p. D. Aosta 10, t. 599.124) - Quando baci una sconosciuta. Paul Burke, Carol Lynley, Martin Hyer. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Giallo

AMERICA (v. Frejus 27, t. 551.788) - L'implacabile condotta. Raquel Welch, I. Stace. Technicolor. Vietato 18. ★ Poliziesco

ELISEO (v. Alessandro II 42, t. 535.918) - Corpo pericoloso. Tamara Baroni, E. Wright. Technicolor scope. Vietato 18. ★ Drammatico sexy

SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 372.637) - Violenza al sole. Giuliano Gemma, Pilar Andersson. Eastmancolor Besser. Technicolor. ★ Drammatico

ARIZONA (v. Belfiore 33, t. 874.170) - Il cervo segna della bella. S. Forsyth. Laura Betti. Colori. ★ Horror

ARTISTI (v. C. di Rivoli 24, t. 831.374) - Diavolo rosso e bravo. H. Presley, L. O'Brien. Technicolor. ★ Commedia

CORALLO (v. Accaia 2, t. 80.820) - Allegro modello di Charlie. ★ Comiche di Charlie Chaplin

FRIULANO (v. Casale 108, t. 52.088) - Rocco e i suoi fratelli. A. Delon, Annie Girardot, Claudia Cardinale, Renato Salvatori. ★ Drammatico, di Luchino Visconti

OROPA (c/ Orope 7, t. 682.450) - Colpo maestro al servizio di S. Maestà Britannica. R. Harrison, Margaret Lee. Technicolor. ★ Poliziesco

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.842) - Django killer per nuove. G. Montgomery. Colori. ★ Avventuroso

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 293.397) - Io, Emmanuelle. Erika Blanc, A. Celi. Techn. scope. Vietato 18. ★ Drammatico

BERNINI (v. Tunisi 3, t. 771.845) - I complottatori della morte di Malvito Snavelson con Kirk Douglas, Senta Berger. Colori. ★ Drammatico

CIBRARIO (v. Cibrario 12, t. 772.807) - L'amore è come il sole. O. Petrucci. Colori. ★ Commedia
Quaranta il ribelle. L. Gordon. ★ Avventuroso

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 298.146) - Vivo per la sua pelle. Steve Reeves. Colori. ★ Western

ODEON (v. Venezia 8, t. 772.362) - Gli invincibili 10 gladiatori. Dan Vadis. Technicolor. ★ Mitologico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.900) - I brevi giorni selvaggi. R. Hersey, R. Thomas. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Il Gaucho. V. Gassman, Nino Manfredi, Silvana Pampanini. ★ Satirico

ARS (v. R. Parco 142, t. 776.580) - Torre sperduta. G. Cooper, Rod Steiger. Colori. ★ Giustiziere-militare, regia Dino Promingher

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.310) - L'irresistibile sospiro. Stanlio e Ollio. ★ Farsa

MAIOR (v. G. Cesare 103, t. 787.970) - Gangster interfere. Tolly Savalas. Technicolor. ★ Commedia satirica

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.552) - Sesso Orleans. Sperm. R. Kelly, K. Quinn. Scene erotici ★ Western

ORIENTE (v. G. Cesare 56, t. 241.683) - Attenzione arrivano i mostri. K. Hendon, K. Anders. ★ Fantascienza

PALERMO (v. Palermo 118, t. 273.050) - I brevi giorni selvaggi. R. Hersey, R. Thomas. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Cumiana 3, t. 890.604) - E Dio disse a Caino. K. Kinski. Technicolor. Vietato 14. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.997) - I due sceriffi. A. Sordi, David Silva. Tecno. ★ Guerra in Libia

ACAPULCO (v. Donizetti 8, t. 684.264, p.zza Statuti) - La strangolatrice di Boston. T. Curtis, H. Fonda, G. Kennedy. Colori. ★ Poliziesco

CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 680.533) - Tarzan e il figlio della Rivolta. Technicolor. ★ Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.041) - Quando baci una sconosciuta. Paul Burke, Carol Lynley, Martha Hyer. Colori. Vietato 18. ★ PRIMA VISIONE - Giallo

ITALIA (v. Nizza 136, t. 664.021) - 7 uomini e un cervello. Lando Buzzanca. Technicolor. ★ Comico

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.750) - Circolo chiuso. R. Moore, Maria Hyer, C. Lange. Colori. ★ Spionaggio

SAN CARLO (Nichelino) - Il ragno. Lino Ventura. ★ Poliziesco

SPEZIA (v. Nizza 179, t. 663.617) - La vendetta del gobbo di Parigi. Nadiya Alari. Techn. Vist. 18. Ap. 15. ★ Capa e spada

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Il buco nella parete. Alessandro Steiwer. Technicolor. Vist. 18. ★ Giallo

DORA (c. Py. Odilone 31, t. 486.831) - Il colonnello Von Ryan. Frank Sinatra, Raffaella Carrà. Technicolor. ★ Guerra

ROMA (v. S. Donato 61, t. 487.781) - Sam Whiskey. Burt Reynolds, Angie Dickinson. ★ Avventuroso

ALBA (v. Orbassano 220, v. Stradella) - Stasera mi butto. P. Franchi, C. Ingrassia, Lisa Gastoni. ★ Farsa

AMBRA (v. Chieri della Salute 77, t. 307.107) - Chimo. Da mercoledì Bruce ragazzo brucia. ★ Drammatico

APOLLO (largo Grisolfo 91, t. 215.868) - Gli scimmiotti del Comandante Sturmer. S. Wildmark. Technicolor. ★ Giusto

EDERA (v. Monginevro 23 Cassagnetta 1) - Addio Jeff. Alain Delon, Mireille Darc. Scopo, tecno. Vietato 18. ★ Poliziesco

JOLLY (v. Verolengo 150, t. 290.161) - Il grande giorno di Jim Flagg. R. Mitchum. Technicolor. ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Stradella 19, t. 280.742) - Le tre mani sul mio corpo. Lino Capolicchio, Colette Deslombes, Erna Schürer. Scopo tecnic. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Stupinigi 109, t. 296.556) - Colpo di sole. Lando Buzzanca, Ali Sesso Llorente, Mita Medici.

Ristoranti C.S.A.I.-A.G.I.S. — Chiamamiguelli: Acquolei, Adelaide, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambasciata, Arlston, Aster, Astra, Augustus, Autunno, Capitol, Cimarra, Corallo, Eliseo, Faro, Giardino, Iole, La Perla, Latrade, Nazionale, Olimpia, Onda, Principe, Rapini, Piazza, Sociale, Spezia, Victoria, Italia (Moncalieri) - Teatri: Alfieri - Via Vanzo 1; Carignano - Impero Stereo 8; Gobetti - Gioco dell'eclissi n. 2, Ente 30% in via Rossini 6 - Erba: « Basilica celebre », Ente 30% in Italia - Palagliaccio Ente 40% alla cassa.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Cinque bambole per la luna d'agosto.
REINASCO.
ITALIA: Niente rose per OSS. 117.
BUSSOLENO
DORA: Alvaro Saberi.
CAMAGNOLA
MARGHERITA: Inchiodato l'amante sul pavim.
SPLENDOR: Fermati Hassan, uccido e la rosa dei venti.
CASELLE
ITALIA: L'oro di Bu.
CHIERI
CHIERESE: Il circo degli orrori.
SPLENDOR: Zona di obiettivo distrutta.
CHIVASSO
POLITEAMA: Crimea.
CINECITTÀ: Macbeth.
MODERNO: Una prostituta al servizio del pubblico.
CIRIÈ
CATALANO: La spirale del terrore.
ITALIA: Una lunga fila di croci.
CUORGNÈ
MARGHERITA: Il dramma di mezzanotte.
PERONA: La disavventure di un gaio dono.

GIAVENO
ALFIERI: Sterilissimi.
IVREA
SPLENDOR: Non sparate Django: spara.
SIRIO: Crimen.
POLITEAMA: Il prestigiatore.
LANZO
NUOVO: Germania 7 donne e resta.
MONCALIERI
ITALIA: Quei temerari sulle pesate sgalembate cerchie.
ORBASSANO
MODERNO: Corruptio.
PINEROLO
ITALIA: La dove volano i corvi.
NUOVO: Kiri Tirabuscio.
HOLLYWOOD: I tulipani di Harlem.
SOCIALE: Pantera.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Gangster puro lare.
S. ANTONINO
MODERNO: La tenaglia.
SESTRIERE
PRATTEVE: Rischia la nuova cura contro a rimanere vergine (ma alle fine della storia).
GARIBALDI: Il mostro del museo delle cere.
SETTIMO
CENISIO: Colpo di grazia.

nel Piemonte

ASTI

SALONE ALFIERI: La mano nera.
VITTORIA: Rin Tan.
POLITEAMA: Poiana (ultima dalla vita di una foresteria).
LUX: Il seme dell'uomo.
SPLENDOR: Inghilterra nuda.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Les feudeux.
AURORA: Non si maltrattano così le signore.

CANELLI
BALBO: Solo quando ride.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: « L'ultimo degli uomini selvaggi », prima W. Chiari
CRISTALLO: Tempo di massacro.
GALLERIA: La donna nuda del dottor Danieli

AOSTA

ITALIA: La notte delle streghe.
CORSO: Per un pugno di dollari.
LUX: Duello d'amore.
SPLENDORI: Indagine su un parà.
GIACOSA: Sei pistole per Django.
VITTORIA: Scout, dov'è il tesoro?

ARONA
ITALIA: La morale borghese.
MODERNO: Frenesi e follia hanno a Rabat.
LUX: Le due vie del peccato.

VERRAYA
APOLLO: Italiani brava gente.
ARISTON: Quando baci una sconosciuta per le strade d'Italia.
IMPERO: Riposo.
SOCIALE: A mosaico pericolo.
SOCIALE: Italiani, Django non perdona.

OMEGNA
SPLENDOR: Tempio, uomo e selvaggi?
SOCIALE: La grande.
DOMODOSSOLA
CORSO: La vera storia di Ugo il bandito.
CATENA: Le bisacche.

VERCELLI

CIVICO: Campagna Raf Vallone.
ITALIA: Lo schiavo di Babilonia.
ASTRA: Lesbo.
PRINCIPE: Mille mitili in Repubblica.
VERDI: La donna, il sesso, il sesso.
VIOTTI: I ragazzi dalla pelle che scotta.

BIELLA
APOLLO: La caccia di Bunko.
IMPERO: Cinque dieci pallottole.
MAZZINI: La vestina fendue.
MARCONI: Chiavi.
ODEON: Colori.
SOCIALE: Il colpo era perfetto; mica BORGOSESIA
SOCIALE: La notte dei morti viventi.
LUX: Otello.

in Liguria

GENOVA

TEATRO MARGHERITA: Cerrino Spaak e Johnny Dorelli in « Pinocchio... promesse... »
STABILE DALA « E. DUSE »: E il tempo invero vita, amori, misfatti e morte in scena del drama Mosche Bulgakov. Regia di Luigi Squarzina.
TEATRO STABILE - POLITEAMA MARGHERITA: Prenotazioni per « Giochi di ruoli » di Roberto Mrazek. Compagnia Stoppa-Falconi.
SUPERBA: Sala riposo: « Fantasmi sono stress-case », nelle settimane L'Invisibile.

ASTOR: Vita privata di Sherlock Holmes.
ARISTON: La bella di Brest.
ASTRA: Il dio serpente.
CORALLO: Una sepolta viva.
DIANA: Il dio serpente.
MODERNO: Le carne dei lupi.
OLIMPIA: I senza nome.
ORFEO: Il giustizia dei Sioux-Cantina.
PALAZZO: Festa per il compleanno del caro amico Stanlio.
RITZ: Non si uccidono così anche i cavalli?
SAN SALVO: Una sepolta viva.
UNIVERSALE: La tempia.
VERDI: La bella di Brest.
AURORA: Bonanillo.
CRISTALLO: Una sepolta viva.
DIONISO: Quintetto Crimen Incontro.
IDEALI: Sandoz blu.
LIDO: Non sparate Django, spara.
ARCOBALENO: Dampiellamenti: Otto Tiburi, una ragazza e un cane arrosto.
ASTORIA: Complessivamente Tropea, un anno splendido.
SPLENDOR: Complessivamente il debito coniugale.
ROMA: Devil Pescatori il caso « Victoria privata ».
VERRI: Scusi, Pomenigi, il presidente del Reggerone Football Club.
A. DORIA: Pigalle Et Cie Editeurs.
LIOLÀ: Pirati Sergeant soldiers.
PONTEDECIMO: Zorro.
PRIARUGGIA: La famiglia.
FLORA: Richiesti: Una spada per Brando.
AMBRA: Cherchi Soldato blu.
VERDI: Cherchi: La ballata dei stecchi.

CHIAVARI
CANTERO: Le carrozze sono quasi.
NUOVO: L'anno d'oro, diretto per tutti con punto Lucino Apalossa cinquino romano.
GUSSO: Luna rossa due.
LAVAGNA
CANTERO: Doppio omicidio nello stadio.

MISTRI LEVANTE
ARISTON: Storia di una donna.
CENTRALE: I gangster sono fatti.

SAVONA

DIANA: Stealth.
ELDORADO: Cinquina veneziano.
ARS: Vladimiro al sole.
MODERNO: Protestantesimi per un massacro.

ALASSIO
MARCONI: Cari dolci cari perversi.

ALBENGA
CRISTALLO: Quasi impossibili.
AMBRA: Lungo verde.
ASTOR: Woodstock.

ALASSIO
COLOMBO: Boccaccio '70.
RITZ: Sarenella.

CERIALE
ODEON: Il prigioniero.

CHIAVARI
CRISTALLO: Gatto Mat Marcellino e padre Johnny.
ITALIA: Millecento chi spericolati.
IDEALI: Quando sono morire.

LAGNO
PERLA: Indagine su un « pata » accusato d'omicidio.
LOANESE: Piccoli su di anno.

SPOTORNO
SIGNUS: Quella piccola differenza.

VADO
SARAZZI: Il segreto del maestro d'ano.

IMPERIA

CROCI BIANCA: Deadman Shire.
ROSSINI: Lord Jim.
DANTE: West side story.
CENTRALE: La strage d'oro.
CAVOUR: Rio Conchos.

ANDORA
CAPITOL: Crimen.
CERRI: Senza tregua siamo di lei.

SANREMO
ARISTON: La bella di Brest.
ASTRA: Arcadio Venezuela.
ASTRA MODERNO: Il giardino dei Finzi Contini.
CENTRALE: La prima notte del dottor Daniel indebitata col campione sul cucciolone.
LUX: Satanik colore il Corsaro Nero.
ORIEN: Spogli e Silvestri Ondazione su un gatto al di sotto di ogni sospetto.
SUPERCINEMA: La cosa umana del diavolo.

BORDIGHERA
ZENO: Io non perdono, uccido.
OLIMPIA: I cannoni di Navarone.

VENTIMIGLIA
CORSO: Black giorni selvaggi.
IMPERO: Ultimo giorno al Cairo.
TEATRO COMUNALE: I diavoli della cinema.

DIANO MARINA
DIANESE: Les felins.

RIVA LIGURE
CORALLO: Barbara.

concerti

In «duo» per la Partita

Stasera al Conservatorio, per il Centro Culturale Fiat, oltre a Bach: Roussel e Beethoven

Questa sera al Conservatorio il « Duo Rybar » (violino e pianoforte), esegue, per il Centro Culturale Fiat, la « Sonata in la magg. » op. 28 di Roussel, la « Partita in re min. » per violino solo di Bach e la « Sonata in la magg. » op. 47 (« Kreutzer ») di Beethoven.

Il violinista Peter Rybar — nato a Vienna, ma d'origine cecoslovacca — compì gli studi musicali a Praga, perfezionandosi poi all'estero e svolgendo un'intensa attività concertistica. Con la collaborazione pianistica di Marcelle Rybar — di formazione musicale svizzera — egli presenta questa sera al Conservatorio la *Sonata n. 2 in la magg.* op. 28 del francese Albert Roussel (1869-1937) che, dopo aver percorso il mondo come ufficiale di marina, si dedicò completamente alla musica, producendo una apprezzata serie di lavori teatrali, sinfonici e cameristici, in cui, pur sotto influssi impressionistici, mantiene una struttura solida ed essenziale. La seconda *Sonata* (« Allegro con moto », « Andante » e « Presto »), composta nel 1925, rivela con evidenza le caratteristiche del suo stile elegante e della sua viva personalità.

Di supremo impegno per l'esecutore risulta la *Partita in re min.* per violino solo di Bach: la più nota delle sei, in cui l'autore seppe piegare lo strumento essenzialmente monodico come il violino, alle esigenze della sua scrittura congenitalmente polifonica, non risparmiando difficoltà estremamente complesse, ma creando pure vertici di forte potenzialità musicale: e ne è un luminoso saggio la famosa « Ciaccona » finale, che è quasi una pietra di paragone per i concertisti.

Chiude la serata la *Sonata in la magg.* op. 47 di Beethoven e denominata « a Kreutzer » per essere stata dedicata al celebre violinista francese Rodolphe Kreutzer. E' la più famosa delle sonate violinistiche beethoveniane; e pur risalendo al 1803, manifesta i suoi inconfondibili doni della forza espressiva del genio di Bonn.

l. c.

Oh, pardon, Anna

8
Anno 103 - Numero 15

notizie dello sport

STAMPA SERA
Martedì 19 - Mercoledì 20 Gennaio 1971

RECLAMO GRANATA CONTRO LO "SCIPPO„ ARBITRALE DI CATANIA

L'ARBITRO VACCHINI RITENNE CHIUSA LA PARTITA ALL'89°?

IL GOL DI RAMPANTI SU RIGORE ERA VALIDO PERCHÉ FU ANNULLATO?

TORINO, DATECI IL 2-0!

CHI DEVE PAGARE

Troppi ormai gli errori degli arbitri

MILANO, martedì sera.
La quattordicesima giornata del campionato di serie A, che vedeva proprio di domenica 17, ha portato soprattutto sfortuna agli arbitri, incappati in una serie di errori davvero piramidali. Non è certo la prima volta, quest'anno, che alcuni direttori di gara a disposizione della commissione arbitri nazionale per le partite di A e B, si mettono goffamente in mostra per infortuni piuttosto clamorosi. Domenica scorsa, tuttavia, gli errori arbitrali hanno superato di molto il limite della facile tollerabilità.

Chi ha davvero [illegible] negli errori è tuttavia il modesto Vacchini che, a Catania, ne ha infilata una serie sicuramente da antologia. Il direttore di gara milanese ha cominciato a sbagliare clamorosamente nel momento stesso in cui, a soli quattro minuti dalla fine della gara, ha concesso un calcio di rigore al Torino per un intervento a gamba tesa del libero catanese Buzzacchera su Agroppi.

La [illegible] ufficiale della Federazione Italiana Gioco Calcio e le norme generali di applicazione delle regole del calcio specificano, infatti, che, « calciare o tentare di calciare il pallone con la gamba tesa o sollevata all'altezza del viso o del corpo di un giocatore avversario » — come ha appunto fatto inoppugnabilmente domenica il libero catanese Buzzacchera, secondo la fedele documentazione filmata della televisione — costituisce « atto che dà luogo a gioco pericoloso ». La regola 12 del Regolamento di gioco precisa, inoltre, che « giocare in un modo giudicato dall'arbitro pericoloso » costituisce uno di quei cinque falli che debbono essere puniti con un calcio di punizione indiretto.

Il signor Vacchini, pertanto, non avrebbe dovuto concedere al Torino un calcio di rigore ma solo una punizione a due calci. Egli, tuttavia, ha sbagliato la valutazione dell'infrazione commessa da Buzzacchera ed ha assegnato alla squadra granata il « penalty ». Beh, a questo punto, una volta concesso il rigore, Vacchini non avrebbe dovuto a poteva tornare indietro per nessuna ragione al mondo. Invece, cosa gli sia accaduto esattamente non si sa. Si sa però che egli ha ricominciato a sbagliare ancora più vistosamente, annullando il gol realizzato in tale dal granata Rampanti, dopo che il portiere siciliano Rado aveva deviato sul palo il precedente tiro dagli undici metri dello stesso Rampanti. L'attaccante torinese non aveva commesso alcuna irregolarità né nel battere il « penalty » dal dischetto degli undici metri né nel cacciare in rete di testa la successiva respinta del portiere o del palo avversari. Perché dunque Vacchini ha annullato il suo gol?

Per rispondere al quesito si possono fare due ipotesi. La prima è quella stessa caldeggiata dal Torino nel reclamo preannunciato telegraficamente ieri sera al giudice sportivo contro l'omologazione della gara: l'arbitro milanese ha annullato la rete di Rampanti perché impaurito dalla violenta reazione dei giocatori etnei e dalle proteste del pubblico che minacciava di invadere il campo. La seconda è invece di tenore completamente opposto: Vacchini ha annullato il gol con un pretesto qualsiasi, perché si è improvvisamente reso conto di avere compiuto un madornale errore tecnico concedendo al Torino il calcio di rigore.

Le conseguenze, naturalmente, sul piano disciplinare saranno estremamente diverse, a seconda che sia fondata la prima o l'altra ipotesi. Se Vacchini scriverà nel suo rapporto di avere annullato il gol della squadra granata per le proteste violente dei giocatori del Catania e per la minaccia di un'invasione del pubblico, metterà il giudice sportivo nella imprescindibile condizione di assegnare al Torino la vittoria a tavolino per 2 a 0 e di squalificare il campo del Catania, anche indipendentemente dal reclamo preannunciato telegraficamente ieri sera dalla società granata.

Se l'arbitro sosterrà, invece, di avere annullato la rete di Rampanti perché irregolare e di non avere quindi attribuito alcun contenuto intimidatorio al comportamento del pubblico o dei giocatori del Catania, il Torino non riuscirà ad ottenere la vittoria a tavolino, neppure con l'ausilio del reclamo. Il giudice sportivo, infatti, al limite a prendere atto del preannunciato ricorso della società granata ed a rinviare di una settimana il giudizio sulla regolarità della gara. Lunedì prossimo, poi, una volta letto il reclamo del Torino, chiederà ulteriori ragguagli a Vacchini, ma se quest'ultimo insisterà nel dire che nessuno ha influito sulla regolarità di svolgimento della gara, il risultato di 1-0 acquisito dalle due squadre sul campo non muterà.

In ogni caso, l'episodio lascerà comunque sullo sfondo uno stranissimo pasticcio di punizioni, poiché il Catania potrà andare in stesso incontro alla squalifica del campo ed il Torino dovrà rassegnarsi a perdere il mediano Agroppi (che verrà squalificato per avere protestato mettendo le mani addosso al direttore di gara), ed il vicepresidente Traversa (che potrà essere sospeso se ha rivolto a Vacchini espressioni di biasimo). Infatti da conseguenze disciplinari potrebbero rimanere solo Vacchini e i suoi colleghi. Ma sarebbe clamoroso che rimanessero impuniti proprio i principali responsabili di così gravi fatti. Speriamo che il caso degli arbitri, Campanati, se ne renda conto.

David Messina

L'arbitro Vacchini

Orfeo Pianelli, presidente con un sacco di guai (arbitrali), quando il calcio lo diverte e i rigori li segna

Non è vittimismo

La «Gazzetta dello Sport» scrive stamane: «Un "qualcosa" da stroncare subito ci deve pure essere»

Anche la stampa milanese sembra finalmente voler togliere al Torino quell'etichetta di « vittimisti » che gli era stata appiccicata dopo le proteste per le continue ingiustizie arbitrali. A tale proposito è indicativo il commento di Gualtiero Zanetti, direttore della « Gazzetta dello Sport »:

« In questa ultima giornata di campionato, si è però ripresentato un episodio negativo nei riguardi del Torino sul quale vale la pena di spendere una parola in rapporto a episodi passati della medesima natura. In effetti, il ripetersi di tante circostanze contrarie non può non far [illegible] a una casualità voluta. E' da noi ben lontana l'idea che gli arbitri operino vagamente legati da un inavvertito scopo di danneggiare la squadra granata, in quanto riteniamo la nostra classe arbitrale la più preparata e la più capace per affrontare un campionato difficile come quello italiano. Però, anche se il Torino non rende come si sperava perché anche a Catania ha giocato male, la sua condizione di vittimismo ora va attentamente vagliata. A nostro parere, il bravo Campanati avrebbe dovuto tagliare recisamente alle radici la polemica che ormai sta dilagando, assegnando sì una rimessa, per due o tre domeniche, i migliori arbitri di cui dispone per offrire alla squadra di Cadè ogni e qualsiasi possibilità di riscatto sul piano tecnico, al di fuori cioè dello stato latente di persecuzione che si stava determinando.

« E' vero che questo è il campionato nel quale tutti vogliono Lo Bello, come se l'anziano Lo Bello fosse stato scoperto soltanto oggi. Ma dietro al siracusano esistono altri quattro o cinque arbitri di valore che debbono essere usati proprio per non far allargare le macchie della polemica. Respingiamo l'idea che si voglia colpire artatamente il Torino, ma non possiamo ormai più respingere l'idea che a questo Torino troppe cose vanno storte. E' evidente che se a un Pianelli dirigente ormai esperto e responsabilizzato della carica di vicepresidente della Lega, accadono tante contrarietà un "qualcosa" da stroncare subito ci deve pure essere. Altro non possiamo dire perché altro non sappiamo, ma occorre assolutamente non alimentare dubbi e non creare vittime ed attualmente la corsa del Torino è avvolta di dubbi, in un clima di vittimismo non proprio ingiustificato ».

I tredici minuti del giallo

Il Torino chiede la vittoria a tavolino per 2-0. Il « giallo » di Catania non può essere stato ignorato dal rapporto arbitrale e almeno una parte di ciò che è successo dovrà pur esserci. La società granata gioca in una possibilità tutt'altro che illogica: l'arbitro ha chiuso la partita al 44' subito dopo aver convalidato il gol di Rampanti. Il fatto, poi, che abbia annullato la rete un minuto dopo cedendo alle proteste dei giocatori catanesi, e che abbia fatto proseguire la partita fino al 90° minuto può essere relativo, perché, come ammette il regolamento arbitrale, per evitare ulteriori incidenti e per salvaguardare la propria incolumità il direttore di gara può far proseguire la partita pur ritenendola già chiusa ad un determinato minuto. Sapremo domani, quando verranno rese note le decisioni del giudice sportivo, avv. Barbè.

Ai tifosi granata per ora si raccomanda di stare calmi. C'è chi finalmente chi si muove per porre fine ad una situazione ormai insostenibile. Oggi si schiera dalla parte del Torino anche chi aveva accusato i granata di fare quasi sempre dell'inopportuno vittimismo. E' già un notevole passo avanti; a forza di denunciare le continue ingiustizie, ampiamente documentate dalla tv, qualcuno finalmente trova il coraggio per gridare allo scandalo. Pianelli si raccomanda ai tifosi perché siano calmi anche se domani Barbè dovesse convalidare l'1-0 a favore del Catania. Il presidente-tifoso dice: « Ho paura mi invadano il campo a Torino, appena si verificherà un'ulteriore presunta ingiustizia arbitrale ».

Si muove, naturalmente, soprattutto il Torino. Ieri sera nella sede di corso Vittorio si è riunito il Consiglio d'amministrazione al gran completo. E' stato deciso di preannunciare a Barbè il ricorso avverso l'omologazione del risultato. Prima della mezzanotte è partito un telegramma alla volta di Milano motivando in modo sommario le ragioni del ricorso. Se Barbè confermerà il risultato di 1-0 allora il Torino porterà avanti alla Commissione Disciplinare la richiesta di invalida della partita che implicherebbe automaticamente la vittoria a tavolino per 2-0.

A questo punto, però, vorremmo riassumere brevemente quanto è successo a Catania dal 41' al 54' del secondo tempo.

Ciò che raccontiamo dovrebbe anche figurare nel rapporto di Vacchini, che fino al 41', momento in cui ha decretato il calcio di rigore, era stato impeccabile.

41': scambio ai limiti dell'area catanese fra Pulici e Agroppi. Il mediano, palla al piede, si avventa nell'area avversaria. Buzzacchera, il libero, affronta, con la gamba destra all'altezza del petto, l'avversario e lo stende. Ritore, [illegible] i giocatori del Catania non comprendono le intenzioni di Vacchini, ma appena vedono indicare il dischetto degli undici metri, corrono furiosi contro il direttore di gara, lo attorniano, lo spintonano. Il più irriducibile è il portiere Rado che fa sì che farà poi Agroppi, mette a Vacchini "le mani addosso". Vacchini però non recede dalla propria decisione, mentre il pubblico urla il proprio disappetto. Tre spettatori scavalcano la rete di recinzione del [illegible], cercano di entrare sul terreno di gioco, nella zona della porta di Rado, vengono fermati, però, ai limiti, dall'intervento della forza pubblica. Attorno all'arbitro non ci sono soltanto i giocatori delle due squadre, ma anche fotografi e persone estranee presumibilmente appartenenti alla società siciliana. Tutti partecipano alle discussioni. Un giovane raccattapalle cerca di avventarsi contro uno dei guardalinee ri piovono dei pugni. Agroppi [illegible] l'arbitro, chiede spiegazioni, gli mette « le mani addosso », Fogli lo allontana, Pereni lo getta a terra.

Interviene la forza pubblica, l'ordine poco alla volta viene ripristinato. Vacchini prima di ordinare la ripresa del gioco nella zona della porta di Rado dove sarebbe avvenuta la presunta irregolarità di Rampanti (la moviola dirà tutto il contrario confermando la regolarità del gol) avvicina Agroppi e lo espelle. Riprende il gioco, senza più incidenti. Vacchini chiude la partita al 54' minuto del secondo tempo, nove minuti di recupero sul tempo ufficiale.

Il Torino motiva il suo ricorso anche con « la presenza in campo di persone estranee » che possono avere influenzato Vacchini al momento di decidere se la rete era valida o no.

Non c'è molto altro da dire per il momento. L'attesa per le decisioni del giudice sportivo è notevole, comunque.

Franco Costa

TRAVERSA

"Nessuno scontro verbale con Vacchini„

Traversa smentisce, Agroppi si difende. Che cosa avrà scritto Vacchini nel suo rapporto?

Il vicepresidente del Torino, Traversa, è stato descritto, al termine della partita di Catania, come un fiero antagonista (verbale) dell'arbitro Vacchini, al quale pare gli abbia detto cose di fuoco, culminate con la frase: « Lei non ha coraggio! » e con l'arbitro costretto che ribatte, come Don Abbondio: « Il coraggio uno non se lo può dare... ».

Interrogato stasera, quando la rabbia è sbollita, Traversa nega decisamente:

« Purtroppo, non è vero. Non ho avuto alcun scambio verbale con l'arbitro, come è stato riportato dai giornali ».

« Perché " purtroppo "? Ti sarebbe piaciuto parlargli? ».

« Mi sono rammaricato molto. Ho detto " purtroppo " perché la reazione mi displace di non avere potuto dirgli tutto quello che pensavo. L'espressione esatta, invece, dovrebbe essere " per fortuna " perché se avessi parlato a quest'ora mi troverei con una decina d'anni di squalifica. Non ero nelle condizioni migliori per esprimermi con tatto e gentilezza. A volte succede, nel calcio ».

« Come così quest'incontro non è avvenuto? Ha avuto il sopravvento la prudenza? ».

« No. Ha avuto il sopravvento il doping. Sono uscito dal campo in condizioni di spirito piuttosto strane e forse avrei avuto l'intenzione di fare un salto verso la spogliatoio dell'arbitro. Così, tanto per scambiarci le impressioni sul finale della partita, intavolare un discorsetto in termini tirici. Sono stato bloccato per il controllo antidoping. Una cosa piuttosto seccante, di solito, ma che stavolta ha avuto il pregio di evitarmi parecchie grane ».

« Eppure sembra che lei con l'arbitro abbia parlato... ».

« Lo smentisco decisamente. E, ripeto, è stata una fortuna. E' inutile tornare sugli episodi finali della partita. Credo che la televisione abbia illustrato più che abbondantemente la cosa, non disturbo di particolari. Adesso il Torino ha preannunciato ricorso, vedremo cosa succederà. Per mio conto, posso soltanto ringraziare il controllo antidoping che mi ha bloccato, impedendomi di intavolare la discussione con il signor Vacchini. Il controllo antidoping, oltre alla sua indubbia validità, ha anche dei lati positivi che non gli riconosciamo ».

b. brac.

Bettega accetta gli scambi con Anastasi centravanti-ala

I bianconeri partono per Coverciano - Domani giocheranno a Siena

Roberto Bettega, nella stagione scorsa, siglò tredici reti. Quest'anno, dopo quattordici giornate di campionato, ha messo a segno due reti soltanto. La prima l'aveva realizzata a Catania: una rete importante, quella della vittoria della Juventus e del suo esordio in campionato in maglia bianconera. La seconda domenica contro il Foggia, è stata anche decisiva perché ha sbloccato il risultato permettendo ai torinesi di imporsi, se pur di misura, in un incontro determinante dopo la sconfitta di Marassi.

« Questo — diceva ieri l'attaccante bianconero — per me è stato un lunedì diverso, non potete immaginare che peso mi sia tolto di dosso. Man mano che le domeniche [illegible] e le occasioni sfumavano in me cresceva una terribile ansia, forse paura, [illegible] di perdere il posto in squadra, ma di deludere chi aveva fiducia in me ».

« Ha temuto mai veramente di dover cedere la maglia di titolare? ».

« Durante la partita con il Vicenza il signor Picchi mi sostituì a metà del secondo tempo con Savoldi, fu per me un momento di smarrimento, come se l'entusiasmo che mi aveva accompagnato a Torino si spegnesse di colpo. La domenica dopo avremmo dovuto giocare a San Siro, contro l'Inter, Picchi mi parlò e mi spiegò che mi avrebbe confermato perché sperava che la difficoltà della prova avrebbe esaltato le mie doti. E' stato un momento bellissimo, per questo adesso quando, pur impegnandomi al massimo, offro un rendimento al di sotto delle mie possibilità, mi sembra di tradire la fiducia di chi mi stima ».

« Anastasi ala e Bettega centravanti, che ne dice di questa soluzione? ».

« Non è una novità: è un esperimento che abbiamo tentato in numerose occasioni, senza naturalmente variare il numero delle maglie. Si tratta però di una combinazione da sviluppare nel corso del gioco. Pietro, insomma, non dovrebbe partire come ala fissa, ma variare la sua posizione dal centro alle fasce laterali. Si tratta naturalmente di raggiungere una certa intesa che ancora dobbiamo perfezionare ».

Nel primo pomeriggio, dopo l'allenamento, la Juventus si è trasferita a Coverciano. Domani la squadra bianconera giocherà a Siena contro la compagine locale. Fanno parte della comitiva tutti i giocatori della rosa. Dopo la partita di allenamento a Siena la squadra farà ritorno in serata a Coverciano, in attesa di incontrare domenica l'viola di Fossati a Firenze. La formazione non dovrebbe subire variazioni.

a. ro.

Vanina B stella nuova del trotto

(p. z.) Vanina B ha battuto a Parigi Une de Mai. A quindici giorni dal Prix d'Amérique il risultato fa sensazione, come del resto, in Italia, la chiara sconfitta di Barbabiù ad opera di Stanguro [che [illegible] a correre in Francia, non però nella grande prova del 31 gennaio). Che Vanina B fosse un fenomeno lo aveva già detto Jean René Gougeon che la allena, come allena Une de Mai. Ma domenica Gougeon era sul sedile di Une de Mai, su Vanina B aveva messo Jean Riaud. E ad Une de Mai non è bastato andare da 1'17" e 0/10 al chilometro su 2275 metri per rendere 25 all'avversaria. Nell'« Amérique » saranno alla pari, la distanza (2600 metri) è forse più per Une de Mai che per Vanina B, ma quali sono i limiti di questa nuova cavalla del trotto francese? Le ultime dieci corse di Vanina B sono stati altrettanti successi ed in queste condizioni l'« Amérique » 1972 sarà il massimo cimento del trotto mondiale, deciderà di una supremazia assoluta. Alla sola Agostini il compito di rappresentare l'allevamento italiano in questo scontro di colossi, e col fanno corona Tony Si, Tiballum Pelo, Toscan, Baroncini spera di poter essere secondo: sarebbe un risultato memorabile!

Sulle piste italiane — crisi del 7 per cento perdurando — oggi due riunioni di corse. Trotto a Roma, galoppo a Napoli. A Tor di Valle è in programma il Premio Napoli (L. 3.000.000, m. 1600) in cui Lana Hanover renderà 20 metri a Quirano, Berlicche, Primoliere, Quraqu, Bulgheri, Queen Gaby, Quasaran e Pierfranco. Inizio alle 14.30; favoriti: Oltea, Giancarlo, Sovieetta, Nicla, Fikey, Quraqu, Obay, Oliver.

1° Centro applicazione

Microlenti corneali

LE NOSTRE LENTI A CONTATTO Si portano! ISTITUTO OTTICO FULCHERI Via Lagrange 4 - TORINO

Assicurazione gratuita per rotture o smarrimenti

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore (8.30-12; 16-20; festi 10-12; t. 543-48

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

STAMPA SERA
Martedì 19 - Mercoledì 20 Gennaio 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 15

AUTO-SALONE APERTO A BRUXELLES

Re Baldovino del Belgio ha partecipato stamane alla cerimonia d'inaugurazione del 39° Salone internazionale di Bruxelles, prima rassegna automobilistica del 1971. Sono presenti alla rassegna tutte le maggiori Case automobilistiche mondiali. La principale novità del Salone è la nuova Ford GT 70, un coupé molto aerodinamico che potrà essere equipaggiato con motori da 1600 a 3000 cmc. Con questa vettura l'industria statunitense darà battaglia anche nelle gare di velocità e nei rallies per la prossima stagione.

Vastissima la partecipazione italiana. La Fiat che nel 1970 ha venduto in Belgio vetture per circa il 10 % del totale delle immatricolazioni presenta la nuova gamma delle 124 e 125, oltre naturalmente tutta la sua produzione. Massiccia pure la partecipazione dell'Alfa Romeo, Autobianchi e Lancia. Per quanto riguarda i carrozzieri, la principale novità dovrebbe essere costituita da una spider su telaio «Alfa 33», presentato da Pininfarina. Molto attesa anche la prima «124» russa, uscita dalle officine di Togliattigrad, chiamata «Zigull», mai esposta, sinora, in Occidente.

Nella foto, a sinistra, la modernissima Ford «GT 70», in prova su pista.

BELTOISE TORNERA' dal giudice

Domattina Jean-Pierre Beltoise tornerà dinanzi al giudice istruttore Esteban Vargas, per essere ancora interrogato circa l'incidente che ha causato la morte di Ignazio Giunti. Nell'attesa il pilota francese, con lo scopo anche di studiare le interviste dei giornalisti, si è recato nella stazione balneare di Mar della Plata. Beltoise è apparso disteso e tranquillo: non sembra preoccuparsi per nulla il fatto che la sua pratica sia stata rubricata sotto il titolo di «omicidio colposo» e forse nemmeno lo allora il pensiero che le sue responsabilità vengano punite in qualche modo: «E' stato un incidente. — ha ancora ripetuto il pilota francese, quando è uscito dal primo interrogatorio del giudice Vargas — dovuto alla fatalità e quindi credo che tutto finirà bene». Beltoise ha già annunciato che non partirà subito dall'Argentina, anche se sarà prosciolto da ogni accusa. (A sinistra Beltoise).

Quattro passi fra le nuvole del calcio

IL MILAN E' FORTE CONTRO I FORTI

(ed è generoso con i deboli)

Tra le molte frasi sloganistiche che il Milan, con la sua anticipata conquista del simbolico titolo di campione d'inverno, ha attirato su di sé dopo la clamorosa vittoria di Cagliari, non abbiamo rintracciato quella che, secondo noi, meglio gli si addice. Il Milan è forte con i forti e generoso, o anche debole, con i deboli. Altre squadre, come, per esempio, l'Inter, sono troppo forti con i deboli e deboli con i forti.

Non sembri, questo, un semplice gioco di parole. Uno dei meriti del Milan, e forse quello decisivo che gli ha poi consentito di utilizzare nel miglior modo possibile la prima parte del campionato, è fornito appunto dalla straordinaria capacità messa in evidenza dalla squadra, soprattutto in occasione dei confronti diretti con le altre protagoniste del torneo. Questo Milan, dalla solidissima organizzazione difensiva e dall'attacco travolgente (quoziente reti di 3,1) che è in grado di segnare da solo più gol (33) che non Napoli e Bologna riuniti (3... ha ceduto punti, perfino in casa propria (Lazio e Verona) o in trasferta (Foggia, Varese e Torino) di fronte ad avversari giudicabili meno forti, ma non si è mai fatto trattare da pari a pari dalle dirette sue concorrenti.

A dire le virtù del Milan attuale basta l'elenco delle vittorie riportate in trasferta contro la Juventus, la Fiorentina, il Napoli e il Cagliari e in casa di fronte all'Inter e al Bologna con un totale, per i così citati, di dodici punti sui dodici disponibili e con 17 gol fatti contro tre subiti.

Il quadro risulta ancor più significativo se lo si condensa in un ipotetico torneo a cinque squadre, riunite in un girone all'italiana. Senza riportare qui tutti i risultati ottenuti nei rispettivi confronti diretti da Milan, Napoli, Inter, Bologna e Cagliari, attualmente classificate nell'ordine ai primi cinque posti, vale la pena di leggere la conseguente graduatoria che presentiamo sulla tabella.

Il Milan, con la conquista di otto punti sugli otto disponibili, ha utilizzato i confronti diretti al cento per cento; Napoli e Cagliari l'hanno fatto al 50 per cento, il Bologna al 34 per cento e l'Inter al 12,5 per cento. Si noterà che, a parte l'ancor più vistosa superiorità del Milan, la classifica sarebbe diversa da quella effettiva attuale, in quanto proporrebbe l'inversione delle posizioni tenute dall'Inter e dal Cagliari e metterebbe meglio in evidenza la capacità di essere forti con i forti manifestata in maniera diversa dalle cinque grandi.

Ma ancor più impressionante risulta, nel caso del girone all'italiana, il quoziente reti delle cinque protagoniste: 10 per il Milan, 1 per il Napoli, 0,71 per il Cagliari, 0,83 per il Bologna e 0,40 per l'Inter.

E' inutile confondersi: quasi sempre le cifre servono a chiarire le idee molto meglio delle frasi. Il discorso vale anche per i numeri della vera classifica. Essere forte con i forti significa anche conquistare molti punti in trasferta (Milan 11 dei 14 complessivamente fin qui disponibili), mentre per molte altre squadre, otto delle quali non hanno mai vinto fuori casa e altre quattro lo hanno fatto una sola volta, vale la leggenda del gigante Anteo che diventava formidabile soltanto quando toccava la madre Terra e che, sollevato dal suolo (cioè in trasferta), fu annientato da Ercole. La Juventus, è quest'anno, una delle più tipiche adoratrici del mito di Anteo che il Milan, invece, sdegnosamente ignora.

L'avanzata del Milan a spese del Cagliari e quella dell'Inter ai danni della Fiorentina e del Napoli non devono servire a riaccendere l'inutile polemica Nord e Sud che stranamente fu a suo tempo riproposta da alcuni commentatori, né suforici di qualche capovolgimento delle situazioni calcistiche. Lo stesso Milan rappresenta un impasto di atleti provenienti da sette regioni e da tre nazioni. La qualità di una squadra non deriva dal dialetto dei suoi giocatori, ma dalla forma atletica e dalla capacità tecnica che riesce ad esprimere. Il Milan manifesta questa superiorità anche nel numero di giocatori in grado di renderne concordato con i gol, il gioco. Se l'Inter presenta Boninsegna quale capocannoniere e il Bologna mette in evidenza Savoldi, il Milan è l'unica squadra ad avere tre atleti che si qui siano riusciti a segnare da quattro reti in su (Combin, Villa e Prati). Il Napoli non ne ha alcuno, l'Inter uno solo (appunto Boninsegna), il Bologna uno (Savoldi) e il Cagliari due (Domenghini e l'assente Riva).

Massimo Della Pergola

	punti	PARTITE				RETI	
		g	v	n	p	f	s
MILAN	8	4	4	0	0	10	1
NAPOLI	4	4	2	0	2	3	3
CAGLIARI	4	4	2	0	2	5	7
BOLOGNA	3	4	1	1	2	5	6
INTER	1	4	0	1	3	4	10

In Coppa deve attaccare e difendersi

THOENI CAPOLISTA UN POSTO SCOMODO

dal nostro inviato

ADELBODEN, martedì sera.

Con Gustavo Thoeni in testa alla classifica della Coppa del mondo, si conclude il ciclo di gare svizzere. Lo azzurro, con i loro risultati a sorpresa, hanno dato un bello scrollone a gradi azzurri che sembravano ormai cristallizzati. La difficoltà del compito di Gustavo Thoeni è facilmente riscontrabile considerando che soltanto domenica egli era ancora quarto, preceduto dai tre francesi Russel, Duvillard e Augert, che in maggiore o minore misura sappiamo, come lui, al successo finale.

Gustavo è nella posizione più scomoda, poiché deve contemporaneamente attaccare e difendersi. Ieri, ad esempio, dopo la prima «manche», poteva correre al riparo contro Duvillard e Augert, ma doveva tirare alla morta per opporsi a Russel. Ha scelto la via di mezzo, decidendo di non correre rischi eccessivi, e poi ha concesso qualcosa al proprio temperamento: quando è stato in pista, mantenendo un'andatura tanto spedita da allarmare il successo di «manche».

Solo contro tutti, quali possibilità ha Thoeni di rimanere al comando della Coppa del mondo?

Molto dipenderà dal programma delle gare, poiché ora sono previste tre discese libere consecutive a Badgastein (trasferimento da Kitzbühel), Megève e Murren, e non sembra troppo probabile che tutte e tre possano essere corse. A Megève non c'è neve e gli organizzatori del concorso si rifiutano di spostare la gara di «libera» in altra località (Pra Loup) se la stazione non viene lasciata a Megève stessa.

I corridori, dal canto loro, non vogliono sottoporsi ad un altro inutile viaggio di 400 km dopo avere compiuto già la trasferta più lunga (Kitzbühel-Pra Loup, 970 km) pochi giorni prima. La soluzione più probabile è che Thoeni annulli la discesa e mantenga lo stesso.

Più difficile è fare previsioni sulla gara di Kandahar che, in una stagione senza mondiali e olimpiadi, vive automaticamente di questa manifestazione «clou». A Murren 120 km in linea d'aria da Wengen), ci sono prati verdi e l'unica spruzzata di neve la si trova proprio sulla cima dello Schilthorn, a tremila metri.

Senza le discese libere, quasi scomparirebbe le «chances» di Duvillard e rimarrebbe gli slalom a decidere essenzialmente tra Thoeni e Russel. Gustavo ha il suo attivo, la quasi specialità, un primo e un terzo posto; ha ancora spazio per un punteggio pieno e per migliorare con 5 gare ancora da disputare, delle quali tre sulle Alpi, due in America e una in Norvegia, non è eccessivo prevedere l'acquisizione di un punteggio assai vicino al massimo. L'unico problema consiste nel tenere indietro Russel. E, per questo, sarebbe necessaria una squadra più forte in appoggio, in modo da impegnare il francese al di là del confronto diretto.

Se Gustavo non riuscirà ad accumulare punti in discesa o perché non si disputeranno gare o perché parecchi saranno più bravi di lui, gli rimarrà da giocare la carta del «gigante». Nella passata stagione, Thoeni era indiscutibilmente il più bravo in questa specialità, mentre, nello slalom, migliore di lui risultava Russel; quest'anno le parti si sono invertite e, se il progresso dell'azzurro va attribuito ad una maggiore maturità, l'avanzamento del francese sembra dovuto, più che altro, alla mancanza di allenamento specifico di Thoeni.

Nella prossima settimana, Peccedi cercherà di trovare qualche ritaglio di tempo, tra una gara e un rally automobilistico, per gli allenamenti in «gigante», in modo da recuperare quel poco di terreno perduto. L'appuntamento è pel fissato per la metà di febbraio sulle Montagne Rocciose, dove, con tutta probabilità, la coppa del mondo avrà la sua decisione.

Giorgio Viglino

Così uno studioso

ATLETI FATE L'AMORE

(Non fa male!)

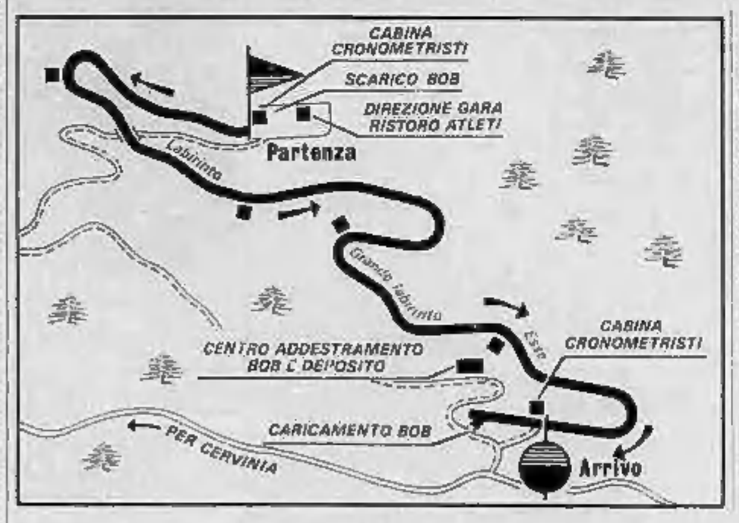
Da un punto di vista rigorosamente fisiologico, non vi è alcuna ragione per cui uno sportivo dovrebbe astenersi dal fare all'amore prima di una competizione, anzi, il farlo migliora le prestazioni sportive. Queste le conclusioni a cui sono giunti due esperti americani, pubblicate dalla rivista «Behaviour today».

I due studiosi, Robert Walker, psicologo a Washington, ed il celebre sessuologo di Saint Louis, William Masters, erano stati incaricati di giudicare il provvedimento preso dall'allenatore della squadra di calcio di Baltimora, «The Colts», che, durante la settimana precedente una partita importante, vietava ai giocatori di ricevere le visite delle loro mogli.

Secondo i due studiosi vi possono essere certo validissime ragioni di carattere sociale per tenere gli sportivi lontani dalle donne prima di una competizione, ma non ve n'è nessuna di carattere fisiologico, perché, naturalmente, dopo, l'interessato si faccia una bella dormita.

BOB DA BRIVIDO A CERVINIA PER DUE TITOLI MONDIALI

"UN MINUTO SENZA RESPIRO,,



Sono arrivati quei «matti» del bob. Cervinia, popolata di turisti che si godono il sole e lo sci, è vasa da questi ragazzoni allegri e scanzonati, il cui aspetto, in tenuta da gara, si avvicina a quello dei piloti del jet. La loro spensieratezza nasconde tuttavia la vocazione per il pericolo, perché è proprio il caso di dire che il pericolo è il loro mestiere. Eppure sono tutti dilettanti, appassionati di uno sport fra i più spettacolari e difficili. Nel mondo ce ne sono pochi: fanno parte di un «club» che raccoglie ragazzi in cerca di brividi e di fama, buttandosi a cento all'ora sulla pista di ghiaccio, tanto lucida da sembrare uno specchio.

In Italia c'è una grande tradizione da difendere nel bob. La tradizione in questo momento si chiama Eugenio Monti che si può dire abbia vinto, negli ultimi dieci anni, tutto quello che si poteva vincere. Ora Monti non gareggia più. E il c.t. della nazionale italiana.

Al campione non si riesce cavare nulla. Né pronostici, né il nome di un favorito. Il colonnello Bergamaschi, uno dei maggiori tecnici della specialità, presidente del Bob Club Forze Armate, dal quale provengono alcuni dei migliori equipaggi, è meno ermetico.

«Abbiamo buoni equipaggi — afferma —, in grado di cogliere importanti successi. Direi che gli italiani, sia per la preparazione che per la maggiore conoscenza della pista, partono con il ruolo di favoriti. Compagnoni, Gaspari e Vicario nel bob a due, Dandrea, Alcaro e De Zordo in quello a quattro, possono fare ottime cose, con i loro bravissimi frenatori ed "interni". Tuttavia non sarà una battaglia facile. Ci sono trenta squadre solo nel bob a due per rappresentare 11 nazioni. Gli stranieri per ora non vanno troppo forte perché preferiscono studiare il percorso, ma in gara sarà un'altra cosa. I maggiori pericoli dovrebbero venire dai tedeschi Floth e Zimmermann, dallo svizzero Wicky e dal romeno Panturu, che si è affermato nei campionati europei di St-Moritz. Poi ci sono sempre possibili outsiders, come americani, inglesi ed austriaci. Sarà quindi una bella lotta, della quale si avvantaggerà senz'altro lo spettacolo».

Il programma dei «mondiali» di Cervinia prevede ancora allenamenti per il bob a due sino a venerdì. Sabato e domenica si disputeranno le quattro manches della gara. Da lunedì s'inizieranno gli allenamenti per il bob a quattro. Il 30 e 31 gennaio la manifestazione si chiuderà con le quattro discese valide per il titolo iridato.

Cristiano Chiavegato

"C"
CROCIERE INVERNALI AL SOLE
14 GIORNI
Dal 4 febbraio al 27 maggio 1971
Genova - Cannes - Palma di Majorca - Malaga - Casablanca - S. Cruz de Tenerife - Funchal - Cadice - Malaga - Algeri - Napoli - Genova
SOGGIORNI FACOLTATIVI A PALMA DI MAJORCA - TORREMOLINOS - PUERTO DE LA CRUZ - FUNCHAL
sconti per viaggi di nozze
QUOTE DA L. 160.000
m/n FRANCA C.
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi alla Vostra Agenzia di Viaggi!

Il più veloce

Gaspari, miglior tempo nelle prove

Fuori pista (quattro feriti) tre "bob,, in allenamento

dal nostro inviato

CERVINIA, martedì sera.

Forse i mondiali di bob a Cervinia cominceranno senza i campioni in carica, i fratelli Floth e Bader. I due sono stati protagonisti stamane, nelle prove ufficiali, di un pauroso incidente, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze. Il bob dei tedeschi si è rovesciato all'uscita della curva di arrivo, a pochi metri dal traguardo, dopo aver urtato sul bordo interno della pista. Floth se l'è cavata con lievi contusioni all'anca e al ginocchio. Bader ha riportato una profonda ferita lacero-contusa al mento (5 punti di sutura) e contusioni varie in tutto il corpo.

La meccanica dell'incidente, avvenuto nella seconda «manche», è stata spettacolare: i tedeschi sono entrati sull'ultima curva con una traiettoria troppo alta, che Floth ha corretto abbassandosi eccessivamente e troppo rapidamente, facendo così contro la parete destra. Un errore incomprensibile per il campione del mondo che ha celebrato grosso, capovolgendosi nel bob che sembrava bruciazzo. Hort Floth, che ha 31 anni, dovrebbe poter prendere parte ai mondiali, ma sarà costretto a cambiare, oltre al bob (che si è spezzato), il frenatore. Pepi Bader (30 anni), infatti, quasi sicuramente non otterrà dai medici il permesso di gareggiare sabato e domenica nelle discese valide per il titolo iridato.

L'incidente lascia a Floth e Bader non è il solo della mattinata. Fuori pista sono finiti (due fratelli francesi Crichand (anche loro sull'ultima curva, dove i bob raggiungono velocità superiori ai 130 km orari ma sono rimasti incolumi. Più grave invece il capitombolo con il quale hanno terminato la prova gli inglesi Mancklark e Baldgate. I due si sono rovesciati all'arrivo con il loro bob. Mentre Baldgate ha riportato solamente alcune escoriazioni, Mancklark si è rialzato con la faccia sanguinante per un taglio a una guancia. Per precauzione è stato trasportato all'ospedale di Aosta con un'ottoantina di punti.

Le prove odierne, disputate sulla neve, hanno visto gli azzurri grandi protagonisti nelle due «manches». Compagnoni e Bonichon, che hanno per conquistarsi il posto di titolari insieme con Vicario-Da Fabbro e Gaspari-Armano (questi ultimi due, però, sono già sicuri della scelta), hanno compiuto la discesa più veloce in 1'11"93 e preceduto nella classifica della giornata gli altri due equipaggi azzurri. Un buon presagio per i mondiali.

Antonio Tavarozzi

Classifica dopo le due manches di giovedì: 1. Compagnoni-Bonichon (It.) 2'23"32; 2. Vicario-Da Fabbro (It.) 2'24"; 3. Gaspari-Armano (It.) 2'25"06; 4. Wicky-Siebenhar (Svizz.) 2'25"27.

Quattordici curve-show

La «pista del Lago Blu» è una delle più belle e moderne del mondo. E' anche una delle più sicure poiché i tecnici che ne hanno curato la realizzazione, hanno badato anche all'incolumità dei piloti. Millecinquecentotrentasei metri di lunghezza, da quota 2133 a 1896, per un dislivello di 139 metri. Ci sono in totale quattordici curve, più altre tre o quattro così lievi che non vengono prese in considerazione come tali, pur essendo tuttavia delle difficoltà ai conduttori, che debbono prestare sempre la massima attenzione. Un minimo scarto, e si vola per aria.

La pendenza media del tracciato è del 9,05 per cento, ma si raggiunge una punta massima, nel tratto finale, del 14,10 per cento. Subito dopo il via, i bob raggiungono velocità che si aggirano sui 100 chilometri orari. Nella parte che si avvicina al traguardo, le slitte viaggiano sui 130 all'ora.

Il record ufficiale della pista del Lago Blu appartiene all'equipaggio italiano formato da Vicario e Carlesso (per il bob a due) con il tempo di 1'13"10. Un altro «team» azzurro, quello di Dandrea, Grazzi, Bellodis e Caldara, detiene il primato del bob a quattro con il tempo di 1'11"93.

I punti più spettacolari per il pubblico, a parte l'arrivo, sono le sei grandi curve delle «largo raggio», dove i bob si innalzano sulle parabole, fino a sfiorare il muro di protezione. Sono la «Numero 1» e la «Sonnen 2» del Grande Labirinto, la Bianca, l'Azzurra, la Curva Lapet e quella dell'arrivo.

TOP TEN
saldi
Via Pio V numero 6 angolo Via Goito

saldi per fine stagione
Prezzi di assoluta concorrenza
Ai primi cinque clienti
un abito da sera
in omaggio
POMPEO
pompeo shop boutique
TORINO - Via Breglio angolo via Roccavione - Telefono 253.585

Profumeria BROSIO
Articoli regalo - Bijotteria
Trattamenti estetici
Corso Grosseto 221 - Telefono 290.055

gioielleria serena
commissionario di zona longines
via borgaro 39 - telefono 210.820 - 10149 torino

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
FILIPPONE & PELLICCIOLI
Piazza Stampalia 7 - Telefoni 295.265 - 218.379

CONTRO LA SORDITA'
Fabbrica apparecchi acustici microelettronica Brio
Per informazioni telefonare 251.730, piazza Villari 7

LINGUA
Casalinghi - Porcellane - Cristallerie
Via Venaria 45 - Tel. 250.047

Al Supernegozio del risparmio
Casa della frutta
Via Borgaro 75 (capolinea 14)
Tel. 216.724

compra vendita nuovo usato
autosalone Ferrero
permute rateazioni
10147 Torino - Corso Grosseto 225 - Telefono 252.906

Per un accurato esame della vista
Ottico - Optometrista
SAGLIMBENE
Vasto assortimento montature da vista e occhiali da sole
Servizio mutue
Via Chiesa della Salute, 26 - Telefono 285.030

Un quartiere con due ferrovie

Chi abita alla sinistra della Ciriè-Lanzo è costretto ad attraversare la ferrovia tre o quattro volte al giorno

Per 83 mila abitanti solo tre scuole medie

Nessun ospedale, 13 mila metri quadrati di verde - In compenso: ventidue fabbriche

« Il quartiere Borgo Vittoria e Madonna di Campagna — precisa l'assessore al decentramento, dott. Silvano Alessio — ha una popolazione di 83.807 abitanti per cui è prevedibile che venga successivamente suddiviso. L'esistenza di più comitati spontanei sta a dimostrare la presenza d'interessi molteplici ».

« Nel quadro della collaborazione con i comitati di Borgo Vittoria e Barriera di Lanzo — continua Alessio — è stato affrontato in particolare il problema dell'inquinamento atmosferico, molto avvertito nella zona e dovuto non solo agli insediamenti industriali, ma anche all'incenerimento di rifiuti cittadini sulle rive della Stura. Gli assessorati competenti, sia pure nei ristretti limiti della legge, hanno allo studio provvedimenti per migliorare la situazione ».

Per il 14° quartiere questi i dati dei servizi forniti dal Comune:

Mercati coperti	1
Mercati rionali	2
Ospedali	0
Ambulatori	0
Cliniche	0
Consolte	2
Farmacie	13
Pronto soccorso	0
Elementari pubbliche	20
Elementari private	1
Medie inferiori pubbliche	3
Medie inferiori private	0
Medie superiori pubbliche	1
Medie superiori private	0
Asili-nido	3
Scuole materne	12
Biblioteche	0
Associazioni culturali	1
Impianti sportivi	1
Palestre scolastiche	2
Aree verdi	mq. 13.200
Locali spettacolo	0
Servizi postali	2
Servizi bancari	6
Vigili urbani	1
Carabinieri	1
Polizia	1
Posteggi Taxi	2
Medie industrie	16
Grandi industrie	6

Madonna di Campagna tra i binari e lo smog

La Ciriè-Lanzo attraversa il rione all'altezza della strada, senza sbarramenti; allo smistamento Dora le manovre notturne svegliano gli abitanti di corso Venezia - Il fumo delle industrie si aggiunge a quello che viene dalla discarica della Stura - Una piscina in via Sospello serve da deposito dell'Istituto case popolari - Code interminabili di automobili al ponte di via Stradella

La vecchia « vaporiera » dello smistamento della stazione Dora è un po' il simbolo di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna con il fumo nero e pesante, il rimare assordante degli sbuffi, la sua presenza anacronistica tra tutte altre moderne attrezzature. La sera, dopo mezzanotte, quando incominciano le manovre, per gli abitanti di corso Venezia è un tormento: gli ordini scanditi da un altoparlante svegliano di soprassalto, lo sferragliare dei convogli impedisce di riprendere il sonno.

« *Non chiediamo* — dicono i membri del comitato di quartiere Borgo Vittoria — *soluzioni assurde. Vogliamo soltanto che vengano prese quelle misure necessarie per alleviare il disagio dei cittadini. Al posto dell'altoparlante si possono usare radiotelefoni (come, ad esempio, all'aeroporto di Caselle) e la vaporiera va sostituita con un locomotore diesel che è più silenzioso e, soprattutto, non fa fumo* ».

Zona industriale

Circondato dalle fabbriche (« Forse siamo la zona più industriale di Torino ») Borgo Vittoria-Madonna di Campagna è invaso spesso da nubi stagnanti di smog. « *Quando soffia il vento da Sud-Est* — sostiene Mario Lanfranco, presidente del comitato di quartiere — *c'invade il fumo puzzolente della discarica comunale lungo la Stura. Quando soffia dalla parte opposta arriva lo smog delle ciminiere: una situazione insostenibile. Non sappiamo dicendo che l'aria è irrespirabile. Suppiamo che il Comune ha imposto ad alcune aziende di munirsi entro la primavera di depuratori. L'unica speranza è che il provvedimento venga fatto rispettare* ».

Di tutto il quartiere 14°, formato da Madonna di Campagna, Barriera di Lanzo e Borgo Vittoria, quest'ultimo merita un discorso a parte. E' un'isola unita alla città da un unico collegamento: il ponte sulla ferrovia di via Stradella. Gli altri accessi sono impraticabili o quasi: via Livorno, bloccata sovente dal passaggio di vagoni merci; via Fossata, chiusa in attesa del completamento dello sopravvia che eliminerà il tristemente famoso « passaggio a livello della morte ».

Un solo vero accesso e collegamenti tranviari inesistenti (ne parliamo a parte). Al mattino, quando si recano in fabbrica e in ufficio, o alla sera, al loro ritorno, gli abitanti della zona restano spesso bloccati per decine di minuti allo strettoio della stazione Dora. La situazione è peggiorata dai lavori in corso per la costruzione della sopravia di corso Mortara.

Questo per il traffico. Passiamo alle scuole. Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, come gran parte della città, non hanno sufficienti edifici scolastici. Ovunque i doppi turni, e tranne per l'istituto di elettronica di corso Venezia, non c'è una media superiore. « *Chiediamo* — dice Mario Lanfranco — *almeno un liceo che serva tutta la zona periferica di cui noi facciamo parte. I nostri figli ogni giorno per andare a scuola trascorrono quasi un'ora sul tram e sugli autobus* ».

I lavori per la sopravvia di corso Grosseto

Mancano aree

Ma il vero problema del borgo sono le aree. Praticamente non ce n'è una libera, se si escludono due appezzamenti: la cascina Pulezzotto (dove dovrebbero sorgere una media inferiore e un'elementare) e l'ex cimitero di Madonna di Campagna, ora sgombrato. Qui il comitato di quartiere ha ottenuto la costruzione di una piscina, di un polisportivo e di un grande giardino. « *E avremmo potuto avere di più* — sostengono — *se non fossero state concesse discutibili licenze edilizie* ».

Giardini, per ora, nulla. C'è uno, spiazzo con qualche albero davanti alla scuola elementare « Allievo », ma non si può considerare un'area verde. Una proposta: coprire in via Stradella la ferrovia Ciriè-Lanzo e sistemarvi sopra un viale alberato (quello che c'è, è completamente invaso dalle auto). « *La ferrovia nel tunnel* — sostengono — *potrebbe essere un primo tratto della seconda linea della metropolitana* ». Altre aree da adibire a case, a servizi e a qualche giardinetto sono quelle comprese tra corso Benedetto Brin, via Giachino e corso Mortara, attualmente occupate da case vecchie, cadenti, piene di miseria.

L'ufficio postale

Altre lamentele e proposte. C'è un solo ufficio postale in via Breglio all'altezza di via Randaccio: spesso deve intervenire la polizia per disciplinare le « code ». « *Abbiamo pensato* — dice Mario Lanfranco — *che si potrebbero utilizzare, per l'apertura di una seconda dipendenza, i locali lasciati liberi dalla Cassa di Risparmio in via Stradella angolo via Visconti* ». In via Vibò i bimbi che escono dalla succursale dell'Alfieri devono camminare tra la sporcizia del mercato rionale, le auto sono bloccate dai camions dei venditori lasciati in mezzo alla strada. Nelle case popolari di via Sospello c'è una piscina. A che cosa serve? E' un deposito di materiale dell'Iacp.

Nel quartiere 14° il Comune comprende anche Barriera di Lanzo, l'estrema propaggine di Torino al confine con Venaria: circa 30 mila abitanti e una popolazione « migratoria » giornaliera di almeno altre 70 mila persone. Sono gli operai e gli impiegati che vanno a lavorare nella zona.

« *Un quartiere isolato* — dice Angiolina Spato Parasso, membro del comitato spontaneo di zona —. *Come Borgo Vittoria e Madonna di Campagna lamentiamo la mancanza di collegamenti tranviari che ci uniscano alle Vallette (potrebbe essere prolungato il "62") e soprattutto all'Astanteria Martini. In compenso abbiamo già ottenuto il prolungamento del "52" sino in via Berino* ».

Grande flusso di dipendenti dell'industria, quindi problemi di traffico automobilistico. « *Sì* — conferma la signora Pe-

rasso — *ma è già stato risolto qualcosa: via Lanzo è stata allargata, via Sansovino viene raddoppiata, in questi giorni è stata ristrutturata piazza Stampalia con l'abbattimento del campo "Muroso". Al suo posto, finalmente, avremo un giardino. Di questo dobbiamo ringraziare merito al sindaco che ha collaborato assiduamente con noi* ».

Il problema più grave, manco a dirlo, è quello delle scuole. Un esempio: 600 bambini delle elementari sono costretti tutti i giorni ad attraversare corso Grosseto, una strada di scorrimento veloce che presto, con la rete delle tangenziali interne, diventerà un nodo essenziale di comunicazione tra la zona di Stura e le numerose. « *Piazza Stampalia* — sostiene Angiolina Perasso — *doveva essere tutta riservata a servizi sociali, tra cui scuole. Non so per quale ribaltamento del piano regolatore siano riusciti a concedere licenze edilizie. Ora ci sono case di dieci e dodici piani* ».

Qualche speranza per l'area Pirelli, da via Lanzo a via Stampini. La provincia l'ha acquistata e costruirà tre istituti tecnici: per ragionieri, geometri e periti industriali. Quindicimila metri quadrati dovrebbero essere adibiti a parco. Il piano prevede il verde su via Stampini. « *Ma noi chiederemo* — dicono al comitato di quartiere — *di spostare il giardino su via Lanzo che è più illuminata e di maggior traffico. Dall'altra parte diventerebbe sicuramente il covo della prostituzione* ».

Un solo mercato

Un'ultima serie di richieste: una chiesa (per ora si va a Messa in un vecchio oratorio di frati); la lotta allo smog con l'imposizione di depuratori a tutte le industrie della zona (l'assessorato all'igiene ha già inviato sei ingiunzioni ad altrettante fabbriche); almeno altri due mercati perché l'unico che c'è, in corso Grosseto, è scomodo e verrà presto rimosso; negozi per le case popolari; apertura della via Arnò con tre attraversamenti pedonali sulla Ciriè-Lanzo. La ferrovia è una piaga del quartiere. Lo attraversa per un chilometro all'altezza della strada, senza alcuno sbarramento. E tutti gli abitanti della zona sinistra sono costretti, per lavoro o per acquisti, ad attraversare i binari almeno tre o quattro volte il giorno.

Pier Michele Girola

da Beppe Longatti
HAUTE COIFFURE
ESTETICA - MANICURE
Via Breglio 102 - Telefono 216.690

S. Petrini
ottico diplomato
Via Borgaro 55
Telefono 297.014

BRONDOLO
radio - TV
elettrodomestici
HI-FI sala audio
Via Viterbo 118 - Telefono 296.665
Via Bernardino Luini 83 - Telefono 251.082
Via Borgaro 70 - Telefono 299.974

Vialis SANITARI E ORTOPEDICI
Servizio Mutue
Servizio Noleggio
BILANCE
AEROSOL
TIRALATTE
MATERASSI ANTIDECUBITO
Piazza Villari 2 - Telefono 297.104

TMS Mobilificio
SANDRI
mobili in stile e moderni
cucine componibili
snaidero
ARREDAMENTI
TORINO
Via Borgaro 53
Via Bernardino Luini 74 tel. 293.509

PORTAMODA
di TURCO
Abbigliamento uomo donna
VIA CHIESA DELLA SALUTE 28 - TORINO
TELEFONO 290.786

Il dormitorio per immigrati che suscita polemiche

Un letto per cinquemila lire il mese e la solitudine che t'aspetta alla sera

Incontro con don Pollarolo, il religioso che vuole aiutare i meridionali all'arrivo - «Non sono un affittacamere, ma un operaio prete. Qui deve essere solo un passaggio in attesa d'una casa e della famiglia» - Molti non resistono alla nostalgia e tornano nel Sud

Sui muri dell'edificio gli inquilini hanno scritto in vernice indelebile le loro richieste: mensa, docce, lavanderia

«Madonna di Campagna è la mia sconfitta. Ora sono in esilio». *Ma don Pollarolo non si dà per vinto. Lo incontriamo che scarica travi in un cantiere del centro: insultato (*«Don Pollarolo sfruttatore»*) dagli inquilini di una sua casa, ne sta costruendo un'altra. E' il frate più contestato di Torino, perfino dai superiori.*

A Madonna di Campagna, in una ex fabbrica di via Foligno ha sistemato nel luglio scorso uno dei suoi «Centri per operai». Arrivano con il treno del sole e subito corrono da lui: un letto con cambio lenzuola 5000 lire il mese. Una sosta di fortuna prima di trovare il lavoro, la casa e chiamare la famiglia, una vettura per chi approda al Sud nel difficile «mare» del Nord. Ma i «naufraghi» appena sono dentro fanno il diavolo a quattro. «No ai dormitori caserme, vogliamo mensa e docce. Non siamo venuti dal Sud per vivere come bestie» sta scritto a grossi caratteri in vernice indelebile sui muri esterni dell'edificio. C'erano anche le iniziative culturali ma il cartello che annunciava corsi di «università popolare» è stato smontato e con quelle stesse lettere hanno composto frasi offensive contro il promotore.

Questo per don Pollarolo è il dispiacere maggiore. Non vuole essere soltanto un affittacamere, ma aspira a fare della sua «casa» un punto di incontro per tutto il quartiere con sale di riunione e soprattutto corsi paruniversitari, così interessanti che il pubblico faccia code persino in strada per seguire per esempio le lezioni di filosofia di Mazzantini, come era accaduto nell'analogo centro di corso Principe Oddone. Ma la «cattura» ha tolto gli ormeggi prima che egli potesse stabilire legami solidi con il rione.

Don Pollarolo ricorda: «Quando in via Foligno ai primi di novembre si sono avuti disordini dentro e fuori dei cancelli mi sono presentato al questore e gli ho detto: "Sono qua, sono un albergatore fuori legge, la licenza d'esercizio non ce l'ho e i miei inquilini turbano l'ordine pubblico. Mi metta in prigione e mi imponga di chiudere la casa". Ma il questore non era d'accordo. "Non si può chiudere un esercizio che non è mai stato aperto. Sospenda le accettazioni e si metta in regola. Mi indirizzi la domanda da affittacamere"».

Tornando a casa quella sera don Pollarolo trovò nell'androne un uomo di 40 anni che aspettava. «Nunzio» *veniva da Napoli dove aveva lasciato sette figli e una serie di fallimenti. Chiedeva di ritrovare una posizione al Nord. Il frate aveva promesso al questore di sospendere le accettazioni, ma Nunzio fu accolto ugualmente. Sono passati due mesi e don Pollarolo è andato a Canosa: ieri ha presentato la domanda da affittacamere.* «Non volevo arrendermi alla burocrazia — *dice* —. Si può chiamare albergatore uno che fa pagare 6500 lire il mese un letto in una camera riscaldata? Io sono un "operaio prete" cioè uno che fa dell'apostolato evangelico e della solidarietà umana il suo mestiere, un uomo che vuole aiutare altri uomini a inserirsi in una città ostile. Offro loro un servizio a bassissimo costo per i primi tempi, sino a che riusciranno a trovare lavoro e a sistemarsi. Glielo offro scomodo è vero, anche se i miei inquilini sarebbero disposti a pagare di più per trovarsi meglio, ma lo faccio apposta, proprio perché lo considerino solo un posto di passaggio e se ne vadano al più presto in uno migliore per essere sostituiti da altri».

In via Foligno però la maggior parte dei 240 pensionanti non accetta questo punto di vista. «Ci sono dieci docce per piano — *dice Livio Pennoni, 23 anni, di Lecce, che frequenta un corso di qualifica.* — Perché soltanto una dozzina funzionano e a regolamento, sia pure a 50 lire soltanto? Ci è stata promessa la lavanderia a gettone; la stiamo ancora aspettando. Il bucato lo dobbiamo fare nell'acqua gelata perché quella calda costa».

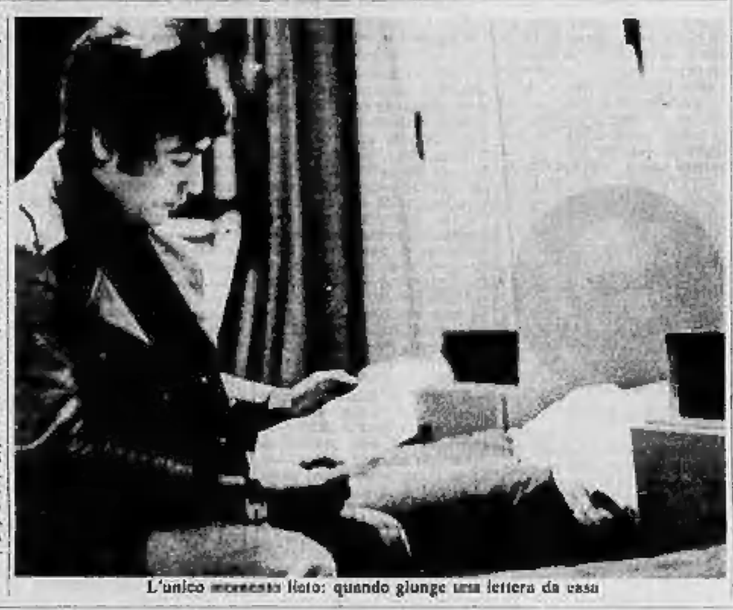
«Il disagio più grave — *incalzano Giuseppe Deluba, 21 anni di Lecce e Vito Cosia, 37 anni, siciliano, tre figli* — è la mancanza di una mensa. E' in progetto, ma per ora vi sono solo muretti simbolici. Quasi una presa in giro».

Altri si aggiungono ai tre con i quali stiamo conversando nella sala di ritrovo: «Aspetteremo sino alla fine del mese — *dicono* — poi sarà di nuovo la rivoluzione e faremo parlare i giornali».

«Torino e il lavoro in fabbrica non hanno per me — *commenta flessaficamente Enrico Rossi, 42 anni, scapolo. Si è licenziato e tornerà a Palermo,* «a vivere di niente, ma a respirare la mia aria».

La rinuncia di molti immigrati a rimanere addolora don Pollarolo più della battaglia che lo aspetta e che, da buon alessandrino, dimenticando i 63 anni e gli acciacchi, non gli fa paura. «Quelli che se ne vanno — *dice* — sono più di quanti si possa credere. Troppi. Non riescono a trascorrere lunghi mesi lontani da casa. Questa è la laguna irrimediabile del Centro: la solitudine. Nulla di più triste di una stanza dove tornando la sera dalla fabbrica non si ritrovi il calore della famiglia».

Vittoria Sincero



L'unico momento lieto: quando giunge una lettera da casa

Si spenderanno due miliardi per cavalcavia e sopraelevata

Corso Grosseto, via Borgaro, via Stradella: il quartiere 14 è uno di quelli più interessati al problema del traffico. «*Chiusi anche da due tronchi ferroviari*» — dice l'assessore ai Lavori pubblici dr. Migliano — *Borgo Vittoria e Madonna di Campagna aspettano bisogna di un sistema alcuovo di comunicazioni».*

E' quanto si sta facendo. Tra corso Vigevano e corso Mortara, sopra la stazione Dora, è in costruzione una sopravvia. Costerà 1 miliardo, dovrebbe essere pronta per la fine dell'anno. Entro il '71 sarà anche pronto il cavalcavia della Fossata tra via Breglio e via Lauro Rossi. Spesa: 311 milioni di lire.

«*Sempre sulla linea Torino-Milano* — continua l'assessore — *sono in esecuzione l'allargamento e la ricostruzione del cavalcavia di strada delle Campagne. Per quest'opera sono stati stanziati 67 milioni di lire*». E ancora: il «quadrifoglio» sul largo Grosseto. Quattro sopraelevate che s'intersecano sorpassando la linea ferroviaria Torino-Ceres. I lavori sono incominciati, si spera che terminino per il '72. Il Comune spenderà in tutto circa 900 milioni di lire.

«*Ma un quartiere in espansione* — ricorda Migliano — *costringe anche a tutta una serie di opere di piccola urbanizzazione che incidono nel loro insieme in modo massiccio sul bilancio dei Lavori pubblici. Un esempio: per questa zona sono stati spesi ultimamente 993 milioni di lire in canali di fognatura bianchi e neri*».

Aree verdi. E' in corso di sistemazione un giardino in via Sospello; un altro sarà pronto fra breve nella scuola elementare di via Lemie. In programma: un giardino in piazza Stampalia e aree verdi in via Venaria angolo via Cultrinisetta, via Sospello angolo via Roccavione, via Lorenzini angolo via Bibiana e nella scuola elementare di via Pordenone.

«*Anche per gli impianti sportivi* — conclude Migliano — *abbiamo un programma denso di opere. E' in corso d'appalto una piscina coperta in via Sospello e stiamo per approvare la creazione di un complesso sportivo con stadio in strada comunale di Lanzo e gli impianti del Parco Sempione che serviranno più quartieri».*

Un centro di tiro al piattello tra i depositi sulla Stura

All'estrema periferia, lungo la Stura, sorge un centro di tiro al piattello. Nara Mattioli, 13 anni: «E' stato costruito una ventina di anni fa: la zona è vicina alla città, ma il corso d'acqua offre un buon margine di sicurezza, impedisce che qualcuno si avvicini e provochi incidenti».

Carlo Salvatore, 30 anni, rappresentante: «Vengo qui sia uo anno. Ci sono circa 100 iscritti che si allenano a giorni alterni. Si fanno due, tre gare ogni stagione».

Colorificio F.lli FAVA

Smalti - Vernici - Pennelli
Articoli per la pulizia della casa
Articoli per belle arti
CARTA DA PARATI

Torino - Via Vittoria 13/15
Tel. 212.773 - 293.407

"Siamo i pendolari del tram,,

Un'ora e più di tempo per andare da casa al posto di lavoro, altrettanto per ritornare - E' indispensabile l'istituzione di una circolare esterna - Il cimitero: non è lontano, ma arrivarci richiede un lungo (e costoso) viaggio

«*Non siamo affatto serviti dall'Atm come vorremmo bisogno*» affermano gli abitanti del quartiere. «*Certo chi si trova proprio sul percorso dei "52" o dei "19" o del "14" finisce a non perdere troppo tempo per andare da casa al lavoro e viceversa. Ma per gli altri è un disastro. Avete parlato della vita difficile del "pendolare" ferroviario, ma qui a Madonna di Campagna ci sono migliaia di "pendolari" tranviari, per i quali è cosa di tutti i giorni, anzi di due volte al giorno stare 50 minuti, un'ora, anche un'ora e un quarto sul tram o sull'autobus. Avremmo bisogno di un miglior collegamento con gli altri quartieri periferici, avremmo bisogno di un numero maggiore di linee attraverso Madonna di Campagna*».

I collegamenti sono il punto dolente di quasi tutti i rioni alla periferia di Torino. Sarebbero indispensabili uno o due grandi linee circolari esterne, che — sfruttando i grandi corsi aperti negli ultimi anni — potrebbero marciare a velocità superiore alle altre ed offrire un nuovo servizio ai torinesi. «*Noi per esempio abbiamo la barriera di Milano abbastanza vicina*» fanno rilevare gli abitanti di Madonna di Campagna. «*Ma lungo corso Grosseto non ci sono servizi e così bisogna affrontare un giro vizioso, con tre o quattro "punti difficili" che impongono lunghe perdite di tempo. Anche la barriera di Francia, dove ci sono decine di industrie è vicina. Ma per arrivarci bisogna adoperare la propria automobile (chi ce l'ha), o la bicicletta nella buona stagione. O accettare quello che offre l'Atm: ed è molto poco*».

L'autista del «72», Giuseppe Derme: «Sono necessarie piste riservate a noi. Non si circola più»

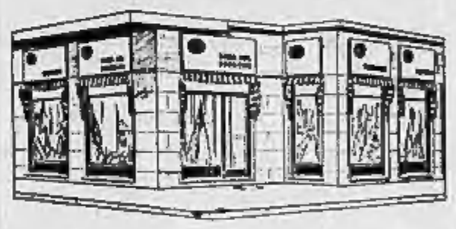
Gli anziani lamentano la totale assenza di un servizio qualsiasi per il cimitero: «*Se si prende il "52" bisogna andare fino all'angolo di via Madama Cristina, poi salire sull'«1». In tutto ci vuole almeno un'ora e mezzo all'andata, altrettanto al ritorno. Se invece ci si deve servire del «14» o del «19» è ancora peggio e si spende anche di più. Trecento lire di tram tra andata e ritorno sono troppe: gli anziani sono quasi tutti pensionati. Hanno piacere una volta o due la settimana di portare un fiore sulla tomba di un parente perduto, ma debbono rinunciarne per il tempo e soprattutto per la spesa. E pensare che il camposanto non è tanto lontano. In macchina, ci vogliono dieci minuti lungo corso Grosseto, via Botticelli, corso Regio Parco. Ma è una strada che l'Atm non conosce*». Anche per questi utenti la circolare esterna sarebbe molto utile. Da tempo se ne sente parlare, ma l'Atm quando si deciderà ad istituirla?

Elvio Rossi

bambi junior
Specializzazione calzature per bambini
Pantofoleria di lusso
Via Chiesa della Salute 26 bis
Telefono 295.585

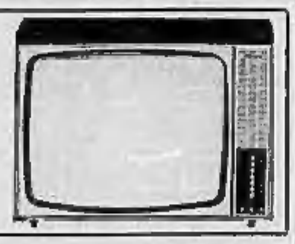
big moda
Via Verolengo 147 angolo corso Potenza
Telefono 733.088
Confezioni e Pellicceria

FIAT
Concessionaria
s.n.c. F.lli GOTTA
Corso Valdocco 15/19
Telefoni:
511.835 - 531.130 - 534.718 - 543.967
Succursale dipendente:
Via Chiesa della Salute 48 - Tel. 215.821
PRENOTAZIONI PROVE PERMUTE
Consegne sollecite
VASTO assortimento veicoli usati



CASA del CORREDO TENDAGGI
Confezioni classiche e moderne
Posa in opera - Preventivi a richiesta
TAPPETI - COPERTE - TELERIE
CORREDI - RICAMI FIORENTINI - BIANCHERIE
TORINO - Via Chiesa della Salute 21 - Telefono 293.116

ALBERTIN VIA STRADELLA 60 - TEL. 296.222 - 293.790
Elettrodomestici - Televisori - Radio
Stereo - Alta fedeltà
Per consulenza e assistenza a disposizione della gentile clientela la competenza e la specializzazione degli ingg. Albertin



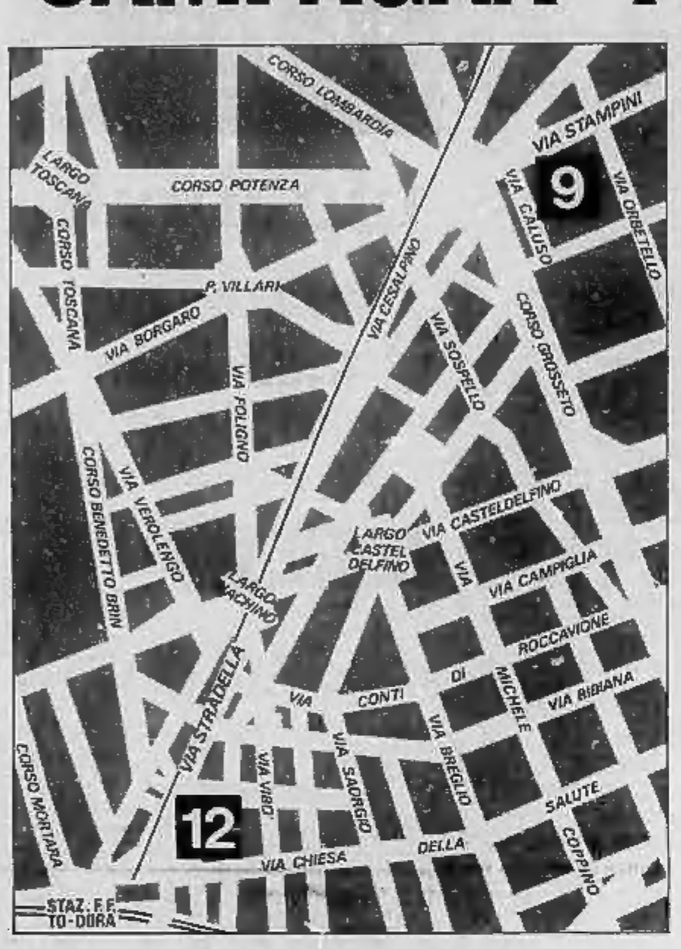
ALL' AUTOMODERNO
..... le migliori occasioni ai prezzi piu' convenienti
CORSO POTENZA 105 TORINO
(ang. c.so Toscana) T. 73.77.70
NUOVE E OCCASIONI: FIAT LANCIA Alfa Romeo
APERTO FESTIVI
MINIMI ANTICIPI PERMUTE ASSISTENZA 6 MESI

LA MIA BORSETTA
Pelletterie - Valigerie
Via M. Coppino 116 - Telefono 293.727
10147 TORINO

ELETTRODOMESTICI SACCO

SACCO
Via Stradella 230 - Telefono 290.725
invita a visitare la grande esposizione nei nuovi locali praticando sconti speciali a tutta la sua clientela
ELETTRODOMESTICI
e mobili componibili

ABITATE IN ZONA "MADONNA di CAMPAGNA"?



9 Via CALUSO, 1 ang. V. STAMPINI tel. (n. 3 linee urbane) 215656

12 Via STRADELLA, 34 tel. 211485 - 250160 290972

sono pienamente attrezzate a svolgere tutte le operazioni di banca, borsa, amministrazioni titoli e cambio di valute estere

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

calzature
GERVASIO'S SALOMONE
Sempre nuove creazioni
TORINO - Via Stradella 215 - Telefono 290.345

Un ammasso di case che non è ancora diventato quartiere

Madonna di Campagna? Qui si vive come in un paese, ma senza quiete

La capostazione della Ciriè-Lanzo: «Passano 40 treni al giorno» - Un vigile: «Bisognerebbe costruire un trincerone» Un impiegato: «Due soli uffici postali, code sui marciapiede» - Un istruttore di guida: «Gli affitti variano secondo le zone. In corso Toscana 45.000 lire per 2 stanze, in via Coppino 33.000 lire» - Un ragioniere: «Un parco giochi in piazza Villari, quasi una presa in giro: 2 metri quadrati di sabbia e qualche albero, poi l'asfalto e la polvere della strada»

— Madonna di Campagna?
— Purtroppo.
— Come, purtroppo?
— Sì, perché non è niente bello. Dico, però non quel coso mica registra?
— Non registro.
— Santa lei, ha mai visto un paese? Uno di quei paesi grossi che han tutto, ma proprio tutto in piazza: la farmacia, il barbiere e magari il supermercato. E anche due alberi con una panchina per farci quattro «ciacole» tra vecchi: e la chiamano giardino. Dico, uno di quelli che però se devi spostarti da qui a lì ci metti mezz'ora? Che per andare al camposanto c'è solo il taxi. O il carro funebre. Che per ricoverarti in ospedale se non trovi un'ambulanza vai a piedi. Ecco, Madonna di Campagna è così. Capito?

Ho capito.

— Prima c'erano solo prati. Ma lei mica registra? Ecco, vede, registra. E lo sa cosa le dico? Che per me va tutto bene.

Va tutto bene: un quartiere di 83 mila abitanti esploso in dieci anni. Bassi fabbricati grigi uniformi accanto a condomini enormi, appartamenti eleganti intercalati a catapecchie. E fabbriche, dovunque. Nessun ospedale, poco verde, scarsi trasporti. Tagliato in due da una strada ferrata che i più considerano inutile, ossessionato dal traffico: un ammasso di case che ancora non ha avuto il tempo di trasformarsi in quartiere.

«La città è cresciuta a caso qui attorno — *spiega l'ing. Francesco Albertin, 27 anni.* — Una volta era tutto verde e qualche abitazione: stretti ballatoi, servizi esterni e in comune. I palazzi son venuti su come funghi, ma le antiche case son rimaste. E nessuno che pensi a rimodernarle: i proprietari sono invecchiati con loro. Qualcuno è ancora qui, qualcuno se n'è andato lasciando posto agli immigrati. Si son formate delle isole, nel quartiere: colonie di gente che arriva da un certo paese del Sud e chiama parenti, compaesani. Costituiscono unità compatte, impenetrabili».

«Clan» familiari che si staccano tutti, senza possibilità di scambio con l'ambiente.

Quali sono le difficoltà di inserimento a Madonna di Campagna?

«Le stesse che altrove — *risponde un parroco* —. Però qui le piccole industrie impiegano molti giovani e il problema assume un aspetto particolare: ci sono ragazzi che arrivano ed hanno appena 16 anni. Se anche trovano lavoro, non guadagnano abbastanza per pagare un affitto. Qualcuno non riesce a superare il trauma e rinuncia».

Benito De Cesare: «Da sei mesi cerco alloggio. Ho quattro figli al paese, una mia moglie. Io invoco i forni, a MiraBori, ho una paga sicura. Però bisogna farsi da fare: trovo catapecchie dove non si può vivere. Oppure case di lusso: 80 mila lire al mese. Che faccio, gli do la busta paga?».

Gli affitti rispecchiano la scarsa omogeneità del quartiere. Un istruttore: «Ci son zone e zone. In corso Toscana, ad esempio, si pagano 45 mila lire per due stanze. In via Coppino si trova lo stesso appartamento per 33 mila lire. In case vecchie, poi, le cifre sono quasi irrisorie: 10-15 mila lire al mese. Però mancano di tutto: dal riscaldamento ai servizi».

Delfino Bertana

E' proprio questa insolita promiscuità di eleganza e di squallore che conferisce al quartiere il suo aspetto di desolante provvisorietà. Lungo la Stura soprattutto dove la ruspa lavora, le intelaiature delle nuove costruzioni crescono in mezzo a depositi di materiale, a rifiuti.

Ma c'è miseria? «Casi, episodi isolati — *dice padre Benigno, viceparroco* — e per lo più relegati nell'estrema periferia del borgo. Miseria vera no. Qui lavorano tutti: operai, impiegati. Mancano i professionisti. I quattrini magari sono pochi, però sicuri. E bastano a mantenere un certo decoro. Le vecchie case sono abitate dagli stessi proprietari che a modo loro sono ricchi: hanno fazzoletti di terra che potrebbero essere pagati a peso d'oro».

Per chi arriva da Caselle il primo sguardo a Torino si posa su uno spettacolo deprimente: capanne, sterpaglie, depositi. Piccole fabbriche e ancora qualche cascina, fra le più antiche di Torino. D'inverno, strade che affondano nel fango, rifiuti di ogni genere sulla scarpata che digrada nell'acqua. Di tanto in tanto residui che bruciano dal gelo ed emanano un fetore insopportabile. Per strada, la notte, i lembi delle prostitute che si fermano sulle piazzuole in attesa di clienti. Il volto più squallido della periferia.

Una squallida immagine per chi arriva in città

Un pomeriggio sul ponte della Stura. Una prostituta attende clienti su una piazzuola appena fuori dell'abitato: è la prima immagine che la città offre a chi arriva da Caselle. Fra le sterpaglie e i rifiuti la notte le passeggiatrici accendono i loro falò. A pochi passi si allineano piccole fabbriche e depositi di materiali. Accanto crescono i palazzi del quartiere che si espande e inghiotte le ultime cascine rimaste, fra le più antiche di Torino

Rag. Remigio Piscibello

Per chi arriva da Caselle il primo spettacolo deprimente: capanne, sterpaglie, depositi. Piccole fabbriche e ancora qualche cascina, fra le più antiche di Torino. D'inverno, strade che affondano nel fango, rifiuti di ogni genere sulla scarpata che digrada nell'acqua. Di tanto in tanto residui che bruciano dal gelo ed emanano un fetore insopportabile. Per strada, la notte, i lembi delle prostitute che si fermano sulle piazzuole in attesa di clienti. Il volto più squallido della periferia.

Scomparsi i contadini

I contadini sono quasi del tutto scomparsi. «La terra appartiene a pochi gruppi finanziari che hanno iniziato a venderla. Ciò ha frenato l'edilizia nei primi anni dell'immigrazione; tant'è che lo sviluppo del quartiere è cominciato nel '64» nota un architetto.

All'incrocio di corso Grosseto con via Stradella stanno costruendo una sopravvia. Un vigile: «Un'opera indispensabile. Avrà due piani stradali che convoglieranno lo smistamento delle auto». Ora la circolazione stradale è caotica. «Confluisce qui tutto il traffico pesante da Milano. Chi arriva per corso Giulio Cesare, diretto alla Val Susa, passa di qui: per evitare il centro. Crede di far più in fretta, invece si trova ingolfato in un fiume di macchine. Poi ci sono i pendolari che s'incrociano qui a tutte le ore. Bisogna arrivare a mezzogiorno per rendersi conto della situazione!».

I passaggi a livello

E poi c'è la ferrovia: la vecchia linea Ciriè-Lanzo che solo vent'anni fa correva in aperta campagna ed ora è sepolta in mezzo alle case. Cinque passaggi a livello su largo Grosseto, un altro in via Lucento. Una rapida cronistoria. Il 15 gennaio, ore 13,45: le sbarre si abbassano. E' un trono-fantasma, per tre minuti il traffico è bloccato. Ore 15: passa il convoglio per Ciriè. Ore 15,05: nuova chiusura, questa volta per una manovra: E si formano code interminabili di auto che intasano il traffico in tutte le direzioni: chi si spazientisce suona il clacson, ma è inutile, tanto nessuno può farci niente. La capotreno, Ermenegilda Olivetti: «Passano 40 treni al giorno. Cinque minuti fa c'è stato un ingorgo: troppo traffico. A volte non si riesce a chiudere le sbarre: ci sono macchine da tutte le parti. Allora bisogna fermare il treno. L'ultimo passa alle 21, poi c'è un servizio di pullman. Ma è di giorno che la situazione è grave».

Un vigile: «Penare che basterebbe costruire un trincerone: qui il treno deve entrare perché c'è un deposito. Poi ridiscende in direzione di Venaria. Si potrebbe scavare una galleria, mettere un palo di posti e tutto sarebbe risolto». Con gli anni via Borgaro si è trasformata un po' nel centro commerciale del quartiere. Antonio d'Onofrio: «La strada è tutta un negozio. C'era già un supermercato, un mese fa è stato aperto anche lo Standa. Ora abbiamo proprio tutto: boutiques, spacci alimentari, negozi di scarpe, lattonerie. Tutto, insomma. Poi banche e uffici postali. Per le banche niente da dire: ce ne sono anche troppe per via delle fabbriche che sorgono qua attorno. Gli uffici postali lasciano un po' a desiderare. Sono due, ma in locali stretti, con pochi sportelli: tre, quattro al massimo. In quei giorni non ci si entra: tutti ingabbiati nel marciapiede. Gli impiegati fan quel che possono, ma sono pochi e la gente si è moltiplicata a vista d'occhio».

Delfino Bertana: «Per via Borgaro avremmo una richiesta. Da qualche mese sono stati tolti i binari del tram: la linea è stata abolita. E' rimasta una larga striscia di terra tra marciapiede e asfalto. D'inverno, con la pioggia e la neve, diventa un pantano. Abbiamo anche fatto una petizione».

L'istruttore di guida Brella, 38 anni: «Il problema del traffico è scottante in tutta la zona. Ci sono dappertutto divieti di sosta: in via Borgaro, ad esempio, in via Foligno, e in via Cardinal Massaia. Ma nessuno li rispetta. Ci sono macchine in mezzo alla strada tutto il giorno. Del resto non han neppure torto: dove lasciare l'auto se non ci sono posteggi?».

C'è chi ha risolto a modo suo la questione. Michele Nazzaro, 37 anni: «Trovare un posto è difficile, specialmente adesso con la neve. Il "parage" costa troppo, così io uso il marciapiede. Mi trovo bene. Però ci sono altri meno fortunati». Giuseppe Dermo, autista del 72: «Sono necessarie piste riservate per il passaggio dei pullman. Qui è un ingorgo stradale continuo. I divieti di sosta chi li rispetta? Posteggiano in mezzo alla carreggiata. Noi sorridiamo, sfoniamo: c'è da farsi venire l'esaurimento nervoso. Ma a cosa serve? Niente da fare: non si spostano. E poi c'è chi si lamenta dei ritardi. Noi facciamo il possibile».

Piazza Villari, da sola, è quasi un paese: palazzi, negozi, una piazzetta con qualche metro quadrato d'erba.

Questi quattro alberi costituiscono una delle poche isole di verde sopravvissute all'incalzare delle costruzioni: la carenza dei giardini, assieme a quella delle scuole e degli impianti sportivi è lamentata dovunque. Un parroco: «Questa è una zona giovane: sarebbe necessario molto verde, occorrerebbero più scuole, qualche impianto sportivo. Invece il verde non esiste, le scuole elementari a quanto mi risulta sono tre soltanto e tutte con doppi turni, le materne tre, di cui due private, di impianti sportivi non c'è neppure l'ombra».

Angela Romano Musto: «Anche le medie sono scarse e lontane. Per chi ha figli è non può accompagnarli è un dramma!».

Remigio Piscibello: «Abbiamo quello che pomposamente viene definito un parco-gioco in piazza Villari. Ma è quasi una presa in giro: due metri quadrati di sabbia e qualche albero, poi asfalto e la polvere della strada».

Stessa lamentela in via Chiesa della Salute. Marcella Sarcoli: «Siamo costretti a tenere i bambini in casa, finiscono per intristire». In via Chiesa della Salute ci si lamenta anche per un inconveniente marginale che ha causato innumerevoli incidenti. Sergio Sgilmbano, 30 anni: «La nostra via discendendo una piccola via Roma di periferia: code [illegible] a tutte le ore. Appena all'angolo con via Vibo c'è una strettoia: il marciapiede s'allarga all'improvviso e invade parte della sede stradale. Non c'è segnaletica. Così la notte i motociclisti fan continuamente pericolosi slalom».

Nelle vie secondarie l'illuminazione è scarsa. Il rag. Piscibello: «Un disastro: non si vede a un palmo dal naso. In via Borgaro e in piazza Villari è un po' meglio. Però se l'intero zona fosse più illuminata ci sarebbero meno delinquenti in giro!».

Quando ci si ammala

Ma ci si lamenta soprattutto dei trasporti. Domenico Margiotta: «Questa è una zona isolata dal resto della città. Andare al cimitero diventa un'impresa: ire pullman bisogna prenderne! Per l'ospedale più vicino ci si serve di due tram».

Ci si lamenta della mancanza di ospedali: «Per un trasporto urgente ci vuole almeno [illegible]. Ci si serve dei Martini, in largo Gottardo. O del Maria Vittoria. E sono i più vicini. Manca persino una farmacia notturna. Quando ci si ammala, non resta che raccomandare l'anima ai santi».

Eleonora Bertolotto

PENDOLA AUTENTICA STILE LUIGI XVI
DA
CORTALDO
complete collezioni di orologeria
ampi assortimenti di argenteria, gioielleria e argenteria

Concessionario ufficiale
OMEGA - TISSOT - ROAMER - FULGOR
LEBOIS - LANCO - TIMEX - JAZ [illegible]

Laboratorio tecnico specializzato
ogni orologio viene riparato e controllato al secondo [illegible] apparecchio elettronico Chronografie

La GIOIELLERIA CORTALDO è stata insignita della «VITTORIA» e 1° premio nel concorso «TORINO, QUALITA' e CORTESIA»

Via Borgaro 72 - Torino - Tel. (011) 293.406

F.lli PELLEGATTI
FABBRICA MOBILI E SALOTTI
TORINO - Via Cambiano 3/b
ang. Via Stradella - Tel. 296.276

mobilificio
VENEZIA
Via Stradella 20 - Tel. 214.082

STAMPA SERA
Martedì 19 - Mercoledì 20 Gennaio 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 15

le borse oggi

In finale vendite e ripiegamenti

A TORINO. — Il mercato azionario presenta oggi una intonazione cedente. In apertura la quota è resistente all'incirca sui livelli conclusivi di ieri, anche se si rileva una diminuzione nell'attività. Fino a metà del «durante» l'impostazione di fondo non muta; nel finale affiorano vendite, che costringono la maggior parte dei titoli a segnare netti ripiegamenti.

La giornata si conclude parlando su severi minimi, in perdita netta e diffusa dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Disposizione debole. Diritti Autostrada 2680; diritti Italgas 0. Titoli non quotati ufficialmente: obbligaz. Banca Nazionale Lavoro 7 % 81,30; obbligazioni Liquigas 7,50 % conv. 80,50; obbligazioni Cartiera Erba 5,50 % conv. 103,70. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine febbraio Fiat 47-48; per fine marzo Generali 1850.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conto Re 6400-6600, conto Regina 6350-6450; sterlina oro nuovo 5800-6150; marenga svizzero 7050-7350; sterlina carta G.B. 1300-1320; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145-147; franco francese 113-119; oro fino 700-780; argento 34-36.

A MILANO — Alla moderata reazione della vigilia, che ha permesso di recuperare il tasso del denaro ed incrinare qualche vantaggio sui titoli primari, ha fatto seguito oggi una riunione più calma ed incerta. Il movimento di ripresa ha così avuto breve vita e la quota ha dovuto fallire per rassestarsi sui livelli della vigilia e successivamente ha dovuto ripiegare su basi più calme, specie per alcuni titoli bancari e finanziari. Resistenti sono apparse le due Olivetti dopo il recupero registrato ieri; ancora in ripresa Pacchetti e Pozzi. La chiusura ha registrato una prevalenza di offerte che ha ciperiato i corsi su basi molto calme, annullando il terreno guadagnato nella ultima seduta del nuovo ciclo operativo. Molto deboli le Italcementi e le Cementir. Alterne oscillazioni nel settore del reddito fisso, con fondo però sempre ben tenuto.

Ecco le principali variazioni della mattinata: Generali 61.000; 61.300; 62.150; 61.270; Fiat 2469; 2458; 2428; Viscosa 2673; 2640; 2650; Olivetti priv. 24.190; 24.156; Toro 15.630; 15.488; Comit 19.120; 18.910; Banco Roma 19.250; 18.980; Credito Italiano 1920; 1900; IRI 26.470; 25.460; Interbanca 10.850; 8800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abcille 14.350; Acciai 2640; Alitalia 14.400; Amiata 2338; Anic 971; Assicurate. 115.500; Bastogi 1272; Beni Stabili 3150; Bindo 39.000; Breda 2399; Brioschi 16.000; Burgo 12.300; Caltaro 281; Cantoni 13.810; Carlo Erba ex. 9250; Carlo Erba pr. 4230; Cartarni 3680; Cementir 1500; Chatillon 2760; Ciga 5070; Cogne 13.680; Comp. Milano ex. 17.070; Comp. Milano pr. 12.610.

Comp. Toro ex. 15.488; Comp. Toro pr. 12.100; Cond. Acqua 610; Cucirini 4850; Dalmine 396; De Ferrari 1300; Donelli 1300; E. Marelli 481,50; Eridania 1839; Eternit 2210; Fidek ex. 3510; Fidek pr. 9300; Fiat ex. 2428; Fiat priv. 1827; Finmare 310,25; Finsider 500,50; Fisac 830; Fond. Invendit 13.615; Fond. Vita 28.300.

Gavardo 1610; Generalfin 696; Generali 61.270; Gim 3395; Ginori 570; Habitat 2870; Imm. Roma 338; Invest 2750; Italcable 2600; Italcementi 18.830; Italgas 1020; Italpi 1065; Italsider 700; La Centrale 4771; Lanerossi 2030; L'Ausiliare 2100; Lepetit ex. 7340; Lepetit pr. 7440; Linificio 450.

Liquigas 221; Magneti M. 1220; Magona 2420; Manif. Tosi 1630; Marzotto 1218; Mediobanca 73.700; Metalli 3233; Mira Lanza 33.800; Montedison 1825; Mondadori pr. 3360; Montefibre 787,50; Motta 2610; Nebiolo 422; Nord Milano 3970; Olcese 240; Olivetti ex. 2372; Olivetti pr. 2458; Pacchetti 475,25.

Pirelli e C. 2381; Pirelli S.p.A. 2465; Pozzi ex. 189; Pozzi pr. 251; Ras 66.510; Rinascente ex. 285; Rinascente pr. 218; Risanamento 7250; Romana Zuc. ex. 163; Romana Zuc. pr. 366; Rossari 1120; Rotondi 23.300; Ruminea 897,50; Saffa 3345; Sai 30.550; Saroni 935; S. E. Sardi 3840; Sges 1830.

Siele 4370; Silos 1891; Sip 2384; Snia 2031; Stampati 8455; Stet 2890; Sviluppo 2545; Tecnomasio 825; Tessuli 171; Tibne 270; Tosi Franco 6100; Trafilerie 781; Un. Manifat. 15.900; Viscosa ex. 2620; Viscosa pr. 2079; Westinghouse 1225.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,15; dollaro canadese 572; sterlina 1498,75; franco svizz. 144,85; franco francese 112,75; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,35; marco germanico 171,15; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,53; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,15.

A GENOVA — Dopo un inizio di settimana con mercato sostenuto, l'odierna riunione è avvenuta su basi cedenti e con scambi poco vivaci. Reddito fisso resistente con discreti scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 4840; Generali 61.400; Ras 66.550; Meridionali 1380; Nai 7040; Viscosa ex. 2638; Viscosa pr. 2080; Finsider 511; Italsider 781; Fiat ex. 2443; Fiat pr. 1835; Sip 2380; Montedison 787.

A FIRENZE — Le buone disposizioni del mercato azionario manifestatesi ieri, prima giornata del mese borsistico di febbraio, non hanno trovato conferma nella seduta odierna, che è stata predominata da realizzi che hanno provocato al listino un arretramento della media.

Alcuni prezzi: Bastogi 1285; Centrale 4790; Fondiaria Incendio 13.800; Fondiaria Vita 28.330; Viscosa ordinarie 2650; Montedison 789; Magona 2410; Fiat 2445; Immobiliare 338.

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Redimibile 3 %	88 80	88 80
» » cpd.	88 75	88 75
Redimibile 3 ½ %	88 70	88 70
» cpd.	88 60	88 60
Ricostruz. 3 ½ %	80 45	80 30
» cpd.	80 35	80 40
» 5 %	85 45	86 45
» cpd.	80 35	80 40
Aut. Stad. 5 %	97 70	97 —
Pr. B. 5 % Ipoteca	86 20	86 75
Pr. B. 5 % Op. Pie.	85 50	85 90
Pr. C. S. 5 %	86 20	85 65
» »	84 25	84 25
» »	85 50	85 50
Cert. C. L. 5 %	98 80	98 80
» »	100 —	100 —
» »	100 —	100 —
» »	100 20	100 20
» »	100 —	100 —
» »	100 —	100 —
B.T.P. 5 % 1973	99 —	99 —
» »	93 45	93 40
» »	92 85	92 75
» »	90 60	90 50
» »	99 80	99 80
» 2 ½ %	97 85	97 85

OBBLIGAZIONI

Edil. 5 % '65	95 80	95 —
» » '66	95 —	95 —
» » '67	94 55	94 40
» » '68	94 70	94 20
» » '69	94 70	93 95
» » '70	94 10	94 —
» » '71	93 80	93 70
» » '72	94 —	93 60
» » '73	93 50	93 50
» » '74	93 50	93 50
» » '75	93 50	93 50
» » '76	93 50	93 50
» » '77	93 50	93 50
» » '78	93 50	93 50
» » '79	93 50	93 50
» » '80	93 50	93 50
» » '81	93 50	93 50
» » '82	93 50	93 50
» » '83	93 50	93 50
» » '84	93 50	93 50
» » '85	93 50	93 50
» » '86	93 50	93 50
» » '87	93 50	93 50
» » '88	93 50	93 50
» » '89	93 50	93 50
» » '90	93 50	93 50
» » '91	93 50	93 50
» » '92	93 50	93 50
» » '93	93 50	93 50
» » '94	93 50	93 50
» » '95	93 50	93 50
» » '96	93 50	93 50
» » '97	93 50	93 50
» » '98	93 50	93 50
» » '99	93 50	93 50
» » '00	93 50	93 50
» » '01	93 50	93 50
» » '02	93 50	93 50
» » '03	93 50	93 50
» » '04	93 50	93 50
» » '05	93 50	93 50
» » '06	93 50	93 50
» » '07	93 50	93 50
» » '08	93 50	93 50
» » '09	93 50	93 50
» » '10	93 50	93 50
» » '11	93 50	93 50
» » '12	93 50	93 50
» » '13	93 50	93 50
» » '14	93 50	93 50
» » '15	93 50	93 50
» » '16	93 50	93 50
» » '17	93 50	93 50
» » '18	93 50	93 50
» » '19	93 50	93 50
» » '20	93 50	93 50
» » '21	93 50	93 50
» » '22	93 50	93 50
» » '23	93 50	93 50
» » '24	93 50	93 50
» » '25	93 50	93 50
» » '26	93 50	93 50
» » '27	93 50	93 50
» » '28	93 50	93 50
» » '29	93 50	93 50
» » '30	93 50	93 50
» » '31	93 50	93 50
» » '32	93 50	93 50
» » '33	93 50	93 50
» » '34	93 50	93 50
» » '35	93 50	93 50
» » '36	93 50	93 50
» » '37	93 50	93 50
» » '38	93 50	93 50
» » '39	93 50	93 50
» » '40	93 50	93 50
» » '41	93 50	93 50
» » '42	93 50	93 50
» » '43	93 50	93 50
» » '44	93 50	93 50
» » '45	93 50	93 50
» » '46	93 50	93 50
» » '47	93 50	93 50
» » '48	93 50	93 50
» » '49	93 50	93 50
» » '50	93 50	93 50
» » '51	93 50	93 50
» » '52	93 50	93 50
» » '53	93 50	93 50
» » '54	93 50	93 50
» » '55	93 50	93 50
» » '56	93 50	93 50
» » '57	93 50	93 50
» » '58	93 50	93 50
» » '59	93 50	93 50
» » '60	93 50	93 50
» » '61	93 50	93 50
» » '62	93 50	93 50
» » '63	93 50	93 50
» » '64	93 50	93 50
» » '65	93 50	93 50
» » '66	93 50	93 50
» » '67	93 50	93 50
» » '68	93 50	93 50
» » '69	93 50	93 50
» » '70	93 50	93 50
» » '71	93 50	93 50
» » '72	93 50	93 50

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ci ricordano quanto segue:

TORINO Via Roma 80
Via Mortara 34
MILANO Via Cerva 24
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via S. Ma Antichi 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 18
PADOVA Galleria Cavalina 5
BOLZANO Via Portici 56
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

elettorali presso tutti i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono rivolgersi a: Ets-Kompass Pubblicità, via Massimo 32 — 10126 Torino. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità SpA, via Roma 80 o via Marenco 32, Torino per contanti o inviato a mezzo versamento sul conto corrente postale 2/24067 Torino. Tale ricevuta del predetto versamento dovrà pervenire inoltre alla Ets-Kompass Pubblicità SpA, via Roma 80 o via Marenco 32, Torino per contanti o inviata